



Piano di zona per la salute e il benessere
sociale nel distretto di Forlì

Programma attuativo 2010

del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009 –2011 nel comprensorio forlivese

Approvato nella seduta del Comitato dell'Accordo di Programma del 22 aprile 2010

**Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola, Civitella, Galeata, S. Sofia, Predappio, Premilcuore,
Castrocaro, Dovadola, Portico San Benedetto, Rocca S. Casciano, Modigliana, Tredozio**

Azienda USL di Forlì • Provincia di Forlì- Cesena • Terzo Settore

Indice

Premessa	1
Le risorse economico-finanziarie del programma attuativo 2010	2
Area 1. Sostenere il rapporto tra ambiente e salute: territorio bene comune	5
1.1. La qualità ambientale come bene comune	6
1.1.1. Definire e stabilizzare sinergie istituzionali per lo studio e l'operatività ambientale	6
1.1.2. Gestione integrata del monitoraggio dei piani d'intervento per la salute pubblica.....	7
1.1.4. Operazione "trasparenza" sull'ambiente.....	10
1.2. Favorire la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale	12
1.2.1. Incentivazione del trasporto alternativo	12
1.2.2. Promozione sicurezza stradale	13
1.2.4. Sicurezza del trasporto pubblico.....	15
1.3. Abitare per il benessere e la coesione sociale	17
1.3.1. Azioni di contenimento dei costi degli alloggi.....	18
1.3.2. Abitare in armonia.....	19
Area 2. Sostenere la coesione sociale: un contesto che si fa Comunità	22
2.1. Promuovere il valore sociale del vivere il territorio	23
2.1.1 Sviluppo di comunità: consolidamento coordinamento e missioni dei territori sperimentali	23
2.1.2. Sviluppo della "competenza" del sistema di Welfare nei suoi rapporti con gli altri sistemi e con la Comunità.....	26
2.2. Fare sistema territoriale: più vicino ai cittadini	28
2.1.1. Verso lo Sportello sociale diffuso: ascolto a bassa soglia e ascolto tematico	28
2.1.2. I Nuclei di cure primarie per l'accesso al sistema	29
2.3. Fare il punto sull'equità ri-distributiva nel comprensorio	31
2.3.1. Studio partecipato sulla sostenibilità/equità delle politiche di welfare comprensoriale.....	31
2.3.2. Consolidamento della gestione integrata delle risorse anti-crisi disponibili tra Pubblico/Privato sociale.....	32
2.4. Rafforzare il binomio sviluppo-coesione sociale	34
2.4.1. Costruzione di un Sistema di indicatori nell'ambito della relazione tra sviluppo e coesione sociale	34
2.4.2. Bilancio di Genere.....	35
2.4.3. "Casa delle donne" presso il Centro Donna	36

Area 3. Percorsi di salute e benessere per bambini, ragazzi, genitori: investire nelle nuove generazioni ed in una comunità educante.....	38
3.1. Promozione sani stili di vita per bambini e ragazzi	39
3.1.1. Sicurezze e sani stili di vita per bambini e ragazzi	39
3.2 Promozione di una responsabilità educativa diffusa	41
3.2.1. Mappatura risorse educative, sociali e sanitarie per famiglie con figli 0-18 anni	41
3.2.3. Azioni di Sostegno alla genitorialità realizzate dai Centri per le Famiglie.....	45
3.2.4. Integrazione tra servizi educativi e servizi socio-sanitari per il sostegno di competenze e fragilità genitoriali	49
3.2.5. Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani	50
3.2.6. Consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza	60
3.2.7. Consolidamento della rete adolescenza.....	63
3.3. Percorsi per la conciliazione di lavoro e vita familiare e sociale	66
3.3.1. Interventi innovativi sulla conciliazione	66
3.4. Percorso nascita	68
3.4.1. L'integrazione multiprofessionale nel percorso nascita.....	68
3.4.2 Promozione benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva maternità/paternità	71
3.4.3. Percorso nascita e donne migranti	74
3.4.4. Consultorio familiare e percorso nascita.....	76
3.4.5. Favorire la procreazione responsabile.....	78
3.5. Percorsi di cura per bambini/ragazzi a rischio evolutivo e adulti fragili	81
3.5.1 Relazioni familiari conflittuali: mediazione familiare e incontri protetti.....	81
3.5.2. Sviluppo percorsi di accompagnamento famiglie e minori in difficoltà	83
3.5.3. Affidamento familiare e adozione nazionale ed internazionale.....	86
3.5.4. Rete Irene - contrasto alla violenza di genere	89
Area 4. Percorsi di salute e benessere per anziani, disabili e adulti: una comunità strutturata e organizzata a misura di cittadino	93
4.1. Promozione di sani stili di vita per anziani e disabili	94
4.1.1. Promozione del benessere fisico	94
4.1.2. Sostegno alle reti relazionali e sociali e contrasto all'isolamento.....	96
4.1.3. Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili	98
4.1.4. Prevenzione delle fragilità della popolazione.....	100
4.2. Promozione della sicurezza in ambienti di vita.....	103
4.3. Rafforzare gli attori dei percorsi di salute e cura: formazione, sistema informativo, integrazione dei percorsi.....	106
4.3.1. Rafforzare gli attori dei percorsi	106
4.3.2. Assistenza psicologica a pazienti oncologici e disabili adulti	108
4.3.3 Sistema informativo integrato.....	110

4.3.4. Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità.....	112
4.4. Migliorare il sistema di valutazione integrata del bisogno	117
4.4.1. Sviluppo unità di valutazione multidimensionale	117
4.5. Un progetto di vita per i giovani disabili.....	119
4.5.1. Un progetto di vita per i giovani disabili.....	119
4.5.2. Il percorso di formazione professionale e l’inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili.....	121
4.5.3. Educare all’autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi	123
4.6. Servizi diurni e residenziali per disabili	125
4.6.1. L’accreditamento per i servizi diurni e residenziali per disabili	125
4.6.2. Gli interventi sanitari nell'ambito dei servizi diurni e residenziali per disabili	127
4.6.3. Verso nuove forme di residenzialità per disabili	128
4.7. La cura del paziente acuto e post-acuto.....	131
4.7.1. La cura del paziente acuto e post-acuto.....	131
4.7.2. La cura del paziente acuto e post acuto: percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili.....	133
4.8. La presa in carico del paziente cronico.....	134
4.9. Sostegno alla domiciliarità per persone non autosufficienti	136
4.9.1. L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili	136
4.9.2. Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti	138
Ripartizione fondo non autosufficienza 2010 tra i comuni del distretto.....	143
Assistenza domiciliare anziani e disabili – Programmazione fabbisogno ai fini dell’accreditamento	144
4.10. Qualificazione dei servizi per persone affette da demenza e loro Familiari.....	145
4.11. Percorso di residenzialità per gli anziani.....	148
Area 5. Una Comunità che accompagna tutti verso la cittadinanza sociale: Percorsi di salute e benessere per giovani, adulti fragili, con disagio mentale, dipendenze	150
5.1. Percorsi di cittadinanza sociale: contrasto alla povertà ed esclusione sociale	151
5.1.1. Integrazione e coordinamento a contrasto della marginalità sociale	151
5.1.2. Ambulatorio per le Persone in difficoltà	154
5.1.3. L’esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio.....	155
5.2. Interventi di prossimità.....	159
5.2.1. Realizzazione di una unità di strada e di una rete integrata fra i servizi di prossimità	159
5.3. L’integrazione sociale degli stranieri.....	161
5.3.1 Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri	161
5.3.2. Servizi di mediazione interculturale e linguistica nei servizi sociali e scolastici e di mediazione territoriale	164
5.3.3. Iniziative e progetti di cittadinanza sociale.....	166
5.3.4. Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari	168
5.4. Dipendenze.....	171

5.4.1. Stili di vita a rischio: sicurezza e alcool	171
5.5. Salute mentale:sviluppo dell'accesso e della presa in carico integrata.....	172
5.5.1. Progetto Leggieri.....	172
5.5.2. Teatro e salute mentale	173
5.5.3. Unità di Valutazione Multidimensionale psichiatrica e presa in carico integrata	174
5.5.4. Accreditemento strutture socio sanitarie psichiatriche	174
5.5.5. Integrazione all' Accreditemento delle strutture socio sanitarie psichiatriche : empowerment e domiciliarità	175

SCHEDE ALLEGATE

- 1) QUADRO RIEPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PROGRAMMA ATTUATIVO 2010
- 2) FONDO SOCIALE LOCALE – PREVISIONE SPESA 2010

PREMESSA

Il Programma attuativo 2010 del Piano di zona per la salute ed il benessere del distretto di Forlì rappresenta la seconda annualità del ciclo della nuova programmazione integrata sociale e sanitaria avviato con l'approvazione, il 13 ottobre 2008, dell'Atto di indirizzo e di coordinamento, comprensivo del Profilo di Comunità, da parte della Conferenza Sociale e Sanitaria, a cui ha fatto seguito, il 7 aprile 2009, la sottoscrizione tra i quindici comuni del distretto, l'Azienda Usl di Forlì e la Provincia di Forlì-Cesena dell'Accordo di Programma per l'adozione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale nel comprensorio di Forlì triennio 2009-2011.

Il programma attuativo annuale del piano di zona, come previsto nell'Accordo di Programma citato, è approvato dal Comitato dell'Accordo di Programma, composto dai Sindaci del comprensorio (costituenti il Comitato di Distretto), il Direttore di Distretto dell'Azienda Usl, il Presidente della Provincia di Forlì-Cesena, con l'integrazione dei rappresentanti della conferenza distrettuale del terzo settore.

Il programma attuativo annuale specifica gli interventi e le azioni di livello distrettuale in area sociale, socio-sanitaria e sanitaria relativa ai servizi territoriali; individua le risorse che Comuni, Ausl e Provincia, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, impegnano per l'attuazione degli interventi e definisce, raccoglie ed approva i progetti e programmi specifici d'integrazione con le politiche educative, della formazione e lavoro, della casa, dell'ambiente, della mobilità e della sicurezza. Nel programma attuativo annuale è compresa la programmazione del fondo regionale per la non autosufficienza in area anziani e disabili, nonché, a partire dal 2009, la determinazione e articolazione del Fondo Sociale Locale, istituito ai sensi dell'art. 45 della L.R. 2/2003 e del Piano Sociale e Sanitario Regionale, nel quale confluiscono le risorse assegnate dalla Regione in sede di ripartizione del Fondo sociale regionale e le risorse proprie dei Comuni, o messe a disposizione da altri soggetti del territorio, destinate al finanziamento di programmi e/o interventi e servizi gestiti in forma associata e/o coordinata. Tra le risorse assegnate e programmate per l'anno 2010 di rilievo è il fondo sociale straordinario attivato dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 37 della L.R. 24/2009, che in questo distretto si è ritenuto di destinare prevalentemente alle azioni dell'area infanzia e adolescenza e responsabilità genitoriali.

Per la definizione del programma annuale si è mantenuta l'articolazione dei cinque tavoli tematici attivati per l'elaborazione del programma attuativo 2010 e del piano di zona triennale con il coordinamento e supporto dell'ufficio di piano. I tavoli hanno preso le mosse dall'analisi dello stato di avanzamento del programma attuativo 2009, che ha consentito di procedere ad una semplificazione dei programmi e delle azioni per il 2010 nonché ad una verifica degli indicatori proposti per la valutazione annuale e triennale. Per il coordinamento dei tavoli è stata affiancata alla referenza sociale e sanitaria anche una referenza espressa della conferenza distrettuale del terzo settore.

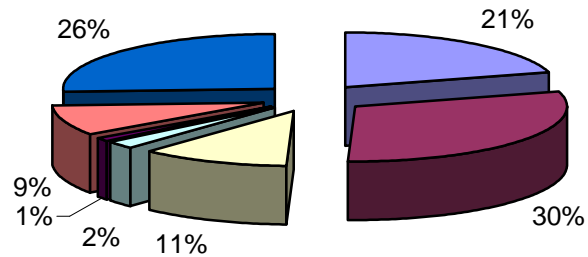
Il programma annuale è articolato in schede per progetto o intervento, nelle quali sono indicati il soggetto capofila dell'intervento, l'ambito di realizzazione, l'unità organizzativa referente, l'articolazione delle azioni previste, le risorse umane che si prevede di impiegare ed i risultati attesi in relazione agli indicatori individuati. Sono stati riportati i piani finanziari dettagliati esclusivamente per quegli interventi che afferiscono al Fondo sociale locale ovvero al fondo per la non autosufficienza.

Si è proseguito nel confronto con le Organizzazioni sindacali confederali, pensionati e disabili, che si è articolato in diversi incontri, a partire dalla programmazione annuale del fondo per la non autosufficienza fino all'analisi del programma attuativo 2010 nel suo complesso.

LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

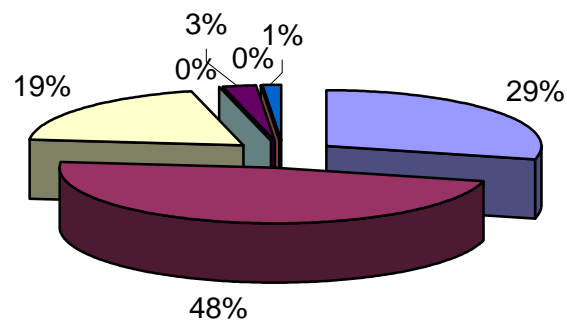
	Servizi sociali e socio - sanitari	Servizi sanitari territoriali	TOTALE
Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani (sono compresi i servizi educativi a domanda individuale (nidi d'infanzia) e tra i servizi sanitari il consultorio familiare, consultorio giovani, pediatria di comunità e libera scelta, neuropsichiatria infantile e quota psicologi)	15.106.772	8.741.000	23.847.772
Anziani (tra i servizi sanitari è compresa l'ADI, l'assistenza protesica e quota parte medici di medicina generale)	24.999.475	9.740.000	34.739.475
Disabili (tra i servizi sanitari è compresa quota parte strutture per disabili gravi e l'assistenza protesica)	10.153.330	3.040.000	13.193.330
Dipendenze	51.344	2.420.000	2.471.344
Povertà ed esclusione sociale e immigrazione	1.343.265	48.000	1.391.265
Salute mentale		10.020.000	10.020.000
Azioni di sistema e multiutenza (sono comprese spese ufficio di piano, programmi prevenzione e sensibilizzazione, spese medici di medicina generale e per la parte sanitaria rispetto al 2009 sono stati aggiunti accessi al pronto soccorso non seguiti da ricovero per minori in età pediatrica e anziani con 65 aa o più e ricoveri ripetuti per cittadini con 65 aa o più)	703.288	29.330.000	30.033.288
Totale spese programma attuativo 2010	52.357.474 (+ 1,6% rispetto al 2009)	63.339.000 (+16% rispetto al 2009)	115.696.474

Le risorse finanziarie del piano per destinazione (spesa totale)



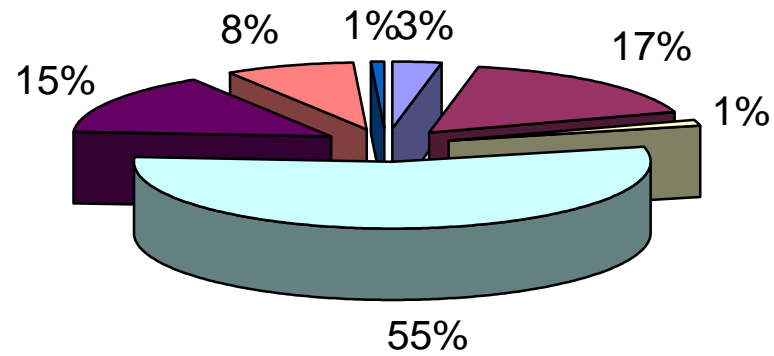
- Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani
- Anziani
- Disabili
- Dipendenze
- Povertà ed esclusione sociale e immigrazione
- Salute mentale
- Azioni di sistema e multiutenza

Le risorse finanziarie del piano per destinazione (servizi sociali e socio-sanitari)



- Responsabilità genitoriali, infanzia, adolescenza e giovani
- Anziani
- Disabili
- Dipendenze
- Povertà ed esclusione sociale e immigrazione
- Salute mentale
- Azioni di sistema e multiutenza

Le risorse finanziarie del piano per provenienza



- Fondi regionali (Fondo sociale compreso fondo straordinario e altri)
- Fondo Regionale Non Autosufficienza
- Fondo Nazionale Non Autosufficienza
- Risorse Ausl
- Risorse proprie dei comuni
- Compartecipazione utenti
- Altro (entrate dirette Stato, Unione Europea, Fondazione, Provincia ecc.)

Area 1

**SOSTENERE IL RAPPORTO TRA AMBIENTE E SALUTE: *TERRITORIO
BENE COMUNE***

PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

1.1. La qualità ambientale come bene comune

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Sperimentazione controllata (si suggerisce su un determinante ambientale giudicato prioritario, come ad es. l'inquinamento atmosferico veicolare) di un modello di rete nella gestione dei rischi ambientali: il laboratorio proposto può essere la Conferenza ARIA E MOBILITA' che la Provincia sta coordinando già da alcuni anni con buoni livelli di coinvolgimento e verifica.

Osservatorio sui piani territoriali generali e settoriali dal livello provinciale a quello comunale, con funzione di verifica ed azione correttiva dei disallineamenti: progettazione e realizzazione dei piani in senso generale e con dettaglio sui requisiti / indicatori sanitari e di benessere sociale.

Miglioramento della consultazione ai fini della pianificazione territoriale generale e di settore, coinvolgendo le rappresentanze del territorio e valorizzando la partecipazione comunitaria "di prossimità"; nello stesso contesto si suggerisce di inserire il riordino dei vari strumenti locali di consultazione e verifica (le Consulte, i Comitati, le Commissioni istituzionali, ecc.), in ordine ai problemi ambientali e urbanistici.

1.1.1. Definire e stabilizzare sinergie istituzionali per lo studio e l'operatività ambientale

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì, Comune di Forlì, Provincia Forlì-Cesena
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Roberto Gabrielli Provincia FC
Destinatari	Enti pubblici, associazioni ambientaliste e di tutela salute consumatori più interessate al tema, esperti del mondo clinico e di medicina di base del territorio, i referenti della mobilità sostenibile territoriale, una rappresentanza di professionisti pubblici e privati coinvolti nella e dalla problematica, Agenzie di servizio locali (ACER, AGESS; HERA, ecc.), aziende private che curano smaltimenti rifiuti nel territorio, Camera di Commercio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	mobilità, commercio, sicurezza
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Definizione composizione del gruppo di lavoro di esperti locali 2. Scelta di un territorio nel comprensorio, all'interno delle sperimentazioni già esistenti e con un progetto di riqualificazione urbana: es: ipotesi foro boario

	<p>3. Messa in campo degli indicatori esistenti: epidemiologici, ambientali, urbanistici, sociali, economici da parte di ogni componente tecnico del gruppo</p> <p>4. Analisi dei processi partecipativi precedenti e da implementare</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl, Provincia, Arpa, e riferimenti istituzionali del territorio sperimentale,
Risorse umane che si prevede di impiegare	Professionisti della Provincia FC, DSP e ARPA, Comuni
Risultati attesi nel 2010	<p>Costituzione del Gruppo guida della sperimentazione che deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare un territorio dove condurre la sperimentazione - studiare i processi partecipativi in atto fino al 2009 - produrre documenti di censimento degli indicatori già utilizzati - affiancare i processi partecipativi già in atto
Indicatori annuali	<p>Costituzione del Gruppo guida della sperimentazione;</p> <p>Scelta di un territorio sperimentale</p> <p>Report sullo studio dei processi partecipativi che hanno coinvolto il territorio sperimentale fino al 2009</p> <p>Documenti di censimento degli indicatori già utilizzati (per ogni servizio)</p>

1.1.2. Gestione integrata del monitoraggio dei piani d'intervento per la salute pubblica

continuità innovazione

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

Sviluppo di modalità integrate fra Enti locali ed AUSL per ottimizzare le azioni dei piani di intervento sull'ambiente (ad esempio per la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori: vedi Chikungunja, West Nile) i focolai o bonificare le aree infestate attorno ai casi certi di malattia) che richiedono una duplice responsabilità in sanità pubblica : ovvero da un lato si deve agire per modificare positivamente lo stile comportamentale del singolo che va sensibilizzato e supportato dall'ente pubblico (soprattutto se appartenente a fasce fragili) dall'altro deve corrispondere una più efficace ed armonica responsabilità collettiva a cura delle Istituzioni e delle Associazioni di diverso segno , per azioni strutturali sul contesto

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale

Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott Milanesi Francesco UO igiene pubblica DSP Ausl Forlì
Destinatari	La comunità dei cittadini del comprensorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	I piani di lotta contro vettori e infestanti ambientali ; i piani di sorveglianza epidemiologica e clinica delle malattie trasmesse da agenti correlati a vettori a diffusione ambientale (es. arbovirus ecc.)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Andamento del modello Chikungunya e West Nile con relativo monitoraggio annuale e valutazione della sua applicazione 2. Predisposizione degli strumenti operativi per rispondere alle variabili prevedibili 3. Individuazione e presa in carico delle criticità attuali e delle possibilità di superamento : <ol style="list-style-type: none"> a. interventi per infestazioni roditori e insetti nel carcere di Forlì b. inconvenienti igienici causati da piccioni in ambiente urbano
Istituzioni/attori sociali coinvolti	DSP AUSL Forlì; ARPA FC ; Medici di Medicina Generale AUSL Forlì; Clinici del presidio ospedaliero AUSL Forlì; Tecnici comunali che seguono le disinfestazioni ambientali; Ditte di disinfestazione; Consulenti entomologi; Associazioni del Volontariato; Protezione civile ; GEV
Risultati attesi nel 2010	<p>Protocolli operativi</p> <p>Relazione annuale finale su applicazioni ai piani regionali di prevenzione per malattie trasmesse da vettori.</p> <p>interventi nel carcere al fine della disinfestazione da roditori e insetti</p>
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - Report di monitoraggio e valutazione delle applicazione del modello chikungunya e West Nile - n. interventi nel carcere al fine della disinfestazione da roditori e insetti - n. interventi su inconvenienti causati da piccioni

1.1.3. Coordinamento delle iniziative di educazione ambientale (sinergia con tavolo 3)

continuità innovazione

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Percorso di coordinamento efficace delle iniziative di educazione / promozione della salute

Soggetto capofila dell'intervento	Dipartimento Sanità Pubblica AUSL, Forlì Provincia FC
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Veneri Lamberto Ausl Raffaella Alessandrini Ufficio scolastico provinciale
Destinatari	Scuole scelte tra quelle di ogni ordine e grado con modularità e variabilità dei contenuti a seconda dell'età dello studente e della tipologia della scuola
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgimento degli attori significativi per l'educazione ambientale al fine di individuare priorità da sottoporre all'Ufficio scolastico provinciale2. Effettuazione scelta da parte dell'Ufficio scolastico provinciale del tema e del livello scolastico da coinvolgere3. Coinvolgimento dei dirigenti scolastici (dalle materne alle superiori) per progettazione di un processo di ricaduta sugli studenti sulla sensibilizzazione ambientale, urbanistica e del risparmio energetico
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ordini e Associazioni rappresentative dei professionisti dell'edilizia, dell'urbanistica, dell'energia, Agenzie di servizio (ACER , ATR, AGESS, HERA , ecc....); Settori e Servizi dei Comuni per Welfare e Politiche sociali; Settori ambiente Provincia e Comuni; Settori Edilizia e Urbanistica dei Comuni; Terzo settore, soprattutto nel campo dell'ambiente, dell'urbanistica e del risparmio energetico .
Risultati attesi nel 2010	Decisioni in merito alla scelta dei temi principali da sottoporre all'Ufficio sc. provinciale riunioni con i dirigenti scolastici individuati nel tavolo redazione piano formativo su temi specifici
Indicatori annuali	Piano formativo realizzato

1.1.4. Operazione “trasparenza” sull’ambiente

continuità innovazione

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO: Percorso di coordinamento efficace delle iniziative di educazione / promozione della salute nelle Scuole del comprensorio

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl - Dipartimento Sanità pubblica
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Luigi Vicari direttore sezione provinciale ARPA Milanesi Francesco - Ausl Cimatti Roberto - Provincia FC Francesca Bacchiocchi - Unità pianificazione Ambientale Comune forlì
Destinatari	Popolazione comprensoriale
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Implementazione del “Progetto Monitor” nell’ambito dell’iniziativa regionale di controllo degli inceneritori attivi2. Studio sulla percezione della popolazione locale (Coriano o Forlì) relativa alla presenza di un inceneritore3. Organizzazione di un seminario locale tra addetti ai lavori sul tema “ambiente e salute ” per:<ol style="list-style-type: none">a) promuovere attività di rete e conoscenzab) presentare attività svoltec) promuovere attività di correlazione tra i dati raccoltid) prefigurare una serie di “fotografie” del territorio4. Costituzione di un Comitato tecnico-scientifico per:<ol style="list-style-type: none">a) organizzare incontro pubblico sul tema (programma e risorse)b) calendarizzare verifiche in itinere
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl, Comuni, Regione Emilia Romagna, associazioni ambientaliste e di tutela salute consumatori più interessate al tema, esperti del mondo clinico e di medicina di base del territorio, i referenti della mobilità sostenibile territoriale, una rappresentanza di professionisti pubblici e privati coinvolti nella e dalla problematica, Agenzie di servizio locali (ACER, AGESS; HERA, ecc.), aziende private che curano smaltimenti rifiuti nel territorio, Camera di Commercio

Risultati attesi nel 2010	Costituzione di un comitato tecnico scientifico sul tema "ambiente" Prosecuzione del progetto monitor Studio di percezione sullo stato di salute del quartiere Coriano dal punto di vista degli abitanti
Indicatori annuali	Costituzione comitato Presentazione progetto della giornata pubblica sul tema ambiente e salute Stesura ipotesi questionario per abitanti di Coriano

1.2. Favorire la mobilità sostenibile e la sicurezza stradale

OBIETTIVO TRIENNALE DI RIFERIMENTO:

sostenere ed integrare la rete dei **mobility manager locali** attraverso lo sviluppo di connessioni permanenti con il coinvolgimento del dipartimento di sanità pubblica dell'A.Usl e dei servizi sociali dei comuni

1.2.1. Incentivazione del trasporto alternativo

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Ing. Maltoni Claudio Comune di Forlì, Mambrini Doretta Urbanistica Comune Santa Sofia
Destinatari	Dipendenti degli Enti coinvolti che hanno nominato il mobility manager (Comuni. ATR, Provincia FC, Ausl)
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che include i piani particolareggiati ed i piani esecutivi tra i quali il Piano Urbano del Traffico ed il Piano Urbano della Mobilità. Tavolo provinciale per l'accordo sulla qualità dell'aria; Progetto ministero dell'Interno S.I.S.Te.M.A. per lo sviluppo integrato di sistemi territoriali multi azioni; Progetto Centro Storico, Comune Forlì
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Completamento mappa dei mobility managers presenti nelle aziende del Comune Forlì2. Rafforzamento della rete dei Mobility Manager attraverso la nomina di tale figura in Enti o Aziende che ne sono sprovvisti3. Possibilità di accesso a best practices per finanziamenti regionali e/o europei4. Verifica mobilità casa-lavoro dei dipendenti della Ausl5. Allargamento delle azioni di sensibilizzazione ad altre porzioni di territorio6. Contrattazione e proposta progetto casa - lavoro con Azienda "Pollo del campo" di S.Sofia
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti e Aziende del territorio che hanno già nominato il mobility manager al loro interno, Consorzio ATR e Gruppo produzione E-Bus, Comuni distretto Forlì, Cesena e Valle Savio, Gruppo produzione E-Bus Comuni Comprensorio, Prefettura, Forze dell'Ordine, Enti concedenti le linee, Terzo Settore Tavolo Negoziale per la Mobilità sostenibile presso Comune Forlì Comuni

	Comprensorio di Forlì, Amministrazione Provinciale attraverso tavolo già incaricato dell'Accordo della Qualità dell'aria, ATR, Organi di informazione
Risorse umane che si prevede di impiegare	Comuni, Ausl, Provincia Forlì-Cesena, Enti e Aziende interessate.
Risultati attesi nel 2010	<p>Mobility manger Portare a denominatore comune tutte le iniziative già attuate sul territorio attivazione di un coordinamento efficace delle azioni sul territorio quale promotore di cultura e opportunità nuove per la Comunità</p> <p>car sharing e car pooling n.) sensibilizzazione dei cittadini per incentivare l'uso di forme di trasporto alternativo attraverso campagna informativa</p> <p>progetto casa-lavoro incontri all'interno dell'Azienda pollo del campo</p>
Indicatori annuali	Mappatura dei mobility manager nel territorio Presenza di materiale pubblicitario su car sharing e car pooling Almeno 1 incontro con dirigenti Azienda Pollo del Campo

1.2.2. Promozione sicurezza stradale

continuità X innovazione

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

Consolidare la **promozione della cultura della sicurezza stradale** nelle scuole e tra i giovani

Perseguire la **georeferenziazione degli incidenti stradali** e potenziare la raccolta e la diffusione delle informazioni a fini preventivi

Soggetto capofila dell'intervento	Azienda USL Forlì e Provincia Forlì-Cesena
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Casadei Roberto Provincia FC Veneri Lamberto Ausl Maltoni Claudio Mobility Manager Comune Forlì

Destinatari	Residenti nel comprensorio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Osservatorio Provinciale sugli incidenti stradali, Piano del traffico e della mobilità
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinamento vigili provinciali e urbani 2. Valutazione incidentalità stradale nei pressi di alcune rotonde/attraversamenti pedonali e di biciclette introdotti quali Ronco, ex cinema Alexander e incrocio Porta S. Pietro 3. Iniziativa di sensibilizzazione "guida sicura " per auto e ciclomotori coinvolgendo ragazzi neopatentati o in possesso di "foglio rosa" per la guida auto e/o ciclomotore 4. Bando di concorso per le classi 3° delle scuole medie e per le scuole superiori per spot/cortometraggio su sicurezza stradale 5. Manifestazione di primo soccorso stradale agli studenti delle scuole superiori . 6. Progetto "poliziotto per un giorno" che coinvolge le classi quinte elementari Comuni di Forlì, Forlimpopoli e Dovadola. 7. Postazioni di forze dell'ordine con etilometro in occasione del "Falò" di Rocca S. Casciano (modalità di attuazione e soggetti partecipanti da verificare con la Prefettura) 8. Sensibilizzazione presenza nuovi autovelox 9. Verifica di una "zona trenta" (Comune di Forlì) già attrezzata, coinvolta dalla sperimentazione di territorio (Sviluppo di Comunità) attraverso questionario ai residenti sulla percezione della vivibilità territorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Azienda USL Forlì, Comuni Comprensorio, Provincia Forlì-Cesena, Prefettura, Vigili Urbani, Forze dell'ordine, Terzo settore: Tavolo negoziale per la mobilità sostenibile (presso Comune di Forlì), ACI, organi di informazione, Mobility managers del territorio.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse umane e tecnologiche degli Enti attuatori
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Nel 2009 l'Osservatorio sulla Sicurezza Stradale della Provincia di Forlì-Cesena non ha attivato progetti specifici sulla sicurezza ma ha svolto attività di inserimento ed estrapolazione dati sull'incidentalità stradale per il successivo invio all'ISTAT ed alla locale Prefettura per quanto di competenza.
Risultati attesi nel 2010	Coinvolgimento del maggior numero di soggetti pubblici e/o privati per la realizzazione dei progetti legati alla sicurezza stradale ed alle buone prassi e contestuale partecipazione del maggior numero di studenti delle classi delle scuole di ogni ordine e grado
Indicatori annuali	- Numero dei partecipanti per le azioni di sensibilizzazione (rapporto tra ragazzi coinvolti e ragazzi invitati)

	- Elaborati prodotti e relativa qualità ed efficacia (spot e cortometraggi filmati)
--	--

1.2.4. Sicurezza del trasporto pubblico

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	ATR Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì e zone limitrofe foresi
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Errani Laila (ATR Forlì) per il Consorzio ATR Provincia Forlì-Cesena
Destinatari	Cittadini in generale e clienti del TPL in particolare
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuità progetto 2009: implementazione paline informatizzate, sms per orari TPL, videosorveglianza a bordo bus e collaudo impianti relativi su tutta la rete compreso urbano Forlì 2. Metanizzazione linea 3 di collegamento all'Ospedale Pierantoni. Introduzione nel 2010 di bus a metano in sostituzione bus a trazione Gasolio 3. Realizzazione di linea 3 specializzata con fermate a norma per portatori di Handicap motorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ATR – Comune Forlì –AVM spa
Risorse umane che si prevede di impiegare	Dirette ATR e AVM spa

Risultati attesi nel 2010	<p>Aumento passeggeri e riduzione atti vandalici su tutte la rete bus Percezione di maggior rispetto per l'ambiente da parte dei clienti e riduzione reclami (conclittualità con l'utente e con i fruitori dei servizi ospedalieri) sulla linea per emissioni e rumore all'interno del parco Pierantoni risposta alle richieste di un servizio di collegamento all'Ospedale per persone con handicap motorio</p>
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - Redazione di reportisca di confronto per monitoraggio annuale dei risultati attesi e poi realizzati - Indicatore customer sulla linea specifica confrontato con quello dell'anno 2009 a mezzi vecchi impiegati - Numero reclami ricevuti rispetto al 2009 sempre sulla linea interessata e per motivi ambientali - Numero fermate realizzate a norma disabili rispetto a zero del 2009.

1.3. Abitare per il benessere e la coesione sociale

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- sviluppare interventi di **politiche abitative di interesse pubblico** (social housing) che vanno oltre i confini dell'edilizia residenziale pubblica e prevedono il coinvolgimento di soggetti privati e non profit, tesi ad **aumentare il numero di alloggi sociali** a canone calmierato a favore di quelle categorie che non hanno possibilità di accedere agli alloggi popolari, in quanto in situazione meno precaria degli aventi diritto all'assegnazione, ma comunque non in grado di sostenere gli affitti del mercato privato;
- Attivare procedure ordinarie di **accordi pubblico-privato** per il recupero di patrimonio esistente, anche sfitto, ovvero la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi da destinare ad edilizia sociale a canoni calmierati;
- promuovere, in collaborazione con il terzo settore, **modelli abitativi** quali il **co-housing** (comunità di vicinato in cui coesistono spazi privati e servizi/spazi comuni come lavanderia, aree ricreative) e **condomini solidali** al fine di sostenere la ricostruzione di meccanismi di coesione sociale in grado di coinvolgere famiglie, anche con bisogni complessi, uomini e donne, giovani e anziani, e di migliorare la sostenibilità della gestione della casa in termini di consumi utenze domestiche e manutenzioni ordinarie;
- prevedere una **maggiore finalizzazione dei contributi per l'affitto** a valere sul fondo sociale per l'affitto a favore di particolari categorie di nuclei familiari dando priorità ad es. a situazioni di sopraggiunto disagio economico legato alla perdita di un'occupazione lavorativa o alla riduzione dell'attività lavorativa a cause di problemi di salute o difficoltà delle imprese;
- promuovere in collaborazione con la Società per l'Affitto, l'ACER ed il terzo settore (cooperative di mediazione interculturale e associazioni di volontariato), la **mediazione all'abitare** che prevede l'attivazione di percorsi di assistenza e facilitazione all'inserimento abitativo con la formazione all'inquilinato (conduzione di un contratto di locazione e condivisione degli spazi comuni e modalità di convivenza in ambito condominiale), prevenzione e gestione del conflitto attraverso operatori specificamente formati.
- Costituzione **centro di formazione Casa & Salute** in stretta connessione con il Centro Adattamento Ambiente Domestico e recuperando le esperienze di Casa Facile

1.3.1. Azioni di contenimento dei costi degli alloggi

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referenti dell'intervento: nominativi e recapiti	Rosetti Pierluigi Responsabile Unità Adulti e Politiche abitative Comune di Forlì Lelli Laura Acer Forlì-Cesena
Destinatari	Cittadini residenti nel comprensorio forlivese
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Regolamenti urbanistici ed edilizi (L.R. 20/2000) RUE; Legge regionale 24/2001; Indicazioni OMS su Casa & Salute e Norme su edilizia abitativa e salute; Linee Guida Casa Facile; Regolamento Comune Forlì su bioedilizia; Progetto O.R.S.A.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione e implementazione in collaborazione con ACER di azioni per favorire l'immissione nel mercato delle locazioni di nuovi alloggi a canone concertato anche attraverso l'erogazione di contributi per l'affitto ai conduttori 2. Stesura ed approvazione nuovo Regolamento per assegnazione e gestione alloggi edilizia agevolata da destinarsi a famiglie che si trovano nella cosiddetta "fascia grigia" ovvero con una situazione socio-economica superiore a quella necessaria per accedere all'edilizia popolare ma comunque non sufficiente per sostenere un canone di locazione a libero mercato 3. Conferma utilizzo dei criteri di allocazione delle risorse del Fondo sociale per l'affitto correlati anche alla sopraggiunta precarietà lavorativa con conseguente riduzione del reddito 4. Ampliamento dei soggetti coinvolti nella fase di progettazione di future revisioni degli strumenti urbanistici generali (P.S.C., P.O.C. e R.U.E) con coinvolgimento di operatori dei servizi sociali e igiene pubblica
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Acer Forlì-Cesena, Provincia Forlì-Cesena: Tavolo di concertazione in merito alle politiche per la casa, ACER Forlì-Cesena, Società per l'affitto, organi di informazione, Istituti del Credito, Prefettura, Cooperative edilizie, associazioni di categoria
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse proprie degli Enti, Associazioni, istituti coinvolti

Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione del disagio abitativo crescente dovuto sia a costi che a caratteristiche strutturali dell'offerta abitativa ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ○ fornire sostegno a categorie quali giovani, famiglie che non riescono ad accedere alle graduatorie relative agli alloggi popolari, ma che presentano una situazione economica in aggravamento dovuta alla congiuntura economica locale ed internazionale ○ aumentare il numero di alloggi pubblici e privati disponibili a prezzi convenzionati, o a canone calmierato ○ ampliare la finalizzazione dei contributi erogati per l'affitto a favore di soggetti in situazioni di sopraggiunto disagio economico causato da congiuntura nazionale ed internazionale. • Coinvolgimento preventivo dei servizi sociali e igiene pubblica nei procedimenti di approntamento di modifiche dei piani regolatori e atti di sviluppo urbanistico per presidio valori sociali e sanitari
Indicatori annuali	<p>Aumento n. alloggi pubblici/privati disponibili a prezzi convenzionati, a canone sociale o a canone calmierato</p> <p>Approvazione nuovo regolamento per accesso e gestione alloggi pubblici di edilizia agevolata</p>

1.3.2. *Abitare in armonia*

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referenti dell'intervento: nominativi e recapiti	Rosetti Pierluigi Comune di Forlì
Destinatari	Cittadini residenti nel comprensorio forlivese
Eventuali interventi/politiche integrate	Politiche per la sicurezza, coesione sociale, immigrazione e decentramento

collegate	
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione di modalità gestionali ispirate all'housing sociale per la gestione dei condomini di edilizia agevolata di nuova realizzazione o esistenti anche adattando il regolamento per l'accesso 2. Ricognizione interventi di qualificazione "casa e vivibilità" attivati per iniziativa pubblica o privata nei comuni del comprensorio (Es. Auto-costruzione, linee guida casa facile....) 3. Monitoraggio, anche attraverso l'individuazione di indicatori condivisi, dell'esperienza di housing sociale, progetto "Abitiamoci", avviato dal Consorzio di Solidarietà Sociale e cooperativa Spazi Mediani a Forlì 4. Completamento realizzazione progetto T.R.A.A. "Territori per l'accoglienza" relativo a iniziative di mediazione all'abitare e sostegno all'accesso e mantenimento locazione per lavoratori stranieri in collaborazione con la Società per l'Affitto e organizzazione convegno finale finalizzato a condividere risultati raggiunti dal progetto e avviare una riflessione comune su come adattare anche gli interventi abitativi a favore di lavoratori e famiglie immigrate al nuovo contesto socio-economico <p>Azioni dipendenti dall'approvazione del progetto europeo IPA</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Costituzione di un team multi-disciplinare composto dai referenti dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle esperienze di Social Housing. 6. Studio e analisi dei bisogni relazionali all'interno delle esperienze di Social Housing rientranti nel progetto e dei bisogni di "servizi leggeri" (animazione di comunità, interventi di prossimità, mediazione dei conflitti, promozione dell'autonomia delle fasce deboli). 7. Programmazione operativa degli interventi individuando per ogni sperimentazione progettata il luogo in cui realizzarla, i soggetti da attivare, i 8. tempi e le risorse dedicate alla singola iniziativa. 9. Ricognizione e reperimento, tramite il funzionamento di tavoli tecnici congiunti, dei regolamenti e delle prassi vigenti in ambito locale, nazionale e regionale in materia di STRUMENTI gestionali delle politiche abitative e/o della pianificazione urbana pubblica. 10. Evidenza delle criticità e delle incompatibilità 11. Raccolta e rielaborazione dei database esistenti in materia di social housing nei territori di studio con il fine di elaborare uno schema comune di raccolta dati a livello transfrontaliero.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni Comprensorio, Acer Forlì-Cesena, Provincia Forlì-Cesena: Tavolo di concertazione in merito alle politiche per la casa ACER Forlì-Cesena Società per l'affitto organi di informazione

	Istituti del Credito, Prefettura, Cooperative edilizie, associazioni di categoria
Risorse umane che si prevede di impiegare	Risorse proprie degli Enti, Associazioni, istituti coinvolti
Risultati attesi nel 2010	Approvazione nuovo regolamento accesso alloggi edilizia agevolata con criteri di gestione sociale Diffusione buone prassi e innovazioni nell'housing sociale Avvio riflessione su rapporto tra politiche abitative e immigrazione nel nuovo contesto socio-economico
Indicatori annuali	Nuovo regolamento accesso alloggi edilizia agevolata approvato Report innovazioni nella realizzazione delle politiche abitative nel Comprensorio forlivese Convegno finale su progetto TRAA approvato Avvio azioni progetto IPA (qualora finanziato)

Area 2

**SOSTENERE LA COESIONE SOCIALE: *UN CONTESTO CHE SI FA
COMUNITÀ***

PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

2.1. Promuovere il valore sociale del vivere il territorio

Obiettivi triennali di riferimento:

- Implementare l'utilizzo dei luoghi di aggregazione del territorio
- Valorizzare eventi di Comunità che avvicinano le persone diverse tra loro e fanno emergere le competenze di autocura della comunità
- Sostenere la ricchezza delle forme, dei contenuti degli scambi, delle competenze nella comunità e tra comunità come
- Sostenere/mediare nel territorio l'incontro tra autoctoni-immigrati con una pluralità di iniziative sul territorio su questioni concrete di maggiore interesse degli abitanti ed il concorso operativo dei residenti stranieri stessi
- Favorire politiche della sicurezza che orientino il ruolo degli operatori al sostegno alla comunità

2.1.1 Sviluppo di comunità: consolidamento coordinamento e mission dei territori sperimentali

continuità X innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Vengono confermati i territori di Galeata, Predappio e i quartieri di Villafranca e Foro Boario di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	I quattro coordinamenti territoriali sono affidati a : Stefanelli Marzia - Galeata Forlenza Donatella - Predappio Graziano Pini - Villafranca Bandini Antonella - Foro Boario affiancati da un operatore e un volontario in ogni territorio Il coordinamento complessivo delle sperimentazioni è affidato a Bruna Ferrari - Comune Forlì-Politiche di Welfare-Unità Innovazione sociale/Valutazione Piano zona
Destinatari	Amministratori e cittadini dei territori di Villafranca, Foro Boario, Predappio e Galeata
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Partecipazione, Urbanistica, Mobilità, Ambiente, Sicurezza
Azioni previste	1. Consolidamento del Gruppo di coordinamento territoriale nel ruolo di interfaccia con a) l'Amministrazione per la definizione di una concreta posta in gioco, collocazione della stessa nello scenario di comunità, nel carattere e nel livello di partecipazione dello specifico processo di territorio b) i rappresentanti delle professioni socio-sanitarie territoriali da inserire nel contesto di integrazione c) i cittadini per l'individuazione di strumenti di coinvolgimento , realizzazione di contatti di

	<p>approfondimento con soggetti coinvolti, definizione aree di interesse e obiettivi di miglioramento</p> <p>2. Definizione di specifici programmi di territorio:</p> <p>a) Galeata: affrontare i conflitti della convivenza civile piuttosto che con l'approccio delle rappresentanze culturali (contattazione e attivazione delle numerose etnie presenti sul territorio) individuando "contenitori di cittadinanza" dove affrontare specifiche questioni di merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) nella scuola il rapporto genitori-insegnanti ii) nel lavoro l'equità di orari, retribuzioni, forme di reclutamento del personale iii) nell'abitare il disagio economico e la trasparenza delle forme contrattuali <p>b) Predappio: dalla presenza di culture familiari differenti, dalla mancanza di luoghi-ponte tra le generazioni e dalla separazione di almeno due contesti distinti per storia e tessuto sociale (Predappio e Fiumana) il gruppo di coordinamento ha delineato due possibili itinerari:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) il tema della memoria storica che può svilupparsi in tre direzioni: <ul style="list-style-type: none"> (1) progettazione partecipata di un festival del '900/museo della storia (2) conservazione/ cambiamento dei luoghi della storia (es:casa del fascio) (3) regolazione partecipata dei problemi legati ai "nostalgici" (norme delle parate, comportamenti nel cimitero, oggettistica esposta nei negozi, ecc) ii) reti tra famiglie e gestione di spazi (vecchi e nuovi) di attività per bambini/ragazzi creando un circuito tra i due poli di Predappio e Fiumana <p>c) Foro Boario: nell'obiettivo di mantenere continuità tra la progettazione passata e lo sviluppo attuale del quartiere, si riprendono in mano gli elementi di conflittualità/criticità evidenziati ipotizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) una progettazione partecipata di gestione degli spazi verdi (gazebo-bagni- campetto del parco di v. Bengasi) ii) forme di patto di coabitazione condominiale per i nuovi appartamenti ERP (lettura problemi, ideazione norme di comportamento e co-gestione di spazi comuni tipo: lavanderie, aree gioco...) iii) reti tra famiglie intorno all'utilizzo "ampio" della struttura Nido di prossima apertura (contrattando con le cooperative appaltatrici la possibilità, per i genitori non frequentanti, di partecipare alle discussioni di carattere educativo e di utilizzare la struttura negli orari di chiusura del nido) <p>d) Villafranca: questo progetto rappresenta un'occasione per mettere a fuoco percorsi di collaborazione e convergenza operativa tra diversi attori istituzionali impegnati nell'area. Parallelamente si presenta come un percorso di elaborazione partecipata con i cittadini di diversi problemi:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) reti tra famiglie di minori con ideazione di sistemi sperimentali di scambio, forme di patto di
--	--

	<p>coabitazione condominiale (lettura problemi, ideazione norme di comportamento e gestione di spazi comuni tipo: lavanderie, aree gioco)</p> <p>ii) forme di mobilità auto-organizzata con ricerca del sostegno del pubblico</p> <p>iii) individuazione e co-progettazione dei cittadini di luoghi possibili della convivialità processo di ascolto dei cittadini sul disagio legato alla trasformazione del quartiere</p> <p>3. Iniziativa di raccordo tra formazione e sperimentazioni per lo scambio di esperienza tra territori, condivisione metodologica, analisi ipotesi nuove sperimentazioni 2011</p> <p>4. Documentazione del processo: diario e valutazione ipotesi cartella condivisa</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> - Assessorati al Welfare, Urbanistica, Ambiente, Sicurezza - operatori dei Comuni, della Ausl (compresi NCP) - Organizzazioni ist. (Acer..), Gruppi organizzati, Associazioni volontariato, Cooperative servizi persona, Parrocchie, Scuole operanti nel territorio - Cittadinanza locale
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi socio-sanitari pubblici/privato sociale e di altri settori coinvolti, volontari, leaders del territorio
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Le azioni preliminari (individuazione componenti Gruppi promotori, alcuni aspetti metodologici legati alla documentazione, auto- formazione) sono state espletate dal gruppo-guida (referenti dei quattro territori) entro ottobre 2009
Risultati attesi nel 2010	<p>Individuazione di una “posta in gioco” tra amministrazioni e territori</p> <p>Coinvolgimento della cittadinanza nei processi partecipativi</p> <p>Incontri di scambio tra le varie esperienze di sperimentazioni</p>
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione dei “temi condivisi” come mission di lavoro di ogni territorio 2. presenza di almeno 10 persone nei gruppi promotori 3. almeno 1 incontro tra i referenti dei territori per scambio metodologico

2.1.2. Sviluppo della “competenza” del sistema di Welfare nei suoi rapporti con gli altri sistemi e con la Comunità

Continuità X innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì (Ufficio di Piano forlivese) e Ausl
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	D.ssa Bruna Ferrari -Comune Forlì-Politiche di Welfare-Unità Innovazione s./Valutazione Piano zona Dott. Lubiano Montaguti-Responsabile Formazione Ausl
Destinatari	Operatori, funzionari e dirigenti dei servizi sociali e sanitari (in particolare dei territori sperimentali)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento realizzazione 1°percorso formativo o per gruppo di operatori pubblico/privato sociale sullo Sviluppo di Comunità e progettazione e avvio 2° percorso formativo 2. Completamento di moduli di integrazione interprofessionale in specifici percorsi cura 3. Sperimentazione di processi di costruzione delle convergenze politiche intorno a “questioni” poste (Stati generali del Welfare locale) 4. Realizzazione scambio tra i moduli formativi trasversali del Piano zona: Sviluppo di Comunità-Presa in carico integrata
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del Comprensorio, quartieri, Ausl, Asp, Associazioni, Cooperative Sociali, centri stranieri, Scuole
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del welfare e della sanità
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Formazione “Violenza di genere e donne immigrate. Buone prassi di contrasto al fenomeno”</p> <p>Formazione “La rete dei servizi antiviolenza: la rete Irene”</p> <p>Formazione per operatori che “incontrano e aiutano” donne vittime di violenza</p> <p>Formazione “L’efficacia relazionale e comunicativa verso gli utenti del percorso nascita”</p> <p>Progetto formativo sull’adolescenza</p> <p>Corso formazione base ICF_CY</p>
Risultati attesi nel 2010	<p>Formazione “Sviluppo di comunità”</p> <p>Formazione “Marginalità ed esclusione sociale Costruire la mappa del fenomeno”</p> <p>Formazione “ Gruppi di auto-aiuto”</p> <p>Formazione “ICF”</p>

Indicatori annuali	Realizzazione delle formazioni: - "Sviluppo di comunità" I e II gruppo - "Gruppi di auto-aiuto" - "ICF"
--------------------	--

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
Piano finanziario Azioni 2.1.1. e 2.1.2.							
	euro	50.000,00	35.000,00	10.000,00			5.000,00 Asp OASI

2.2. Fare sistema territoriale: più vicino ai cittadini

Obiettivo triennale di riferimento:

- 1) Definire nell'intero territorio distrettuale i **poli infrastrutturali** a supporto delle funzioni integrate ed i **decentramenti operativi**
- 2) **Completare lo sviluppo dei Nuclei cure primarie** per l'accesso al sistema
- 3) Realizzare l'**integrazione operativa degli stessi Nuclei con gli operatori sociali territoriali** (operatori di quartiere, assistenti sociali, educatori domiciliari)
- 4) Completare la realizzazione dello **"sportello sociale diffuso"** con il coordinamento della rete dei punti d'ascolto a bassa soglia decentrati, operativi in diverse sedi pubbliche (sportello sociale comuni, Consultori, Nuclei di cure primarie) e di altri soggetti (Centri di ascolto, Centri anziani, Patronati) per le seguenti funzioni:
 - a) la diffusione capillare di informazioni sul sistema di protezione locale (sociale e sanitario)
 - b) l'ascolto empatico, l'orientamento e/o l'accompagnamento nei percorsi di aiuto
 - c) la rilevazione di bisogni/ricieste anche inespressi o impropri
- 5) **Attuare efficaci e reciproci flussi comunicativi intra e interistituzioni, tra cittadini e sistema** attraverso
 - a) il miglioramento delle competenze professionali sulla comunicazione sociale
 - b) l'utilizzo di canali complementari/innovativi (es bollettini Parrocchie/Quartieri)

2.1.1. Verso lo Sportello sociale diffuso: ascolto a bassa soglia e ascolto tematico

continuità X innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Raggi Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì paola.raggi@comune.forli.fc.it
Destinatari	Cittadini comprensorio forlivese
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione ed implementazione sportello sociale "unico" per il Comune di Forlì attraverso <ol style="list-style-type: none"> a) Espletamento gara europea affidamento servizio b) Formazione e affiancamento operatori impresa aggiudicataria c) Definizione protocollo invio da sportello sociale a centri tematici 2. Implementazione utilizzo scheda unica d'accesso e avvio monitoraggio contatti ed invii sportello sociale e sportelli tematici 3. Mappatura e progettazione coordinamento della rete dei punti d'ascolto a bassa soglia decentrati, operativi in diverse sedi pubbliche (sportello sociale comuni, Consultori, Nuclei di cure primarie) e di altri soggetti (Centri di ascolto, Centri anziani, Patronati)

	4. Implementazione link tra siti web Comuni e A.Usl sui percorsi salute e benessere cittadini e rete offerta servizi territoriali sociali, socio-sanitari e sanitari
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dedicati sportello, un operatore per ogni servizio specifico, tecnici informatici sistemi in uso, MMG NCP interessati, operatori/volontari associazioni/patronati coinvolti
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Funzionalità di 15/15 sportelli sociali nei comuni del comprensorio
Risultati attesi nel 2010	Affidamento del servizio all'impresa aggiudicatrice Formazione degli operatori
Indicatori annuali	Sportello sociale unico a Forlì attivo Link attivo tra siti web Comuni e A.Usl

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro	106.874,00	56.874,00	50.000,00				
	euro	106.874,00	56.874,00	50.000,00					

2.1.2. I Nuclei di cure primarie per l'accesso al sistema

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Dipartimento NCP
Ambito territoriale di realizzazione	Comune Forlì, Forlimpopoli e Predappio
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Corrado Fini-Responsabile Dipartimento Cure primarie Ausl
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguire con l'implementazione dei nuclei di cure primarie in tutto il territorio comprensoriale 2. Individuazione nuclei sperimentali (1 a Forlì e 2 nel Comprensorio: Forlimpopoli, Predappio) in cui definire ed avviare il raccordo specifico tra sociale e sanitario nell'ascolto e gestione casistica 3. Inserimento di un operatore referente NCP nei Gruppi sperimentali di territorio per lo

	sviluppo di Comunità (Galeata, Predappio, Quartieri Villafranca e Foro Boario di Forlì)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl e Comune di Forlì, Forlimpopoli e Predappio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Medici, infermieri ed eventuali operatori sociali presenti nei NCP
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Apertura sedi dei NCP a Forlì
Risultati attesi nel 2010 e indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuazione di 3 NCP nel comprensorio dove effettuare una sperimentazione di integrazione con il sociale 2. verbale dell'incontro tra Welfare e NCP sulle possibili integrazioni tra sportello sociale e NCP 3. inserimento nel gruppo di formazione sullo sviluppo di comunità di almeno 1 referente del NCP

2.3. Fare il punto sull'equità ri-distributiva nel comprensorio

Obiettivi triennali di riferimento:

- 1) **ri-definire le condizioni per la fruibilità dei servizi/interventi di sostegno economico**
- 2) realizzare attraverso il sistema informativo integrato del **monitoraggio dei panieri familiari di beni e servizi di welfare** al fine di favorire una distribuzione equa e sostenibile di questi ultimi in relazione alla complessità del bisogno familiare e delle sue condizioni reddituali
- 3) migliorare gli **strumenti di valutazione della situazione socio-economica delle famiglie (ISE)** e la loro periodicità
- 4) intensificare e migliorare l'efficacia dei controlli sulle autodichiarazioni/autocertific. dei redditi o altri requisiti di accesso presentate da utenti
- 5) impostare sistemi di **valutazione** degli **effetti virtuosi** degli interventi di sostegno economico
- 6) orientare e collegare le **azioni del volontariato** verso **aiuti flessibili, tempestivi**, personalizzati dentro il sistema di Welfare di Comunità

2.3.1. Studio partecipato sulla sostenibilità/equità delle politiche di welfare comprensoriale

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Rossella Ibba - Dirigente Servizio Welfare Comune Forlì Rossella.ibba@comune.forli.fc.it
Destinatari	Amministratori, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di categoria, Rappresentanti del terzo settore, Operatori del Sistema di Welfare locale
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche tariffarie utenze domestiche, politiche diritto allo studio e servizi scolastici, politiche economiche
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Progettazione percorso partecipato di analisi dell'attuale sistema di welfare locale volta ad individuare possibili leve da agire per favorirne sostenibilità, in un contesto di risorse economiche non crescenti, appropriatezza ed equità redistributiva 2. Ricerca collaborazioni con Università locale (economia-scienze politiche) e/o con Enti di ricerca locale a supporto del percorso di cui al punto 1 3. Completamento implementazione programma Data-warehouse per l'integrazione banche dati utenti Politiche di Welfare, Servizi Scolastici e Ausl 4. Mappatura degli utenti/nuclei in carico ai diversi sistemi secondo tipologia e costi interventi ricevuti e/o secondo gradi di difficoltà di sostentamento proprio/familiare 5. Organizzazione seminari sugli "Stati generali del Welfare" secondo il programma di cui al punto 1

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Università di Forlì, Servizi sociali e scolastici dei Comuni, Agenzie di servizio (HERA, AGESS, ..), Camera Commercio, INPS, Prefettura, Fondazioni e Associazioni erogatrici contributi/buoni e altre forme di supporto economico, Enti locali impegnati in analoghe esperienze
Risorse umane che si prevede di impiegare	AA SS e referenti amministrativi del Sistema di Welfare locale Collaborazioni esterne: Università di Forlì, Camera Commercio
Risultati attesi nel 2010 e indicatori annuali	Accordi con Università locale o individuazione di enti di ricerca locale (es: CEUMS) con il quale effettuare il disegno di ricerca Implementazione del Datawarehouse tra i sistemi icaro, sosia gradus e log 80 Studio relativo all'attuale sistema Welfare locale (sostenibilità ed equità)

2.3.2. Consolidamento della gestione integrata delle risorse anti-crisi disponibili tra Pubblico/Privato sociale

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Pierluigi Rosetti Responsabile Unità adulti e politiche abitative Comune Forlì
Destinatari	Famiglie/persone con difficoltà socio-economiche subentrate a causa della crisi economica
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento protocollo operativo tra Comune di Forlì e associazioni di volontariato del distretto attive sul contrasto alla povertà con l'obiettivo di: <ol style="list-style-type: none"> a) definizione risorse provenienti dai vari soggetti aderenti al protocollo b) definizione criteri omogenei accesso ai servizi/contributi di cui sopra c) impostazione monitoraggio "utenti/famiglie in difficoltà a seguito della crisi 2. Proseguimento programmi di sostegno economico straordinario a favore di persone la cui condizione lavorativa è peggiorata a causa della crisi economica (protocollo con OOSS "contributi anticrisi") e analisi congiunta beneficiari e persone escluse 3. Definizione ed implementazione in accordo con OOSS di modalità per attivare il sostegno economico anche a favore di persone che hanno ridotto/perso il lavoro nel 2010
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune Forlì, Comune di Forlimpopoli, Bertinoro, Rocca San Casciano, Santa Sofia e altri

	comuni che dovessero attivare fondi anti-crisi, Associazioni di volontariato attive nel contrasto alla povertà, Organizzazioni sindacali confederali
Risultati attesi nel 2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento protocollo operativo tra Comune di Forlì e Associazioni di volontariato del distretto 2. Erogazione contributi anti-crisi
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo aggiornato - n. beneficiari contributi anti-crisi per Comune - n. persone escluse dal contributo con motivazione esclusione

2.4. Rafforzare il binomio sviluppo-coesione sociale

Obiettivo triennale di riferimento:

- 1) **Attivare una regia comune tra Provincia, Comuni, Camera di Commercio e Mondo Economico/Finanziario e Sindacale** intrecciando politiche di sviluppo, politiche attive del lavoro e formazione, politiche di welfare
- 2) **Favorire politiche attive del lavoro e formazione professionale quali:**
 - a) politiche per il lavoro attive e preventive per le persone in cerca di occupazione, in particolare per **garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro** aumentandone il livello di conoscenze e competenze in coerenza con le esigenze di sviluppo dei sistemi produttivi ed economici
 - b) promuovere **attività formative per la ri-collocazione** sul mercato del lavoro di **persone adulte espulse**, sia attraverso il potenziamento e/o la riconversione di competenze tecniche e professionali, sia attraverso il rafforzamento di competenze trasversali (rètravailler) e tutoraggio individualizzato dei percorsi di potenziamento dell'occupabilità
 - c) assumere **iniziative di alfabetizzazione, istruzione e formazione dei migranti**
 - d) potenziamento della **capacità di accesso e mantenimento del lavoro delle fasce più fragili e vulnerabili di popolazione** anche attraverso tutoraggio individualizzato, formazione
 - e) riqualificazione dei profili professionali e promozione di sistemi di valutazione del personale da parte delle imprese con particolare riferimento allo **sviluppo di carriera delle donne** e alla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro
- 3) **Promuovere incentivi alle imprese** che favoriscono la stabilità e regolarità del lavoro, la sicurezza, la conciliazione lavoro e famiglia, stabilizzazione progetti migratori,
- 4) **Promuovere incentivi all'imprenditoria femminile e alla successione d'impresa da parte dei giovani**
- 5) **Promuovere la sicurezza sul lavoro**
- 6) **Assunzione di "modelli esemplari" di responsabilità sociale da parte di Pubbliche Amministrazioni del Comprensorio**
- 7) Orientare l'attività del **Centro di innovazione sul welfare** per affrontare le **sfide globali** e le **ricadute sociali nella comunità locale**

2.4.1. Costruzione di un Sistema di indicatori nell'ambito della relazione tra sviluppo e coesione sociale

continuità innovazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio Forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci - Resp.le Unità politiche di genere e pari opportunità e.mail: claudia.castellucci@comune.forli.fc.it
Azioni previste	L'avvio del progetto è subordinato all'approvazione del Progetto europeo IPA "Circle" 1. Elaborazione di un programma operativo con definizione dei contenuti, fasi di sviluppo, risorse economiche necessarie e l'apporto di ciascun Ente 2. Avvio dell'integrazione delle banche dati in possesso dei due Enti (Comune e CISE/CCIA)

	in uno strumento operativo SIMET per lo studio delle connessioni tra i sistemi di welfare ed economia 3. Attivazione della progettazione ed individuazione delle metodologie e degli strumenti per l'analisi delle connessioni tra Welfare e Sviluppo Economico del territorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì e CISE/Camera di Commercio Industria e Artigianato della Provincia di Forlì-Cesena
Risultati attesi nel 2010	Programma operativo elaborato e avvio analisi connessioni Welfare e Sviluppo

2.4.2. Bilancio di Genere

Obiettivo triennale: Predisposizione Bilancio di Genere preventivo e consuntivo dell'Amministrazione Comunale come strumento di valutazione dell'impatto della spesa pubblica sulla vita di uomini e donne al fine di monitorare e migliorare indirizzi e obiettivi dell'Amministrazione stessa.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci - Resp.le Unità politiche di genere e pari opportunità e.mail: claudia.castellucci@comune.forli.fc.it
Destinatari	Donne e uomini della città di Forlì
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Programmazione economico-finanziaria e valutazione politiche pubbliche
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Formalizzazione del gruppo interno di lavoro sul Bilancio di Genere (Comune di Forlì); 2. Organizzazione incontri di sensibilizzazione interni all'amministrazione sul Bilancio di genere; 3. Coinvolgimento della Commissione Consigliere per le Pari Opportunità per la predisposizione del Bilancio; 4. Organizzazione di incontri di formazione del gruppo di lavoro interno sul Bilancio; 5. Redazione del Testo del Bilancio di Genere 6. Presentazione dei risultati
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Forlì Cesena, Agenzia delle Entrate, CCIAA, Associazionismo femminile,
Risorse umane che si prevede di impiegare	1 persona di riferimento per ognuno dei servizi: Centro di Innovazione sul Welfare e Cooperazione - Centro Donna - Controllo Strategico - Area Servizi al cittadino Unità di staff - Unità Statistica -

	Commiss. Consigliere per le Pari Opportunità - Servizio di Programmazione e Gestione del Bilancio - Gruppo di lavoro sul Profilo di Comunità
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Realizzazione dello Studio di Fattibilità sul Bilancio di Genere del Comune di Forlì in collaborazione con il CAPP (Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento del gruppo di lavoro comunale competente nella redazione del Bilancio di Genere; - Realizzazione mappatura dei dati relativi al contesto territoriale - Redazione del Bilancio di Genere di previsione 2010
Indicatori annuali	Bilancio di Genere di previsione 2010 realizzato

2.4.3. “Casa delle donne” presso il Centro Donna

Obiettivo triennale: Sviluppare politiche ed interventi che promuovano le pari opportunità fra uomini e donne, valorizzino le differenze di genere e l’empowerment femminile quali programmi di gender mainstreaming a livello interistituzionale, processi di responsabilità sociale delle imprese e strumenti di governance per valutare l’impatto delle scelte economiche e sociali sul genere

Soggetto capofila dell’intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comune di Forlì
Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci – Resp.le Centro Donna Comune di Forlì
Destinatari	Donne della città, associazioni femminili
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. creazione di uno spazio “ad hoc” a disposizione delle associazioni di donne della città, come luogo di incontro e socialità, con particolare riguardo per le donne immigrate; 2. predisposizione dei locali e organizzazione della dotazione informatica e delle attrezzature
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Terzo Settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatrici del Centro Donna, Centro Famiglie

Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Nel 2009 non era un obiettivo previsto.
Risultati attesi 2010	<ol style="list-style-type: none"> 5. Promozione del nuovo spazio attraverso iniziative diverse 6. Adesioni di associazioni femminili 7. Locali predisposti e regolamenti di utilizzo approvati; 8. Donne partecipanti alle attività ordinarie e alle iniziative promosse
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - Iniziative promozionali organizzate (almeno 1) - Associazioni che aderiscono al Centro (almeno 4) - N° di donne che accedono allo spazio (almeno 100) - Incontri/iniziative organizzate presso i locali del Centro Donna da associazioni femminili/donne della città

Area 3

**PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER BAMBINI, RAGAZZI, GENITORI:
*INVESTIRE NELLE NUOVE GENERAZIONI ED IN UNA COMUNITÀ EDUCANTE***

PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

3.1. PROMOZIONE SANI STILI DI VITA PER BAMBINI E RAGAZZI

3.1.1. Sicurezze e sani stili di vita per bambini e ragazzi

Obiettivi triennali: Sviluppare il percorso di prevenzione degli incidenti domestici nei bambini in particolare finalizzato al miglioramento delle competenze e consapevolezza dei genitori e parenti; sviluppare alleanze con il volontariato e le famiglie al fine di ottimizzare i trasporti dei bambini a scuola o palestre; consolidare la promozione della cultura della sicurezza stradale nelle scuole e tra i giovani; promuovere il corretto trasporto dei bambini in auto anche attraverso iniziative in collaborazione con Centri famiglie; promuovere iniziative ad ampio raggio sul tema dell'alimentazione (educ. alimentare, contrasto/sostegno disturbi comportamento...) in vari ordini di scuola e per diverse fasce d'età e target.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dipartimento Sanità Pubblica AUsl – dott. Lamberto Veneri e.mail: l.veneri@ausl.fo.it
Destinatari	Bambini, ragazzi, genitori, adulti con responsabilità educative
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazioni con Polizia Municipale (Meldola). Integrazioni con soggetti privati (sicurezza nei parchi-gioco e educazione alimentare)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avvio nuove azioni per la promozione del <u>corretto utilizzo dei seggiolini per auto</u> (progetto "campione" a Meldola e successiva diffusione al territorio nel 2011). 2. Sarà incrementato il controllo e le azioni di miglioramento della <u>sicurezza dei parchi-gioco pubblici</u> anche promuovendo iniziative di informazione e promozione della sicurezza dei parchi-gioco <u>privati</u> che vedano coinvolti i soggetti gestori. 3. E' prevista la distribuzione di materiale informativo regionale sulla <u>sicurezza domestica</u> tramite Pediatria di comunità, Pediatri di libera scelta, Nidi/Scuole d'infanzia, Medici di medicina generale, Centri Famiglie. Particolare attenzione sarà posta alla distribuzione dei materiali nelle diverse lingue e al coinvolgimento delle comunità straniere presenti sul territorio. Sarà sperimentato un nuovo progetto per implementare la consulenza sulla sicurezza domestica attraverso il coinvolgimento di soggetti diversi (Pediatria di comunità, operatori Percorso Nascita...). Realizzazione di un corso di formazione per educatori Nidi, operatori Percorso Nascita e insegnanti scuole infanzia del Distretto (a cura del DSP). 4. Il Gruppo "<u>educazione alimentare</u>" produrrà materiali informativi/opuscoli finalizzati a sostenere un approccio multidisciplinare al tema (sanitario, relazionale, culturale, ludico, ...), informare sulle opportunità/servizi del

	territorio, divulgare le principali iniziative che si svolgeranno nel corso dell'anno scolastico 2010/2011. Tale azione si pone come primo step di una successiva integrazione nella programmazione fra soggetti pubblici e privati, finalizzata a condividere alcune azioni volte alla qualificazione dell'offerta complessiva.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizi Azienda Usl, Centri per le famiglie di Forlì e Forlimpopoli, Comuni, soggetti privati e del Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi: Dip. Sanità pubblica, Dipart. Cure primarie (e pediatri di libera scelta), Centri per le Famiglie
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	E' stato istituito il coordinamento "Promozione Sicurezze e Sani stili di vita" , formato da Dip. Sanità Pubbl, Dip. Materno Infantile, Pediatria di comunità, Pediatri di libera scelta, Coord. pedagogico Prov., Comuni, Consulta stranieri finalizzato a coordinare iniziative già in essere e progettare azioni e iniziative innovative nel settore. Tale organismo coordina iniziative e progetta interventi inerenti la promozione della sicurezza del bambino, la diffusione di informazioni utili sulla prevenzione degli incidenti domestici nei bambini, la sicurezza nel trasporto e l'educazione alimentare con un approccio multidisciplinare. E' stato avviato il <u>sottogruppo di studio "educ.alimentare"</u> integrato da soggetti diversi pubblici e privati (Ufficio sport, Società sportive, privati con esperienze nel settore, Uff. Ambiente Provincia, associazioni.....).
Risultati attesi nel 2010	Realizzazione progetto sperimentale sicurezza trasporto con seggiolini per auto a Meldola Informazione sul tema sicurezza nei parchi-gioco pubblici/comunali e per strutture private Sicurezza domestica: realizzazione azioni diverse per insegnanti educatori/operatori. Iniziativa di sensibilizzazione sulla sicurezza del bambino per genitori e offerta di consulenza a domicilio e valorizzazione della funzione "protettiva" dei genitori Si prevede di utilizzare il dato " <i>accessi al Pronto soccorso pediatrico</i> " (circa 20.000 in sette anni, per età 0/14 aa), per compiere analisi utili a comprendere le situazioni di maggiore rischio sulle quali intervenire con campagne successive (es. età, fasce orarie/giorni, italiani/immigrati, condizioni socio-economiche...). Diffusione iniziative sul tema "sani stili di vita/educazione alimentare", con una prospettiva multidisciplinare. Realizzazione mappa progetti alimentazione/scuola.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • % genitori coinvolti rispetto alle famiglie con figli in età 0/6 di Meldola • 70% di insegnanti coinvolti nel progetto sperimentale di Meldola (fascia 0/6) • Attività di informazione sul tema sicurezza nei parchi-gioco nel 100% dei Comuni e 10 strutture private • Realizzazione corso di formazione per operatori sul tema sicurezza domestica • N° genitori coinvolti nelle iniziative sul tema della sicurezza domestica in contesti diversi • Elaborazione materiali condivisi fra attori pubblici e privati su iniziative sani stili di vita (educ. alimentare)

3.2 PROMOZIONE DI UNA RESPONSABILITÀ EDUCATIVA DIFFUSA

3.2.1. Mappatura risorse educative, sociali e sanitarie per famiglie con figli 0-18 anni

Obiettivi triennali: Realizzare un censimento aggiornato delle risorse del territorio che si rivolgono alle famiglie con figli da 0 a 18 anni per tutto il comprensorio, al fine di conoscere e mettere in rete le risorse esistenti individuando possibili aree di connessione e di sviluppo e renderlo disponibile attraverso strumenti diversi. Aggiornamento del materiale informativo riferito ai servizi esistenti per i preadolescenti ed adolescenti (fascia 6/18 anni)

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Centro Famiglie Comune di Forlì: d.ssa Helenia Fantini e.mail helenia.fantini@comune.forli.fc.it Centro Famiglie Comune di Forlimpopoli: dott. Fabio Canini Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Dir. Pedag. Comune di Forlì: d.ssa Silvia Evangelisti e.mail silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Operatori, insegnanti, genitori
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Connessioni e intrecci tra politiche educative e formative, politiche sociali e politiche per i giovani. Per la predisposizione e fruizione della mappatura risultano necessarie in particolare le integrazioni con le azioni di cui agli obiettivi: - 3.2.2 "Sistema integrato dei servizi educativi 0 – 6 anni" - 3.2.3 "Azioni di sostegno alla genitorialità realizzati dai Centri per le famiglie". - 3.2.4. "Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani" - 3.2.6. "Consolidamento della rete adolescenza"
Azioni previste	1. Analisi del materiale raccolto e predisposizione della pubblicazione sui siti web istituzionali. I materiali saranno inseriti nei siti dei Comuni e dell'Ausl e sarà progettata la versione cartacea, che dovrà essere completa ma di facile consultazione e lettura. 2. La produzione del formato cartaceo è prevista per il 2011, dopo aver individuato forme comunicative di maggior efficacia. Il materiale verrà distribuito nei luoghi maggiormente frequentati da famiglie e ragazzi (scuole, servizi educativi e ricreativi, consultori, ecc.). 3. Entro il 2011, per valutare la ricaduta dell'azione, sarà avviata una ricerca rivolta ad insegnanti ed operatori del settore in merito ad una loro maggiore conoscenza delle risorse e alla loro capacità di orientamento rispetto alle risorse territoriali

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni, Ausl, Terzo settore anche per verificare la completezza delle informazioni e la leggibilità materiali
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Centri per le famiglie e operatori sportelli Informafamiglie, Serv. Sviluppo Qualità educativa e Direz. Pedagogica, Referenti Terzo settore, Funzionari Comuni del Distretto
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Fascia 0- 6 anni E' stata completata la mappatura dell'esistente presso ciascun Comune (risorse educative/sanitarie/sociali/tempo libero) e la realizzazione di una scheda/strumento per la raccolta dei dati (area educativa, sociale, sanitaria, tempo libero, ecc). Il Centro per le Famiglie di Forlì si è occupato del territorio della città, il Centro per le Famiglie di Forlimpopoli ha raccolto i dati dei 9 Comuni di cui è referente; i restanti Comuni (Premilcuore, Dovadola, Portico e San Benedetto, Rocca San Casciano, Modigliana) saranno coinvolti in una fase successiva, quando i contenuti della mappatura saranno validati dai referenti del programma.</p> <p>Fascia 6-18 anni Il Comune di Forlì Serv. Sviluppo qualità educativa, in collaborazione con i Comuni del circondario, l'Ausl, la "Rete Adolescenza", le istituzioni scolastiche e i soggetti del privato sociale interessati che operano sul territorio, ha iniziato la raccolta delle informazioni sui servizi rivolti alle famiglie con figli dai 6 ai 18 anni e sui servizi e interventi in atto rivolti a preadolescenti ed adolescenti.</p>
Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione tramite siti web delle informazioni relative alle risorse rivolte a bambini e ragazzi in fascia d'età 0/18 e alle loro famiglie; - Collaborazione del Terzo settore per la validazione della leggibilità e completezza dei materiali nella seconda metà del 2010.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Inserimento nei siti dei Comuni della mappatura prodotta ◆ Predisposizione materiali per formato cartaceo

3.2.2. Sistema Integrato dei Servizi educativi 0-6 anni

Obiettivo triennale: consolidare e rafforzare il valore multiplo della rete integrata dei servizi in termini di offerta educativa, a sostegno alla genitorialità ed inclusione sociale consolidando il sistema integrato dei servizi educativi 0-6 anni attraverso il Coordinamento Pedagogico Provinciale ed implementando il rapporto pubblico-privato in una logica di sistema formativo integrato.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale/Provinciale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Servizio qualità educativa e direzione pedagogica
Destinatari	Coordinatori pedagogici (pubblici e privati), insegnanti e dirigenti scolastici
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sinergie con Centri Famiglie dei Comuni di Forlì, Cesena Savignano e Forlimpopoli e Centri territoriali per le Famiglie ad esso collegati. Collaborazione e confronto con Centri di Documentazione di Forlì, Cesena, Forlimpopoli e Savignano.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento della partecipazione dei coordinatori pedagogici pubblici e privati al Coordinamento Pedagogico Provinciale 2. realizzazione della Giornata seminariale per la presentazione: <ol style="list-style-type: none"> a) dei risultati della ricerca <i>"Universo famiglia. Viaggio tra i bisogni, le aspettative e il futuro delle famiglie di oggi"</i> b) della prima fase del percorso di formazione ricerca che ha portato alla revisione di una parte dello strumento di autovalutazione della qualità dei servizi educativi 0-3 (ambito Relazione con le famiglie). 3. Momenti di lavoro integrato, da realizzare attraverso momenti formativi che coinvolgano coordinatori pedagogici ed insegnanti (Gruppo di Ricerca Centrale e per il Comune di Forlì la formazione Interistituzionale) 4. Sensibilizzare le scuole statali alla partecipazione alle attività del Coordinam. Pedagogico Provinciale, presentando ai dirigenti scolastici del Comune di Forlì i lavori di questo gruppo 5. Partecipazione di coordinatori pedagogici del pubblico e del privato alla formazione regionale sul tema della valutazione/autovalutazione in vista degli accreditamenti dei servizi educativi 0-3 6. Partecipazione ai lavori regionali per quanto riguarda il percorso che porterà alla definizione della direttiva sull'accREDITAMENTO 7. Contributo concreto del CPP alla realizzazione della monografia regionale sulle Famiglie con la presentazione di tre progetti 8. Sostegno tecnico all'esperienza dei Servizi sperimentali di Educatore Domiciliare e Educatore Familiare per quanto riguarda il Comune di Forlì

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del comprensorio, Cooperative, Associazioni, Scuole
Risorse umane che si prevede di impiegare	Coordinamento Pedagogico Provinciale, Centro Documentazione Apprendimenti, Operatori dei servizi
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>I coordinatori pedagogici del pubblico e del privato partecipano regolarmente e attivamente ai lavori del Coordinamento Pedagogico Provinciale (<u>9 incontri del CPP</u>)</p> <p>E' stata realizzata a livello provinciale la ricerca "Universo famiglia. Viaggio tra i bisogni, le aspettative e il futuro delle famiglie di oggi". <u>La ricerca si è conclusa a Dicembre 2009.</u> Sono stati raccolti n° 1200 questionari compilati, su circa 14 00 distribuiti e sono stati realizzati n° 8 focus group con i genitori. Sono stati organizzati 2 momenti di restituzione dei dati della ricerca a insegnanti, coordinatori, operatori di Centri famiglie e Centri di Documentazione.</p> <p>Si è avviato un percorso di formazione-ricerca a livello provinciale che ha visto la partecipazione di coordinatori pedagogici e insegnanti di nidi d'infanzia pubblici e privati (<u>5 giornate di lavoro del gruppo di Ricerca Centrale</u>). Il Comune di Forlì ha concluso un percorso di formazione inter-istituzionale e ne ha avviato un altro che terminerà nel primo semestre 2010. Hanno partecipato insegnanti comunali, statali e di scuole private.</p> <p>Nel Comune di Forlì si è garantito un sostegno tecnico ai servizi sperimentali presenti nel territori (<u>8 gestori per un totale di 10 servizi</u>)</p> <p>La partecipazione di rappresentanti delle Scuole Statali alle attività del Coordinamento Pedagogico si è realizzata solo in minima parte per le difficoltà organizzative di queste scuole che non possono contare sulla figura del coordinatore pedagogico</p>
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di momenti di lavoro integrati (Cpp, Gruppo di Ricerca Centrale, formazione interistituzionale) - realizzazione della giornata seminariale - presenza dei Coordinatori pedagogici del pubblico e del privato ai lavori regionali ed alla formazione regionale - contributo alla monografia regionale - sostegno tecnico ai servizi sperimentali presenti nel Comune di Forlì
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ n° di incontri realizzati ➤ realizzazione della giornata seminariale per presentazione ricerca ➤ distribuzione % dei partecipanti alla stessa, rispetto a Enti/Soggetti diversi, pubblici e privati ➤ n° coord. pedagogici del CPP presenti alla formazione ed ai lavori promossi dalla regione ➤ realizzazione della monografia regionale (con contributi del CPP di Forlì-Cesena) ➤ % dei servizi sperimentali coinvolti nel sostegno tecnico

3.2.3. Azioni di Sostegno alla genitorialità realizzate dai Centri per le Famiglie

Obiettivo triennale: consolidare ed implementare le azioni di supporto alla genitorialità svolte dai Centri Famiglie, realizzando un sempre maggior coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei servizi extrascolastici, sia in fase di programmazione che di realizzazione

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì, Comune di Forlimpopoli
Ambito territoriale di realizzazione	Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Meldola, Civitella di Romagna, Galeata, Santa Sofia, Predappio, Tredozio
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlì – d.ssa Nadia Bertozzi (nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it) Resp.le Centro Famiglie Comune di Forlimpopoli – dott. Fabio Canini (c.famiglie@gmail.com)
Destinatari	Famiglie con figli da 0 a 14 anni
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione in particolare con le azioni previste negli obiettivi: - 3.2.1 Mappatura risorse educative, sociali, sanitarie, del tempo libero - 3.1.1 Promozione sani stili di vita e sicurezze
Azioni previste	<p>Centro per le Famiglie di Forlì</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento sportello Informafamiglie&Bambini e qualificazione dell'area informativa e dell'accesso attraverso diversi canali (diretto, telefonico, web); realizzazione news letter mensile "Famiglie news". 2. Programmazione integrata per la realizzazione delle numerose iniziative volte al sostegno delle competenze genitoriali nella fascia 0/14 aa attraverso il coinvolgimento di diversi soggetti (Coord.pedagogico servizi educativi 0-6, e Coord. 6/18, Centro Donna, Unità tutela minori, ASP Oasi, Direzioni didattiche, Ausl). 3. Mantenimento iniziative informative e di supporto alle competenze genitoriali: Percorso Nascita (v. scheda 3.4) e Percorso crescita 4. Mantenimento di iniziative che favoriscono l'incontro tra famiglie quali: gruppi di discussione e approfondimento tematici supportati da esperti, gruppi denominati "riunioni di famiglia" finalizzati al confronto guidato (con cadenza periodica), laboratori bambini e adulti finalizzati al sostegno della relazione e alla fruizione qualificata del tempo libero in una dimensione anche intergenerazionale. 5. Area sviluppo risorse familiari e comunitarie e Area conciliazione tempi di lavoro/famiglia: sviluppo di azioni volte a coinvolgere famiglie migranti nei progetti rivolti alle famiglie, anche in collaborazione con associazioni del territorio. Mantenimento e qualificazione del progetto "famiglie & babysitter" 6. Qualificazione dei serv. mediazione familiare e counseling, attraverso il confronto interprovinciale e la documentazione di percorsi (v.anche scheda 3.5.2)

	<p>Centro per le Famiglie di Forlimpopoli e Centri Territoriali per le Famiglie - Unità Operativa Territoriale della Bassa Val Bidente e Castrocaro Terme</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento area informativa presso lo sportello nella sede principale e nelle sedi territoriali; edizione e distribuzione de "Il Giornalino delle Famiglie" e della "MailNews"; gestione della redazione locale dell' Informafamiglie. 2. Organizzazione di eventi laboratoriali che coinvolgono genitori e bambini insieme (massaggio al neonato, spazio mamma, espressività, psicomotricità, manipolazione, v. anche scheda 3.4.2); organizzazione di eventi rivolti a genitori ed educatori anche in raccordo col mondo dei Servizi Educativi, della Scuola e delle Associazioni; gestione e cura dell'area di "documentazione rivolta alle famiglie" attraverso il Centro di Document. "Professione Educatore" di Forlimpopoli e le sedi decentrate della "Biblioteca dei Genitori" (Bertinoro, Castrocaro Terme e Meldola); cura, formazione e promozione della compagnia di Playback Theatre "ForlimPLAYBACK. La Compagnia dei Pellegrini", che opera in un contesto di teatro sociale animando eventi rivolti a genitori e comunità; valutazione attivazione spazio dedicato al "counseling genitoriale" promosso dalla Regione 3. Coinvolgimento del mondo delle associazioni in sinergie e progetti a favore delle famiglie e del territorio <p>Centro Territoriale per le Famiglie dell'Alta Val Bidente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguimento del progetto che coinvolge scuola, genitori e ragazzi attorno al tema degli "Stili di vita sani ed equilibrati". <p>Centro Territoriale per le Famiglie di Predappio</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguimento incontri/laboratori sul tema dell'infanzia e della crescita, rivolti ad insegnanti, educatrici, genitori e persone interessate. Qualificazione del progetto sperimentale per l'incontro e lo scambio tra famiglie con bambini 0-6 anni per la promozione dell'auto-mutuo aiuto tra le famiglie con bambini. <p>Il Centro Territoriale per le Famiglie di Tredozio non indica obiettivi particolari per il 2010 oltre alle azioni di base del Servizio nel suo territorio.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti locali, mondo della scuola, Azienda Ausl, Terzo settore.
Risorse umane che si intende impiegare	Centri per le Famiglie di Forlì e Forlimpopoli e Centri territoriali per le Famiglie
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Gli sportelli Informafamiglie dei Centri Famiglie di Forlì e Forlimpopoli hanno partecipato alla riqualificazione del sito regionale dei Centri per le Famiglie. Le informazioni raccolte si trovano nel sito regionale www.informafamiglie.it e sui relativi link locali.</p> <p>Si è realizzata l'attiva partecipazione dei Centri per le Famiglie alla <u>ricerca provinciale</u> "Universo famiglia. Viaggio tra i bisogni, le aspettative e il futuro delle famiglie di oggi", promossa dal CPP, in collaborazione con l'Università</p>

di Parma

E' stato realizzato dal Centro Studi Benessere Infanzia e Adolescenza il Convegno "Scenari della Genitorialità: Accompagnare, Curare, Educare, Sostenere. Pratiche ed esperienze a confronto". (380 iscritti), a carattere interdisciplinare, rivolto a operatori pubblici e privati.

Centro per le Famiglie Forlì

Le iniziative di sostegno alle competenze genitoriali sono state realizzate cogliendo indicazioni e richieste da soggetti diversi (genitori, coord. ped. 0/6 e 6/18, rete adolescenti, soggetti pubblici e privati, asp, altri servizi comunali ...). La qualità e il gradimento delle stesse è stato monitorato costantemente.

Sportello Informafamiglie: funzione di informazione e orientamento: 3462 contatti (diretti, telefonici, email); invio news letter "Famiglie news" a 1200 iscritti (genitori, scuole, associazioni ecc.)

Iniziative realizzate: n°43 incontri per genitori (conferenz e, incontri, laboratori...)

Iscritti: partecipanti: 1254 adulti e 364 bambini

N°padri: 67 (corso specifico e iniziativa di un sabato mattina mensile per neopadri e neonati)

Gruppi di confronto/discussione permanenti su tematiche educative/difficolta nella crescita: 78 partecipanti

Consulenze familiari: 108 persone e 179 colloqui (singoli o di coppia)

Mediazione familiare: 120 colloqui per 61 persone - Soggetti coinvolti: insegnanti, genitori, operatori: 111 (di cui 40 insegnanti). La richiesta di tale supporto è in costante aumento, insieme al livello di conflittualità familiare (e di rischio di violenza assistita per i minori). Le risorse attuali non consentono di far fronte a tale incremento pertanto sono state sviluppate collaborazioni fra i Centri Famiglie di Forlì e Forlimpopoli per limitare la lista d'attesa.

Incontri di programmazione con altri soggetti (scuole, coord.ped. assoc.rete adolesc., coord. sicurezze): 15

E' stato realizzato un corso di formazione rivolto ai "nonni" in collaborazione con Banca del Tempo e Forlifarma.

Centro per le Famiglie di Forlimpopoli e Centri Territoriali per le Famiglie

(dati relativi all'intero Servizio che comprendono l'operatività delle 4 Unità Operative Territoriali: BassaVal Bidente Castrocaro Terme, Alta Val Bidente, Predappio e Tredozio)

Sportello Informafamiglie: 835 contatti (diretti, telefonici, email) che hanno veicolato 969 richieste (informazioni, spazio d'ascolto, iscrizione ad iniziative prestito librario, ...);

Iniziative: - 28 laboratori per bambini e genitori insieme (100 giornate e 165 famiglie coinvolte);

- 21 eventi di "Formazione Genitori": 89 giornate e 647 persone coinvolte;

- 13 "feste ed eventi": 28 giornate di attività e 1080 persone coinvolte;

Mediazione Familiare: 15 accessi totali e 84 colloqui.

L'Unità Operativa Territoriale dell'Alta Val Bidente ha attivato negli ultimi mesi del 2009 un progetto che coinvolge Scuola, genitori e ragazzi attorno al tema degli "Stili di vita sani ed equilibrati"

Risultati attesi 2010	<ol style="list-style-type: none"> 1) Saranno consolidate le proposte di sostegno alle competenze genitoriali (compatibilmente con le risorse disponibili) ponendo particolare attenzione a promuovere o sostenere iniziative volte al coinvolgimento dei cittadini immigrati, (anche con la collaborazione dell'ass.Baobab delle donne, per la qualificazione del progetto "Universo mamma" rivolto a donne e bambini italiani e stranieri da 0 a 6 anni) e a realizzare attività laboratoriali adulti/bambini a sostegno della relazione. 2) Sarà avviato un progetto sperimentale di qualificazione a carattere interprovinciale fra mediatori familiari e coordinatori dei Centri, finalizzato anche a implementare la capacità di risposta al bisogno emergente. 3) Collaborazione avvio progetto integrato fra operatori Centro Famiglie/Sportello sociale/Centro Donna, a seguito degli esiti di specifica gara e conseguente nuova gestione.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ N°iniziative realizzate ➤ N°iscritti alle iniziative ➤ N°immigrati coinvolti nelle iniziative mirate

Piano finanziario Azioni 3.2.1. e 3.2.3		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	291.970,00	238.071,00		53.900,00		

3.2.4. Integrazione tra servizi educativi e servizi socio-sanitari per il sostegno di competenze e fragilità genitoriali

Obiettivo triennale: definire modalità di incontro e dialogo tra i servizi e gli operatori socio-sanitari al fine di supportare gli insegnanti nell'affrontare situazioni particolarmente difficili e problematiche

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp. Unità Minori del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì dott.ssa M.Lora Mingozi e.mail: maria-lora.mingozi@comune.forlì.fc.it Pedagogista Serv. Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica - Comune di Forlì dott.ssa M.Teresa Amante e.mail: Mariateresa.amante@comune.forlì.fc.it
Destinatari	Operatori socio-educativi sanitari, insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Incontri multidisciplinari con gli operatori scolastici per la gestione e verifica degli interventi nell'ambito degli inserimenti scolastici
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione del gruppo di lavoro 2. Stesura del Protocollo operativo, tenuto conto anche dei contributi emersi durante gli incontri informativi preliminari, che individui ruoli, modalità di lavoro, strumenti, procedure che mettano gli operatori sociali e della scuola nelle condizioni di stabilire tra loro rapporti di reciproca fiducia che consentano scambi trasparenti, confronti diretti e scelte condivise, al fine di progettare una protezione tempestiva ed efficace del minore nonché aiutare i genitori ad acquisire consapevolezza circa le loro fragilità e i percorsi che possono portarli a modificare i loro stili relazionali e a costruire o ricostruire comportamenti genitoriali adeguati 3. Presentazione del Protocollo operativo a Istituzioni ed operatori coinvolti 4. Monitoraggio Protocollo operativo tra Servizio sociale minori e Serv. Infanzia comune di Forlì
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Rappresentante del C.S.A., rappresentanti dei Dirigenti scolastici, Responsabile Unità Minori, Ass. Sociali dell'équipe specialistica maltrattamento/abuso, Serv. Sviluppo Qualità Educativa
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi di cui sopra
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Protocollo operativo fra Servizio Sociale Unità Minori e Servizi per l'infanzia comunali
Risultati attesi 2010	Stesura completa del Protocollo operativo con le scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado Diffusione del protocollo tra gli operatori coinvolti

3.2.5. Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani

Obiettivo triennale: Consolidare l'offerta educativa e ricreativa rivolta ai preadolescenti, adolescenti e giovani

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Comune di Forlì: <i>Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica:</i> dott.ssa Maria Teresa Amante (mariateresa.amante@comune.forli.fc.it) e dott.ssa Silvia Evangelisti (silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it): pedagogiste referenti per il raccordo ed il coordinamento delle azioni rivolte ai minori dai 6 ai 18 anni <i>Servizio Politiche Giovanili</i> (infoupq@comune.forli.fc.it) <i>Unità "Partecipazione":</i> Gabriella Cavina (gabriella.cavina@comune.forli.fc.it)</p>
Destinatari	Bambini e ragazzi dai 6 ai 35 anni
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Integrazione con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi programmati dai Centri Famiglie, al fine di realizzare specifiche azioni di informazione / formazione / supporto da rivolgere ai genitori con figli in età 6 – 15 anni; - gli interventi programmati dal Centro di Documentazione Apprendimenti per realizzare un'analisi dei bisogni formativi degli educatori ed insegnanti coinvolti in attività extrascolastiche e proporre in risposta eventuali percorsi formativi; - le azioni della "Rete Adolescenza" e gli interlocutori in essa coinvolti; - le azioni rivolte ai minori disabili, per quel che attiene ai processi di integrazione messi in atto in ambito scolastico ed extrascolastico per i bambini e ragazzi disabili dai 6 ai 18 anni e per quel che riguarda i percorsi di educazione alle autonomie degli adolescenti disabili previsti nel programma "un progetto di vita per i giovani disabili" dell'area 4; - le azioni rivolte ai minori e alle famiglie straniere, previste nel programma "integrazione sociale degli stranieri" dell'area 5, al fine di costruire un raccordo tra interventi realizzati in ambito scolastico ed extrascolastico; - gli interventi previsti nel programma "promozione sani stili di vita per bambini e ragazzi" per quel che riguarda le attenzioni rivolte all'educazione alimentare e motoria <p>Sostenere sempre più le connessioni e gli intrecci tra politiche educative e formative, politiche sociali e politiche per i giovani.</p>

Azioni previste	<p>Comune di Forlì</p> <p>1. Avviare un percorso di revisione del modello territoriale dei servizi extrascolastici rivolti ai minori dai 6 ai 15 anni, finalizzato a sviluppare, anche in termini economicamente sostenibili, il raccordo e le sinergie fra Comune, scuole ed organizzazioni del privato sociale. In particolare, si prevede per l'a.s. 2010/11 una fase di transizione in cui sarà confermato il modello attuale con un ridimensionamento dei servizi extrascolastici gestiti dalle scuole e sarà attivato un tavolo di lavoro misto (che coinvolgerà il Comune di Forlì, tutte le cooperative che hanno centri accreditabili e le istituzioni scol.che interessate), che avrà il compito di elaborare una nuova ipotesi di sistema territoriale dei servizi extrascolastici.</p> <p>2. Predisporre e realizzare un nuovo progetto finalizzato all'aggregazione e alla partecipazione degli adolescenti e dei giovani forlivesi, che valorizzi le risorse presenti sul territorio e attivi collaborazioni e sinergie. L'utilizzo degli spazi della "Fabbrica delle Candele" vedrà la massima apertura ai progetti dei giovani.</p> <p>3. Presso la "Fabbrica delle Candele" saranno organizzate numerose iniziative rivolti ai ragazzi dai 15 ai 35 anni, durante il 2010, riguardano eventi dedicati alle varie arti: da quelle visive a quelle della rappresentazione, dalla musica al teatro di figura. In relazione ai percorsi formativi, la Fabbrica delle Candele ospita un progetto finalizzato alla creazione d'Impresa rivolto a giovani laureati, nell'ambito della sperimentazione del PIANO LOCALE GIOVANI, promosso e sostenuto dal Ministero della Gioventù, in collaborazione con l'ANCI, la rete ITER, l'Amministrazione Provinciale e gli Enti di Formazione presenti sul territorio, il progetto della Diocesi di Forlì-Bertinoro "educazione alla teatralità". Inoltre, numerose giornate sono dedicate a tematiche di vario genere: aggregazione giovanile, giornata dedicata alla "legalità", giornate dedicate a laboratori di scrittura teatrale, festival musicali, giornate formative per operatori AUSL.. Anche per il 2010 è prevista la manifestazione estiva "Estate in Piazza", durante la quale parte delle manifestazioni saranno svolte presso la Fabbrica delle Candele.</p> <p>4. Valorizzare le risorse del territorio, sia pubbliche che private, che offrono servizi rivolti a preadolescenti, adolescenti e giovani, al fine di sviluppare ed ampliare ulteriormente le sinergie e le collaborazioni.</p> <p>5. Consolidare il coordinamento pedagogico della rete dei servizi extrascolastici rivolti alla fascia 6-15 anni del Comune di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro.</p> <p>6. Garantire l'inserimento dei minori disabili interessati nei servizi educativi extrascolastici di Forlì, Forlimpopoli e Bertinoro e il coordinamento pedagogico delle assistenti sociali dell'Unità Minori del Servizio Politiche di Welfare per la progettazione integrata (area educativa, sociale e sanitaria) degli interventi.</p> <p>Comune di Bertinoro:</p> <p>1. consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per minori dai 6 ai 15 anni gestito tramite</p>
-----------------	--

convenzione tra Comune di Bertinoro, Comune di Forlì e Associazione sportiva "I colori del movimento", realizzato presso le sedi scolastiche di Bertinoro, Fratta Terme e Santa Maria Nuova.

2. Laboratori e incontri di informazione e confronto con preadolescenti e adolescenti

A seguito di un lavoro congiunto con il centro famiglie, l'Istituto Comprensivo e le associazioni di volontariato si vuole proporre durante il prossimo anno scolastico un programma integrato di incontri e laboratori su tematiche individuate e sollecitate dagli stessi ragazzi. Questa ultima parte dell'anno scolastico servirà per raccogliere le esigenze dei ragazzi tramite questionari ed incontri con i loro insegnanti. Da settembre 2010 verrà proposto un calendario di attività condiviso con le scuole per affrontare le tematiche emerse. Questo lavoro verrà collegato alle attività già intraprese con i genitori nell'anno scolastico 2009/10 in modo da accompagnare i genitori ed i figli nel loro percorso di crescita. Verranno richieste le collaborazioni di esperti presenti nell'ambito dell'accordo di programma ed individuate risorse comunali.

Comune di Forlimpopoli:

1. consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per minori di 6 ai 15 anni gestito tramite convenzione tra Comune di Forlimpopoli, Comune di Forlì e Comunità di Accoglienza "Maria Immacolata", realizzato presso la sede della Comunità
2. Rafforzare la presenza sul territorio del *Centro di Aggregazione*
3. Continuare la programmazione e rinnovare il *Consiglio dei ragazzi*

Comune di Meldola:

1. consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per minori dai 6 agli 11 anni e potenziamento delle sinergie con le consulte comunali e le realtà aggregative (volontariato, stranieri, realtà sportive, parrocchia e scout)

Unione Montana "Acquacheta – Romagna Toscana":

1. Consolidare ed implementare il *Centro Educativo Ricreativo Estivo*. Il progetto si articola nei seguenti territori:

Comune di Modigliana: realizzazione di un Centro Ricreativo Estivo e consolidamento del Centro Educativo pomeridiano per preadolescenti

Comune di Tredozio: consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

Comuni della Vallata del Montone (Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola): consolidamento del Centro Educativo e ricreativo estivo

2. Consolidare ed implementare il *Programma gioventù-Scambi gioventù per l'Europa*

Si intende riproporre nell'ambito dell'accordo di programma e dei piani di zona, il potenziamento delle proposte di mobilità offerte dai Programmi Giovani e Leonardo da Vinci e la promozione sul territorio comunitario delle opportunità offerte dai programmi europei.

Comunità Montana zona due valli:

ASP San Vincenzo de' Paoli – Servizi conferiti da Comune di Galeata, di Santa Sofia e di Premilcuore.

1. Attivazione di interventi volti all'integrazione di minori stranieri della fascia dell'obbligo scolastico (dai 5 ai 13 anni) attraverso l'organizzazione del *Centro Educativo "IL GIRAMONDO"* presso la Casa Madonnina del Grappa di Galeata.

2. Saranno realizzate Borse lavoro e attività consulta giovani per i giovani dai 15 ai 17 anni.

Comune di Galeata: n.3 borse lavoro di 150-200 ore e piccola borsa lavoro di 2 € /ora, rivolte ai minori della Casa Madonnina del Grappa di Galeata.

Comune di Santa Sofia: attività con la Consulta giovani, con tutti i giovani residenti a Santa Sofia compresi tra i 16 ed i 30 anni che ne abbiano fatto richiesta. Piccola rassegna di serate di lettura di testi e brani in lingua con accompagnamento musicale e degustazioni di prodotti della cucina tipica del Paese prescelto. Saranno coinvolti i ragazzi dai 15 ai 18 anni.

3. Laboratori culturali ed artistici per i giovani adolescenti dell'Alta Val Bidente italiani e stranieri: potenziamento e sviluppo dei servizi offerti dal Centro Giovani dell'Alta Val Bidente, attraverso la realizzazione dei seguenti interventi:

-Attività per i giovani – 15/20 anni: i percorsi nascono dalle proposte che i giovani stessi, contattati all'interno dei gruppi formali ed informali e nei loro luoghi di incontro abituali, hanno espresso con l'intenzione di migliorare il proprio paese

-Attività ludico-sportive per la promozione di sani stili di vita

-Laboratori teatrali

4. Progetto di sviluppo comunità: un'azione di sviluppo comunitario (Community building) che rafforzi la capacità dei soggetti e delle organizzazioni locali, in modo da valorizzare il capitale sociale e rafforzare le reti sociali. Il progetto coinvolgerà gli insegnanti degli Istituti di Galeata, Santa Sofia, Civitella di Romagna e dell'istituto Professionale "Comandini" gli assistenti sociali e la psicologa dell'Azienda USL, la polizia municipale, i funzionari dei comuni coinvolti, il Referente del Centro Famiglie del servizio Informagiovani, gli assessori competenti.

Comune di Civitella di Romagna:

1. Sperimentazione di un centro educativo-ricreativo per preadolescenti (età 6-11 anni) aperto a ragazzi/e italiani e stranieri. Il servizio è stato pensato per venire incontro alle esigenze delle famiglie e favorire l'integrazione sociale. Si procederà all'individuazione dei soggetti cui affidare la realizzazione del progetto

Comune di Predappio:

1. Promuovere in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Predappio un percorso di formazione

	<p>extra-scolastica rivolto ai ragazzi della Scuola Secondaria che affronti le tematiche della pace e che favorisca l'incontro e la conoscenza dell'altro attraverso tecniche di narrazione e teatralità. Oltre alla Scuola secondaria di 1° grado di Predappio nel progetto saranno coinvolti: gli operatori del Centro giovani "Elianto", gli operatori del Centro Famiglie unità operativa territoriale Comune di Predappio, un Tutor scolastico per il corso di teatro, Ass.ne "Teatro delle Forchette", ecc</p> <p>Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole:</p> <p>1. Riconfermare il centro educativo pomeridiano, conosciuto come progetto "Sperimentiamoci", prevedendo in particolare momenti di supporto scolastico e momenti laboratoriali e di gioco. Per le scuole elementari proseguire l'offerta di un servizio educativo pomeridiano, con una apertura di due pomeriggi a settimana tentando di incrementare l'utenza; per la scuola media riconfermare attività di studio pomeridiano e laboratori;</p> <p>2. realizzare momenti di coordinamento e confronto tra i diversi soggetti che hanno parte attiva nella formazione dei ragazzi: insegnanti, genitori, operatori del territorio, ecc.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Coordinamento pedagogico del Comune di Forlì, Referenti responsabili di servizio dei Comuni del Circondario, AUSL e Servizi Sociali (progettazione integrata), Istituzioni scolastiche di Forlì e del circondario, Centri Famiglie (azioni di sostegno alla genitorialità); Centro Documentazione Apprendimenti del Comune di Forlì (formazione operatori), Cooperative Sociali e Associazioni del distretto</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti.</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Comune di Forlì</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attraverso l'offerta educativa extrascolastica invernale del Comune rivolta a minori 6 – 15 anni (5 centri educativi, 7 attività di ricerca e studio guidato e 2 centri ludico-ricreativi) sono stati coinvolti complessivamente n. 1383 minori, di cui n. 45 disabili. A settembre 2009 le domande di inserimento di minori disabili nei servizi extrascolastici sono state n.51, si evidenzia un aumento nel triennio 2007/2009 delle domande di inserimento di minori disabili nei centri educativi del 44,4%. L'offerta estiva ha previsto la realizzazione di n. 12 centri estivi accreditati rivolti ai minori dai 3 ai 14 anni. • Per la fascia d'età 15 – 18 anni hanno proseguito le attività di n. 2 centri aggregativi accreditati frequentati da n. 282 ragazzi di cui n. 8 disabili con sostegno educativo e n. 2 centri di aggregazione convenzionati con le Circoscrizioni. • Il coordinamento pedagogico comunale ha realizzato, come previsto, gli incontri con gli operatori socio sanitari, gli operatori scolastici ed extrascolastici finalizzati alla programmazione integrata,

alla formazione, alla verifica e al monitoraggio.

- Sono state attivate n.2 convenzioni tra il Comune di Forlì, il Comune di Forlimpopoli, il Comune di Bertinoro e i soggetti gestori selezionati per la realizzazione di n.2 centri educativi pomeridiani. Pertanto sono state realizzate tutte le azioni previste per includerli nella rete dei servizi extrascolastici.
- Sono state Consolidate ed implementate le attività della “*Fabbrica delle candele*”, le azioni realizzate nello specifico riguardano la gestione dei progetti sulla creatività giovanile previsti nell'accordo quadro ministeriale GECO.

Comune di Forlimpopoli

- il Consiglio dei ragazzi ha partecipato al progetto regionale promosso dalla Regione Emilia Romagna: “Partecipa Rete”;
- il Comune di Forlì insieme al Comune di Forlimpopoli ha proceduto al convenzionamento del *centro educativo per preadolescenti “Junior 2000”*- gestito dalla Comunità Accoglienza “M.Immacolata”: n. 8 minori iscritti di cui n. 5 disabili e n. 2 in carico ai servizi sociali con facilitazione economica

Comune di Bertinoro

Il Comune di Forlì insieme al Comune di Bertinoro ha proceduto al convenzionamento del *centro educativo per preadolescenti “I colori dell'arcobaleno”*- gestito dall' Associazione “Arcobaleno: I colori del movimento” : n. 40 minori iscritti (n. 24 minori presso la sede delle sc. Elem di S.M. Nuova; n. 18 presso la sede della sc. Elem di Bertinoro; n. 8 presso la sede della sc. Elem di Fratta Terme) di cui n. 5 disabili e n.6 in carico ai servizi sociali con facilitazione economica.

Comune di Meldola:

Si è consolidata l'esperienza del *centro educativo pomeridiano* rivolto ai minori dai 6 agli 11 anni. Il centro educativo è frequentato da circa n.35 bambini: circa n.12 sono stranieri; n.1 bambino usufruisce del sostegno.

Comune di Predappio:

Sono state realizzate in collaborazione con l'Istituto Comprensivo del Comune alcune iniziative (Mostre d'Arte e serate divulgative rivolte a ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni) che hanno favorito la promozione del Centro Giovani e stimolato l'incontro tra le diverse Istituzioni del territorio.

Unione montana Acquacheta :

Si sono consolidate iniziative, già attivate negli anni precedenti, che sono risultate gradite all'utenza e molto frequentate:

- Centro Educativo di Modigliana: n. 15 iscritti;
- Centri educativi ricreativi estivi a Trezzano, Rocca S.C., Portico e S.Benedetto, Dovadola: n. 131 iscritti e partecipanti;
- Programma gioventù: Scambi gioventù per l'Europa: n.13 azioni - in particolare 2 scambi per un totale di 15 giovani. Accoglienza di n.10 volontari;
- Progetto Leonardo (Genius) per giovani della Provincia di Forlì-Cesena e comuni del territorio: n.55 borse di cui n.20 per giovani della Provincia di Forlì-Cesena e comuni del territorio;
- Borse Lavoro per giovani della Provincia di Forlì-Cesena e Comuni del territorio: n. 90 borse lavoro di cui 15 per giovani della Provincia di Forlì-Cesena e Comuni del territorio.

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole :

Nel corso del 2009 l'attività pomeridiana è stata realizzata dalla Coop l'Accoglienza, come previsto da progetto in accordo con l'Istituto Comprensivo e il Comune.

Bambini della scuola primaria iscritti n. 24 + ragazzi delle scuole medie iscritti n. 21

Comune Galeata, Civitella, Santa Sofia e Premilcuore :

Borse Lavoro Estive: partecipanti di età compresa fra 15 e 18 anni n.6 – domande pervenute n.50. N. 6 Associazioni ed Enti coinvolti.

Centro Giovanile Polivalente di area integrata: organizzazione eventi e laboratori (fascia 15-20 anni): - Corso di teatro: n.20 iscritti. Partecipanti alla serata in teatro n.200.

- Redazione Fly Away: n.12 iscritti - Domeniche con il DJ: 45/50 ragazzi frequentanti

- Eventi musicali: n. 11 band locali coinvolte, 1000 giovani partecipanti per ciascuna manifestazione in calendario (Sino Day, Concerto sulla Pace, Buskers Festival...)

Centro educativo interculturale: Presso la Casa Madonnina del Grappa di Galeata è stato portato a termine il progetto del Centro Educativo pomeridiano "IL GIRAMONDO" rivolto ai minori dei comuni di Galeata e Santa Sofia di età compresa fra 6 e 12 anni. Famiglie coinvolte: n.60, iscritti n.20 (n.5 medie e n.15 elementari) di cui stranieri n.15 laboratori ed attività realizzate n.26.

Progetto di Sviluppo Comunitario nella zona DUE VALLI (Comuni di Galeata, Santa Sofia e Civitella di Romagna): Incontri svolti n.9 (n.3 con i genitori, n.3 con gli insegnanti, n.3 con le associazioni) n.1 incontro conclusivo fra genitori ed insegnanti. Partecipanti n. 53 genitori di ragazzi elementari e medie. Un progetto elaborato conclusivo dell'esperienza.

Risultati attesi 2010

Per tutti i Comuni:

- a) realizzazione di tutte le azioni programmate;
- b) le azioni programmate hanno previsto particolari attenzioni rivolte ai minori disabili, stranieri e alle famiglie con difficoltà.

Indicatori annuali	<p>Per tutti i Comuni:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ rilevazione delle presenze nei servizi / progetti previsti precisando le caratteristiche dei partecipanti con particolare attenzione ai minori stranieri, disabili, con difficoltà socio-economiche, ecc.▪ n. di incontri di informazione / formazione / coordinamento / verifica realizzati specificando i diversi interlocutori coinvolti (insegnanti, operatori sociali, genitori, ecc.)
--------------------	--

Piano finanziario 2010 Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani:

COMUNI ED INTERVENTI	Previsione spesa TOTALE 2010	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale+Fondo straordinario)	Eventuali risorse altri soggetti (specificare)
FORLI' servizi extrascolastici invernali ed estivi 6-17 anni e sostegni disabili, comprese facilitazioni economiche per la frequenza	€ 471.616,25	€ 439.984,88	€ 31.631,37	
centri di aggregazione per adolescenti e giovani	€ 53.484,43	€ 13.000,00	€ 40.484,43	
iniziative culturali per i giovani 15 – 34 anni	€ 251.000,00	€ 91.000,00		Ministero € 160.000,00
sostegno econ.famiglie x frequenza centri estivi e sostegno econ.famiglie affidatarie per frequenze extrascuola estate e inverno	€ 35.000,00	€ 35.000,00		
TOTALE	€ 811.100,68	€ 578.948,88	€ 72.115,80	
FORLIMPOPOLI E BERTINORO - Centri educativi 6 – 15 anni (sostegno handicap e contributo rette)	€ 50.000,00		€ 50.000,00 (quota accordo di programma)	
TOTALE	€ 50.000,00		€ 50.000,00	
BERTINORO Contributo spese centro educativo + progetti didattici extrascolastici	€ 25.000,00	€ 25.000,00		
TOTALE	€ 25.000,00	€ 25.000,00		
FORLIMPOPOLI Centro di aggregazione 15 – 26 anni	€ 21.000,00	€ 18.000,00	€ 3.000,00	
TOTALE	€ 21.000,00	€ 18.000,00	€ 3.000,00	
MELDOLA centro educativo 6 - 11 anni	€ 23.000,00	€ 15.500,00	€ 3.500,00	€ 4.000,00 (rette utenti)
TOTALE	€ 23.000,00	€ 15.500,00	€ 3.500,00	€ 4.000,00
Zona Due Valli: GALEATA S. SOFIA, PREMILCUORE 6 - 17 anni	€ 21.910,00	€ 8.420,00	€ 13.490,00	
18 - 21 anni	€ 23.118,00	€ 15.595,90	€ 7.522,10	
TOTALE	€ 45.028,00	€ 24.015,90	€ 21.012,10	
CIVITELLA DI ROMAGNA Centro educativo 6-11 anni	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	
TOTALE	€ 7.000,00	€ 5.000,00	€ 2.000,00	

COMUNI ED INTERVENTI	Previsione spesa TOTALE 2010	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale+Fondo straordinario)	Eventuali risorse altri soggetti (specificare)
UNIONE MONTANA ACQUACHETA : Modigliana, Tredozio, Comuni della Vallata del Montone (Portico, San Benedetto, Rocca San Casciano, Dovadola)				
Centro Educativo Ricreativo 6-12 anni	€ 34.900,00	€ 14.500,00	€ 20.400,00	
Programma gioventù-Scambi per l'Europa 15-30 anni	€ 15.000,00	€ 3.000,00	€ 2.972,10	€ 9.027,90 (comunità europea)
TOTALE	€ 49.900,00	€ 17.500,00	€ 23.372,10	€ 9.027,90
PREDAPPIO				
Centro Giovani Elianto 6-35 anni	€ 2.950,00	€ 2.950,00		
Corso Lab. "Pace e Scuola" 11-13 anni	€ 2.000,00	€ 2.000,00		
Corso di Teatro extrascuola 11-13 anni	€ 1.600,00	€ 1.600,00		
TOTALE	€ 6.550,00	€ 6.550,00		
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE 6 - 14 anni	€ 4.500,00	€ 2.500,00	€ 2.000,00	
TOTALE	€ 4.500,00	€ 2.500,00	€ 2.000,00	
TOTALE	€ 1.043.078,68	€ 693.014,76	€ 177.000,00	

3.2.6. Consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza

Obiettivo triennale: consolidare i servizi socio-sanitari per l'adolescenza: Consultorio Giovani e Centro ascolto/Polo Clinico "L'Acchiappasogni".

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Nancy Inostroza – Respons. Consultorio giovani e Consultorio familiare Ausl Forlì dott. Giovanni Barcia – Neuropsichiatria infantile AUSL Forlì
Destinatari	Adolescenti di 14 ai 20 anni d'età
Azioni previste	<p>1. Ripresentare i Servizi per l'Adolescenza nei comuni del comprensorio che lo richiedono.</p> <p>2. Mantenimento dell'attività di educazione alla salute rivolta agli studenti Si prevede per l'anno scolastico 2010/2011 un lavoro di sinergia tra Consultorio Giovani e le strutture che si occupano di adolescenti stranieri sul benessere in adolescenza e prevenzione dei comportamenti a rischio.</p> <p>3. Consolidamento attività Clinica del Polo Adolescenza (L'Acchiappasogni) Si è lavorato al Progetto di aiuto alle famiglie con ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare (DCA) prevedendo l'avvio di un gruppo di sostegno ai genitori nel 2010 (si utilizzerà una metodologia specifica per gruppi piuttosto che rivolta a singoli per far fronte alle limitate risorse) .</p> <p>4. Riavvio del Progetto Regionale " Mantenere e tutelare la salute sessuale e riproduttiva dei giovani" con i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento delle conoscenze da parte degli studenti maschi e femmine delle classi seconde delle scuole medie superiori di secondo grado di Forlì, relative all'anatomia e fisiologia degli apparati riproduttivi; 2. Aumento delle conoscenze relative ai Servizi (ed al loro utilizzo) che si occupano di tutela della salute sessuale dei giovani; 3. Aumento della capacità di chiedere aiuto da parte dei giovani laddove esistano dubbi, problemi o sintomi a carico degli apparati riproduttivi e della salute sessuale; 4. Diagnosi precoce di malattie dell'apparato riproduttivo maschile e femminile; 5. Prevenzione della infertilità maschile e femminile;

	<p>6. Prevenzione delle patologie sessuologiche maschili e femminili. Si prevede l'adesione delle seconde classi dei seguenti Istituti: ITI, Liceo Scientifico, ITAER, Ragioneria, Geometri. Il Progetto viene realizzato dal Consultorio Giovani che si avvale della consulenza e collaborazione dell'U.O. di Urologia dell'Ospedale Morgagni (dott. Zenico)</p> <p>5. Progettazione e sviluppo azioni tese a favorire l'integrazione sociale dei giovani immigrati. Dalle osservazioni effettuate emerge che negli adolescenti stranieri è ancora carente il senso di appartenenza al contesto locale che si manifesta attraverso l'abbandono scolastico, la scarsa attenzione ad una formazione personale, scarsa conoscenza dei servizi ed esposizione a situazioni di rischio riguardanti la trasmissione delle malattie sessualmente trasmesse e l'interruzione volontaria di gravidanza. Risulta indispensabile coinvolgere anche le famiglie dei giovani migranti perché possano meglio conoscere il contesto sociale e scolastico del territorio locale per poter comprendere l'importanza di una istruzione e una formazione per i loro figli e per poter esplicitare le problematiche legate alla relazione genitori/ figli adolescenti appartenenti ad altre culture. Fra le metodologie previste si ipotizza di sperimentare, se possibile, anche forme di peer education (sia per limitare la dispersione scolastica sia per la promozione della salute).</p>
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl di Forlì, Comuni del distretto, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori servizi sanitari coinvolti nei progetti rivolti ad adolescenti - Ausl Forlì Rappresentanti Rete Adolescenti
Risultati ottenuti nel 2009 sui risultati attesi	<p>1. Presentazione dei Servizi per l'Adolescenza nei comuni del comprensorio Nel corso del 2009 il Polo Adolescenza ha partecipato ad un incontro organizzato dal Comune di Forlimpopoli e dell'Associazione FANEP sui disturbi del comportamento alimentare.</p> <p>2. Attività di educazione alla salute rivolta agli studenti L'attività di educazione alla salute ha riguardato gruppi di studenti di scuola secondaria di primo e secondo grado di Forlì e dei Comuni del comprensorio. Dai questionari di gradimento gli adolescenti esprimono un parere positivo rispetto all'esperienza della visita guidata.</p> <p>3. Consolidamento attività Clinica del Polo Adolescenza (L'Acchiappasogni) L'affluenza al Centro Ascolto/Polo Clinico Acchiappasogni si è mantenuta costante per il disagio lieve, sono aumentati gli accessi per disturbi complessi (disturbi del comportamento alimentare e situazioni</p>

	<p>multiproblematiche a livello relazionale e sociale). Si è lavorato al Progetto di aiuto alle famiglie con ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare (DCA) prevedendo l'avvio di un gruppo di sostegno ai genitori per il 2010</p> <p><u>Affluenza:</u> N° 88 gruppi per un totale di n° 1.711 adolescenti hanno usufruito della attività di educ. alla salute presso il Consultorio Giovani, di cui: n° 22 studenti di Castrocaro; 71 di Forlimpopoli; 34 di Modigliana; 15 di Dovadola; 63 di Meldola; 1.506 di Forlì. N° 237 utenti che hanno fatto richiesta di aiuto al Centro Ascolto/Accoglienza dell'Acchiappasogni di cui: - 151 utenti adolescenti - 86 utenti adulti N° 252 utenti che sono in carico dal Polo Clinico dell'Acchiappasogni di cui: - 167 utenti adolescenti - 85 utenti adulti</p> <p>Nel mese di novembre 2009 è partito il <i>Progetto Europeo Grundtvig ("PYST" Projet for Young Sport Trainers)</i> sulla "Formazione degli allenatori sportivi che preparano atleti adolescenti" che coinvolge Spagna, Svezia e Italia e nello specifico il Comune di Forlì e il Consultorio Giovani dell'AUSL di Forlì. Il Consultorio Giovani di Forlì è responsabile della formazione dei colleghi europei al fine di far partire contemporaneamente nei tre Paesi un percorso formativo che metta in grado gli allenatori sportivi di riconoscere, accogliere ed accompagnare il disagio adolescenziale che possa manifestarsi nel gruppo degli atleti che preparano. Il Progetto Europeo continua fino a giugno <u>2011</u>.</p>
Risultati attesi	Mantenimento servizi offerti nel 2009 Proseguimento progetto europeo per formazione allenatori
Indicatori di risultato	100% presentazioni dei servizi per l'Adolescenza ai Comuni che ne facciano richiesta o ai quali venga proposto N° classi Forlì N° classi comprensorio N° adolescenti che accedono ai servizi % adolescenti stranieri

3.2.7. Consolidamento della rete adolescenza

Obiettivo triennale: Sviluppare azioni di connessione/continuità tra le politiche per l'infanzia e le politiche giovanili al fine di promuovere e coordinare le risorse del territorio che si rivolgono agli adolescenti

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Nancy Inostroza - A.USL di Forlì - Consultorio giovani e Consultorio familiare - (n.inostroza@ausl.fo.it) dott.ssa Silvia Evangelisti - Comune di Forlì: - U. Coordinam. Pedagogico e Qualificazione Educativa (silvia.evangelisti@comune.forli.fc.it)
Destinatari	Destinatari diretti: operatori dei servizi pubblici e privati dell'area sociale, educativa e sanitaria che lavorano con adolescenti Destinatari indiretti: adolescenti dai 14 ai 20 anni d'età
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con le azioni previste nell'obiettivo 3.2.4. "Servizi extrascolastici per preadolescenti, adolescenti e giovani" Connessioni e intrecci tra politiche educative e formative, politiche sociali e politiche per i giovani.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Firma del protocollo di formalizzazione della rete adolescenza da parte di tutte le istituzioni / soggetti coinvolti. 2. Incontri dei componenti della Rete a cadenza mensile al fine di : <ol style="list-style-type: none"> a) Realizzare una lettura sistematica dei bisogni degli adolescenti del territorio attraverso un'analisi/studio supportata da dati statistici prodotti dai diversi soggetti della Rete, al fine di ottenere una "fotografia" della realtà del territorio. Annualmente la Rete elabora un documento di sintesi con i dati più significativi. b) Aggiornare periodicamente la mappa delle risorse territoriali rivolte agli adolescenti affinché gli operatori delle aree sociale, educativa, sanitaria possano disporre di informazioni che facilitino e supportino il loro lavoro. c) Promuovere il coordinamento ed il confronto tra i soggetti che ne fanno parte e che, grazie ai momenti di incontro mensili, hanno occasione di attivare collaborazioni e sinergie per la realizzazione di azioni condivise. d) Proporsi come interlocutore privilegiato per gli amministratori locali al fine di facilitare la lettura di bisogni specifici e di criticità emergenti e di individuare risorse da attivare o potenziare.

	<ul style="list-style-type: none"> e) Partecipare ai tavoli di lavoro del “Piano di Zona per il benessere e la salute sociale” supportandone la progettazione. f) Promuovere lo scambio di informazioni riguardanti iniziative culturali e formative (convegni, seminari, incontri, ecc.) che affrontano il tema dell'adolescenza e valuta altresì la possibilità di farvi partecipare componenti della Rete. g) Ricercare un dialogo con i mass media locali al fine di sensibilizzarli ad una visione positiva degli adolescenti e ad una promozione mediatica dei loro principi e valori, delle loro doti, del loro impegno, della loro creatività. h) Mettere a disposizione la ricchezza della multidisciplinarietà che caratterizza la Rete per supportare azioni di progettazione di soggetti pubblici e privati che lavorano stabilmente con gli adolescenti sul nostro territorio. i) Allargare i propri incontri ai soggetti pubblici o privati del territorio al fine di ricevere il loro contributo qualora si affrontino temi o argomenti rispetto ai quali altri siano portatori di un sapere e di un'esperienza specifica.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Attualmente la Rete Adolescenza è composta da rappresentanti dei seguenti enti/organizzazioni: Unità Coordinamento Pedagogico 6 – 18 anni, Unità Politiche Giovanili, Unità Partecipazione (Comune di Forlì), Polo Adolescenza e Ser.T. (Azienda USL di Forlì), Servizio Politiche sociali e Pari opportunità della Provincia di Forlì-Cesena, “Progetto di prevenzione disagio adolescenti e giovani” A.S.P. Oasi-Forlì, Centro di Aggregazione gestito dalla Cooperativa Sociale Domus, Centro di Aggregazione “Ri-Crea-Azione “ della Circoscrizione n. 1, (Quartiere e Scuola Media Villafranca, Direzione Didattica 6° Circolo, Volontari del territorio, Uisp FC), Centro di Aggregazione “Officina 52” della Circoscrizione n. 3 gestito dalla Coop. Sociale Paolo Babini, Centro di Aggregazione “La Tana” della Circoscrizione n. 2 gestito dalla Coop. Sociale l'Accoglienza, Centro di Pastorale Giovanile della Diocesi Forlì-Bertinoro, Coop. Sociale Spazi Mediani, Docenti di Scuole Secondarie di 2° grado ed Enti di Formazione Professionale.</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti

<p>Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi</p>	<p>La Rete Adolescenza ha acquisito maggiore visibilità attraverso l'elaborazione di un <i>Protocollo d'intesa</i>, la realizzazione di alcuni incontri con gli assessori della nuova amministrazione forlivese e un primo evento pubblico di presentazione. Inoltre ha mantenuto gli incontri periodici per la programmazione dell'attività e ha facilitato la realizzazione di alcuni progetti tramite il lavoro in sottogruppi (vedi quadro GECO).</p> <p>Il percorso realizzato dalla Rete ha favorito, infine, lo scambio tra operatori di diverse istituzioni, facilitando i percorsi di aiuto per gli adolescenti. (Comune, AUSL di Forlì, Centri di aggregazione e Terzo settore e Scuola).</p>
<p>Risultati attesi 2010</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo firmato e diffuso tra gli operatori - Proseguimento dei momenti di incontro a cadenza mensile della rete
<p>Indicatori annuali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ N. incontri della rete adolescenza realizzati ▪ N° partecipanti alle riunioni mensili della Rete, rispetto alle tipologie di Soggetti per cui è stata preventivata la partecipazione nel Protocollo (in relazione alle diverse appartenenze: Comune di Forlì, Ausl, Terzo settore, Altri)

3.3. PERCORSI PER LA CONCILIAZIONE DI LAVORO E VITA FAMILIARE E SOCIALE

3.3.1. Interventi innovativi sulla conciliazione

Obiettivo triennale: Ricercare/mantenere sinergie/collaborazioni fra Centro Donna, Centro Famiglie, Servizi Sociali e Servizi Educativi per individuare una cornice di riferimento di possibili azioni di conciliazione utilizzabili in modo flessibile (es. progetto *Famiglie&babysitter*), - Promuovere, attraverso iniziative ad hoc (es. *Gioco di Squadra*), attività culturali rivolte in particolare alle giovani coppie sul tema della conciliazione; - Promuovere e sostenere azioni integrate di conciliazione lavoro e vita familiare e sociale attraverso il Tavolo di conciliazione, sensibilizzando i lavoratori e i datori di lavoro pubblici e privati sul tema; Realizzare servizi sperimentali nell'ambito dell'Accordo quadro territoriale (di dimensione aziendale o territoriale) per facilitare la conciliazione (es. sportelli impresa-famiglia per l'informazione ed i rapporti tra lavoratori/lavoratrici ed enti pubblici; - Consolidare la rete di enti, organizzazioni ed operatori economici e sociali attenti al tema della conciliazione per estendere l'attenzione del contesto locale verso tale problematica e promuovere esperienze diffuse di facilitazione, monitorando le esperienze realizzate al fine di valutarne la ricaduta.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci - Resp.le Unità politiche di genere e pari opportunità Comune di Forlì e.mail claudia.castellucci@comune.forli.fc.it
Destinatari	Donne, coppie, operatori Enti diversi
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche del lavoro
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Organizzazione di momenti di verifica del fabbisogno di conciliazione e delle iniziative messe in atto dai servizi territoriali;2. Promuovere l'attività "la nostra coppia è una squadra" per le coppie con figli piccoli;3. Mantenimento dei contatti con i membri del Tavolo Territoriale e promozione del ricorso alla L. 53/2000;4. Realizzazione di iniziative di comunicazione e realizzazione di materiali di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza e/o a target specifici;5. Supporto alla realizzazione di progetti promossi da aziende del territorio nell'ambito dei finanziamenti sul bando della legge 53/00 o attraverso altri finanziamenti;6. Sperimentazione di Buone Prassi nell'ambito della responsabilità d'impresa in collaborazione con il Tavolo territoriale;7. Verificare la permanenza di interventi in atto e loro ricaduta positiva.

	8. Organizzare un incontro annuale del tavolo sulla conciliazione con enti ed organizzazioni del territorio
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro di Innovazione sul Welfare e Cooperazione - Centro Donna - Centro per le famiglie - Servizio qualità Educativa- Unità Anziani – Unità Adulti
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori: Centro di Innovazione sul Welfare e Cooperazione - Centro Donna - Centro per le famiglie - Servizio qualità Educativa - Unità Anziani - Unità Adulti - Organizzazioni economiche che aderiscono al tavolo
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	1 progetto presentato nell'ambito del programma IPA; 2 progetti approvati nell'ambito della legge 53/00 (AUSL, Matite Giovanotte) 1 iniziativa promozionale realizzata Contatti continui mantenuti con soggetti afferenti al Tavolo 2 attività di sensibilizzazione e animazione di giovani coppie (Gioco di Squadra) realizzate
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Riunione annuale del Tavolo con gli enti del territorio - Attività di sensibilizzazione e animazione di giovani coppie (Gioco di Squadra) - Iniziativa promozionale - Contatti con soggetti afferenti al Tavolo - Progetto nell'ambito della legge 53/00
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • N. progetti presentati nell'ambito della legge 53/00; • Attività di sensibilizzazione realizzate (almeno 2) e n. di persone coinvolte

3.4. PERCORSO NASCITA

3.4.1. L'integrazione multiprofessionale nel percorso nascita

Obiettivo triennale: Sviluppare il lavoro dell'equipe multiprofessionale ed avviare percorsi di formazione integrati tra le diverse professionalità che a vario titolo si occupano della donna e della coppia dal momento della gravidanza al puerperio; - Ridefinire e consolidare l'attività psicologica, integrata nell'equipe multiprofessionale, nell'ambito delle varie fasi del percorso nascita (anche a seguito degli esiti della ricerca sulla depressione post partum attualmente in corso); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita; - Sostenere una sempre maggiore integrazione degli interventi messi in campo da Comune, Ausl e Terzo Settore per le situazioni di fragilità durante e dopo il parto;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	d.ssa Nadia Bertozzi - Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì (nadia.bertozzi@comune.forli.fc.it) dott.ssa Nancy Inostroza - Resp. Consultorio giovani e Consultorio familiare Ausl Forlì (n.inostroza@ausl.fo.it) dr. Gianfranco Gori - Responsabile Salute Donna e Percorso Nascita (g.gori@ausl.fo.it) prof. Enrico Valletta - Direttore Dipartimento Materno Infantile Ausl di Forlì (e.valletta@ausl.fo.it)
Destinatari	Donne/coppie nella fase della gravidanza e nei primi 1-2 anni di vita dei bambini; Operatori pubblici e privati
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con politiche rivolte all'integrazione degli immigrati, alla conciliazione fra tempi di vita e lavoro, ai servizi per l'infanzia e le famiglie.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento dell'équipe multiprofessionale del Percorso Nascita al fine di facilitare il confronto e la collaborazione fra gli operatori che a vario titolo si occupano della donna e della coppia dal momento della gravidanza al puerperio, inclusi i servizi specialistici (Ser.T, SM e Servizi Sociali del Comune, ...) in rapporto a situazioni di medio e grave rischio per la definizione di progetti personalizzati e dimissioni protette a tutela del neonato. Particolare attenzione è rivolta al monitoraggio dei progetti personalizzati e alla verifica delle azioni intraprese. 2. Ridefinizione e consolidamento dell'attività psicologica, integrata nell'equipe multiprofessionale, nell'ambito delle varie fasi del percorso nascita, anche a seguito degli esiti della ricerca-intervento "<u>Benessere in gravidanza</u>" (depressione post partum) attualmente in corso. 3. Proseguimento momenti formativi a carattere interdisciplinare rivolti ad operatori dei servizi sociale e

	sanitari e del privato sociale con particolare attenzione al confronto fra operatori di servizi rivolti al puerperio.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	A. Usl, Comune di Forlì, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi coinvolti
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p><u>Dati quantitativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • N° 1.344 Totale di 1° visite domiciliari più v isite successive • N° 1.129 donne che hanno usufruito della 1° visita domiciliare dopo il parto (Puerperio) <ul style="list-style-type: none"> ◦ di cui 332 straniere • N° 225 totale visite successive <ul style="list-style-type: none"> ◦ di cui 82 donne italiane che hanno usufruito di una seconda o altre visite succes. (tot.147 visite) ◦ di cui 42 donne straniere che hanno usufruito di una seconda o altre visite successive (78 visite) • N° 594 consulenze telefoniche alle mamme • N° 317 consulenze ad altri operatori • N° 297 visite domiciliari di carattere socio-educativo (Centro Famiglie), per 279 nuclei familiari • N° 110 consulenze pre-post nascita (presso Centro Famiglie), di cui 23,5 % a donne straniere <ul style="list-style-type: none"> • N° 400 donne contattate nella ricerca-intervento in epoca perinatale • N° 159 donne con indicatore di depressione o a rischio • N° 78 donne prese in carico a livello di supporto psicologico • N° 22 dimissioni protette che hanno visto coinvolta l'équipe multidisciplinare per un progetto integrato a livello territoriale. <p><u>Strumenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ è stato predisposto un nuovo questionario di gradimento/valutazione complessiva dei Gruppi Cicogna ➤ è stata realizzata la nuova <u>scheda</u> di analisi, progettazione e monitoraggio <u>percorsi personalizzati</u> per i casi presentati all'<u>équipe multidisciplinare</u>. <p><u>Formazione integrata:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) è stato realizzato un corso di formazione interistituzionale rivolto agli operatori del Percorso Nascita sul miglioramento delle competenze comunicative, sulla consapevolezza delle risorse personali per migliorare l'efficacia degli interventi rivolti agli utenti e sulla capacità di lettura del disagio, anche quello inesperto (n°35 partecipanti n°5 incontri per 35 ore formative). 2) è stato organizzato dal Centro Studi Benessere Infanzia e Adolescenza un Convegno sul Percorso

	<p>Nascita presso l'Università di Cesena rivolto ad operatori di Area Vasta, con interventi di relatori esterni e presentazione/confronto di buone prassi locali (400 iscritti).</p> <p>Nella <u>Ricerca-intervento "Benessere in gravidanza"</u>, sono state contattate un numero significativo di donne (n° 400 donne) di cui 159 donne con indicatore di depressione o a rischio; di queste, 78 sono state prese in carico a livello di supporto psicologico.</p>
Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Consolidamento e qualificazione unità di valutazione/équipe multidisciplinare per presa in carico di situazioni complesse • Individuazione di azioni rispondenti ai primi esiti della ricerca-intervento "Benessere in gravidanza" • Mantenimento momenti formativi a carattere interdisciplinare, condivisione azioni e strumenti di lavoro • Presentazione e diffusione nuovi materiali informativi Percorso Nascita • Pubblicazione "La nascita colora la vita", documentazione del Percorso Nascita nel Distretto di Forlì a cura di operatori di area sanitaria, sociale e terzo settore.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • N° casi seguiti dall'équipe multidisciplinare utilizzando nuova scheda sperimentale • Presentazione primi esiti ricerca-intervento "Benessere in gravidanza" e individuazione azioni conseguenti • Esiti questionario di gradimento/valutazione Gruppi Cicogna area sociale e sanitaria • N° momenti formativi con il coinvolgimento di soggetti/enti/istituzioni diversi e N° partecipanti

3.4.2 Promozione benessere in gravidanza e dopo il parto e percezione positiva maternità/paternità

Obiettivo triennale: Offrire gli interventi del percorso Nascita come luogo integrato di promozione di sani stili di vita, sicurezza domestica, conciliazione lavoro e vita familiare, politiche attive del lavoro ecc.; - Promuovere la diffusione di una percezione positiva della maternità/paternità; - Incrementare i luoghi in cui svolgere alcuni progetti/interventi del Percorso Nascita nei Comuni del comprensorio (es. visite domiciliari e gruppi primo anno); - Valorizzare i Nidi d'Infanzia ed i servizi Integrativi dei Comuni quali luoghi dove realizzare alcune attività del Percorso Nascita

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	d.ssa Nadia Bertozzi – Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì dr.Canini - Resp. Centro Famiglie di Forlimpopoli
Destinatari	Neogenitori e loro bambini; Operatori dei servizi per l'infanzia
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi per l'infanzia del territorio; Assessorato Ambiente Comune di Forlì Politiche di welfare per coinvolgimento donne in situazione di fragilità/vulnerabilità sociale
Azioni previste	<p><u>Comune di Forlì</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento Gruppi Cicogna e servizi integrativi 2. Incremento e qualificazione di attività a sostegno della relazione adulto/bambino svolgendo, presso il servizio per bambini e genitori "il Gomitolo", iniziative su vari ambiti (alimentazione, stili di cura, sicurezza domestica, conciliazione tempi di vita e lavoro...), prevedendo un approccio informale; sarà posta particolare attenzione al coinvolgimento di mamme straniere e donne a rischio di emarginazione 3. Lo stesso spazio finalizzato allo scambio e al confronto, sarà proposto mensilmente, di sabato mattina, ai neo-padri con bambini in età 0/12 mesi per sostenere la relazione di attaccamento attraverso il gioco. 4. Coinvolgimento operatori servizi per l'infanzia nella pianificazione e organizzazione di iniziative presso il Centro Famiglie o i servizi del territorio 5. Organizzazione momenti informativi di sensibilizzazione per l'utilizzo di "pannolini lavabili" (finalizzati alla tutela dell'ambiente e alla salute dei bambini) <p><u>Comune di Forlimpopoli:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. qualificazione e proseguimento progetto "Spazio coccole alle mamme"

	2. mantenimento massaggio infantile e azioni a supporto della neogenitorialità
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ausl - Comuni - Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impegnare	Operatori dei servizi - Terzo settore
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Il nuovo modello organizzativo <u>Gruppi Cicogna</u>, che prevede una maggiore integrazione fra operatori di area sanitaria e sociale è stato attivato: n°29 gruppi (e n°2 gruppi "brevi" per far fronte alla lista d'attesa e per donne iscritte a gravidanza inoltrata).</p> <p><u>Gruppi Cicogna</u>: copertura per circa il 45% di gravidanze (neogenitori/primo figlio) <u>Gravidanze iscritte</u>: n° 436; <u>partecipanti</u> n° 683 (alta partecipazione di futuri padri) <u>Consulenze</u> pre e post nascita presso il Centro Famiglie : 110, di cui il 23,5% a donne/famiglie straniere. <u>Colloqui ass. sociali Area Assistenza gravidanza e tutela maternità/paternità</u>: n° 834, per 91 nuovi accessi (di cui l'80% stranieri) e 101 trascinati.</p> <p><u>Gruppi Primo Anno</u>: N° 222 mamme (e 17 altri adulti), con 223 bambini; i Gruppi sono stati realizzati anche nella realtà di Meldola Sono stati realizzati alcuni incontri di "Gruppi 1° Anno" a Meldola per agevolare la partecipazione dei neogenitori dalle zone più lontane.</p> <p>Comune di Forlì: l'apertura sperimentale del servizio "il Gomitolo-spazio incontro" per genitori e bambini 0/18 mesi -servizio a libero accesso, a bassa soglia- è risultata graditissima, un logico proseguimento/affiancamento durante il puerperio e nei primi 18 mesi di vita dei bambini e occasione di creazione di nuove reti amicali/solidali fra neogenitori. <u>Il Gomitolo</u>: 20 giornate, 243 adulti e 209 bambini N°9 incontri di <u>Mondopapà</u> (progetto sperimentale), con 33 padri.</p> <p><u>Il progetto "Famiglie e baby-sitter"</u> è stato riqualificato (144 baby sitter di cui 71 impegnate).</p> <p>Unità Operativa Territoriale della BassaVal Bidente e Castrocaro Terme: nel secondo semestre 2009 è stata attivata una nuova proposta rivolta a mamme con figli in fascia 0-1 anno che va ad integrare le proposte di "massaggio al neonato" ed gli incontri "Pappa, nanna e tappetone" (Percorso Nascita). Si tratta di "Spazio Coccole alla mamma" un laboratorio che rappresenta una sperimentazione ed una innovazione già piuttosto gradita.</p>

Risultati attesi nel 2010	<p>Aumento partecipanti alle azioni di supporto alla neo-genitorialità Aumento condivisione padri nella responsabilità educative e di cura Diffusione della percezione positiva della maternità/paternità attraverso azioni diversificate volte alla promozione del benessere e prevenzione della vulnerabilità/fragilità sociale</p>
Indicatori annuali	<p>9. N° incontri tematici presso il Gomitolo di Forlì e N° partecipanti 10. % immigrati partecipanti ad azioni a supporto della neogenitorialità 11. N° partecipanti iniziative sensibilizzazione utilizzo pannolini lavabili 12. N° padri partecipanti alle iniziative di Mondopapà 13. N° partecipanti progetto sperimentale "Spazio coccole alle mamme" e altre azioni supporto neogenitorialità</p>

3.4.3. Percorso nascita e donne migranti

Obiettivo triennale: Applicare i protocolli integrati per partorienti con problemi sociali e sanitari, con particolare riguardo a donne immigrate e nomadi, anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì e A.Usl di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	d.ssa Nadia Bertozzi – Resp.le Centro famiglie Comune di Forlì d.ssa Nancy Inostroza – Resp. Consultorio familiare e Consultorio giovani Ausl di Forlì
Destinatari	Gruppo donne/comunità straniera
Eventuali interventi politiche integrate collegate	Collaborazione con Pediatria di comunità - Politiche del lavoro - Integrazione multiculturale con associazioni volontariato
Azioni previste	<p>Il progetto si ripresenta per la concreta realizzazione di nuove azioni volte principalmente a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. coinvolgere gruppi di donne straniere di specifica nazionalità, anche ricercando la collaborazione della comunità d'appartenenza con l'obiettivo di realizzare una funzione di empowerment nelle stesse, tale da agevolare il corretto utilizzo dei servizi anche con modalità preventive (gravidanza, accoglienze e cura neonato...). 2. promuovere e creare reti di sostegno anche omoculturale, sostenere l'utilizzo di servizi e risorse presenti nel territorio e la partecipazione attività di integrazione sociale... (facilitando la partecipazione a servizi integrativi, corsi di lingua, ricerca/supporto lavoro). <p>Per il lavoro con un gruppo di donne straniere in gravidanza si individuano i Comuni del Bidente in particolare quello di Galeata. Dopo una valutazione dell'esperienza si potrebbero fare partire i gruppi di preparazione alla nascita rivolti alle donne migranti e alle donne in difficoltà del Comune di Forlì (2011).</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Avvio progetto équipe integrata donne migranti senza permesso di soggiorno (Prefettura, Associazionismo, Area minori Comune di Forlì)
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	Ausl, Comune di Forlì e Comune di Galeata

Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori servizi sociali (Centro Donna e Innovazione Welfare) e sanitari (Dip. Cure primarie e Dip. Salute Donna) coinvolti nel progetto
Risultati ottenuti nel 2009 rispetto ai risultati attesi	<p>Sono stati individuati i principali componenti il <u>gruppo di progetto</u>. Sono state individuate le comunità da coinvolgere nella sperimentazione (Cinese e Marocchina). Il <u>materiale informativo</u> del Percorso Nascita è stato tradotto in 6 lingue ed è in corso la stampa. Sono stati assicurati e incrementati i Servizi di Mediazione culturale del Percorso Nascita e Salute Donna ed ampliata l'offerta di attività specialistiche a favore delle donne straniere in gravidanza.</p> <p>Sono stati realizzati incontri aziendali sull'analisi dei bisogni delle donne straniere migranti e a rischio di emarginazione sociale, per elaborare assieme alle altre istituzioni territoriali una mappa relativa alle risorse e ai punti critici dei servizi offerti dal Percorso Nascita; tutto ciò al fine di individuare strategie comunicativo-relazionali che favoriscano una maggiore consapevolezza e competenza del ruolo materno e un appropriato uso dei servizi.</p> <p>Si è riconfermata la proposta di organizzare incontri con gruppi di donne della stessa nazionalità/area geografica per favorire la condivisione di esperienze tra il paese d'origine e quello ospitante e per trovare soluzioni a problematiche legate alle varie fasi della maternità e del puerperio.</p> <p>L'azione concretamente non ha avuto avvio anche a causa di diversi problemi fra cui: carenza di risorse umane al Centro Donna, rinnovo della gara per assegnazione dell'attività di mediazione culturale, necessità di organizzazione interna al Consultorio familiare, turn over e riorganizzazione di personale nei servizi sociali esanitari connessi al progetto; riorganizzazione servizio stranieri. L'azione viene riproposta nel 2010.</p>
Risultati attesi	Conclusione dell'azione progettuale e avvio della sperimentazione
Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio progetto • N° Soggetti coinvolti nella progettazione e realizz azione • N° donne/coppie coinvolte nei nuovi progetti • Provenienza del target dei partecipanti ai progetti

Piano finanziario Azioni 3.4.1.,3.4.2. e 3.4.3		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		187.532,00	87.532,00	100.000,00			

3.4.4. Consultorio familiare e percorso nascita

Obiettivi triennali: Completare la revisione dell'organizzazione del Consultorio familiare con una forte integrazione fra sociale e sanitario, la presa in carico multiprofessionale, lo sviluppo della professionalità ostetrica (in particolare in tema di assistenza in autonomia alla gravidanza al parto ed al puerperio fisiologici, in tema di educazione riproduttiva e educazione affettiva nonché di salute riproduttiva e sessuale tra i giovani); - Consolidare e realizzare strumenti di valutazione sia per il Consultorio familiare sia per il Percorso Nascita;- Supportare ed incrementare le azioni di screening delle neoplasie femminili, anche alla luce dei cambiamenti epidemiologici indotti dal maggiore ricorso alle TOS ed alla vaccinazione anti HPV; - Consolidare una cultura integrata sul significato e sui metodi di controllo del dolore in travaglio di parto, introducendo e sostenendo accanto alle metodiche farmacologiche, metodiche non farmacologiche e di medicina tradizionale; - Definire ed attivare gli interventi di percorsi che necessitano di un ambito che supera i confini del territorio aziendale (ad es.fisiopatologia della riproduzione, genetica e fisiopatologia prenatale)

Soggetto capofila dell'intervento	A.Usl di Forli
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dott.ssa Nancy Inostroza – Resp. Consultorio familiare e Resp. Consultorio giovani dr. Gianfranco Gori – Direttore programma Salute Donna e Percorso Nascita
Destinatari	Donne e coppie
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di Welfare dei Comuni del distetto
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completamento revisione dell'organizzazione del Consultorio Familiare con un'importante integrazione fra sociale e sanitario. Organizzazione di momenti di confronto fra le diverse figure professionali, non solo per quanto riguarda i ginecologi e le ostetriche del territorio, ma anche con le ostetriche dell'ospedale (v. cartella informatizzata, formazione Percorso Nascita). Sarà mantenuta la formazione degli operatori tramite incontri mensili (autoformazione) e con un Progetto Formativo svolto da un formatore esterno (v. Progetto per gli operatori del Percorso nascita). 2. Da maggio 2010 si punterà ad un potenziamento dell'attività di screening presso il Consultorio familiare, attraverso l'aumento delle chiamate al pap - test delle donne del Comune di Forli. 3. Consolidamento nel Percorso Nascita, delle azioni volte a facilitare la lettura e la prevenzione della depressione post partum e le azioni di collaborazione e confronto all'interno dell'équipe multiprofessionale tramite incontri periodici strutturati nei quali discutere e monitorare le situazioni di maggior rischio sanitario e sociale.

	4. Valutazione della modalità più idonea per il proseguimento del percorso sull'allattamento al seno dopo la dimissione della puerpera, attraverso la proposta di incontri successivi in ambulatorio presso il Consultorio Familiare o presso il Centro Famiglie, ad integrazione della visita domiciliare (che già realizza una funzione di supporto e rinforzo rispetto a questa azione).
Istituzioni/Attori sociali coinvolti	A.Usl, Comuni del comprensorio, Terzo settore
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori dei servizi: Dip. Materno Infantile, Dip. Cure primarie, Dip. Oncologico, Dip. salute Mentale, Centro Famiglie Comune di Forlì, U. Assistenza alla gravidanza e tutela maternità/paternità
Risultati ottenuti nel 2009 rispetto ai risultati attesi	<p>N° 798 donne alla 1° visita ostetrica (nuove gravide 2009)</p> <p>N° 1.772 visite successive per gravidanza</p> <p>N° 1.186 ecografie per gravidanza</p> <p>N° 51.211 donne popolazione target dello screening oncologico</p> <p>N° 18.364 donne coperte da test (con pap test ancora valido nel periodo triennale)</p> <p>N° 13.516 donne coperte da invito prima visita per lo screening</p> <p>N° 65,65% copertura di risposta stimata</p> <p>In relazione all'obiettivo di sviluppare una funzione di accoglienza e filtro rispetto all'utenza in accesso al Servizio, è stato istituito in modo strutturato uno spazio di ascolto svolto da un'ostetrica del Consultorio di Forlì, per le donne in gravidanza aperto dal lunedì al giovedì.</p>
Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento donne partecipanti allo screening con pap test - Presa in carico integrata di donne in situazione di estrema fragilità/vulnerabilità sociale e sanitaria e i loro bambini, con predisposizione monitoraggio di progetto personalizzato a cura di équipe multidisciplinare/unità di valutazione integrata - Mantenimento prestazioni ambulatoriali
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incremento n° donne partecipanti allo screening oncologico ▪ N° donne seguite da équipe multidisciplinare con utilizzo scheda progetto personalizzato ▪ Incremento visite di controllo per gravidanza per stranieri

3.4.5. Favorire la procreazione responsabile

Obiettivo triennale: Definire e mettere in atto azioni che favoriscano la procreazione responsabile (il counselling alla donna e alle coppie, la contraccezione etc.); Riqualificare il percorso dell'IVG alla luce delle Linee guida regionali e del Protocollo, con particolare attenzione alle donne immigrate (anche attraverso progetti di ricerca e approfondimento specifico -v. scheda Percorso nascita e donne immigrate).

Soggetto capofila dell'intervento	A.Usl di Forlì e Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Unità Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	dr.ssa Nancy Inostroza – Resp. Consultorio familiare e Consultorio familiare AUSL di Forlì (n.inostroza@ausl.fo.it) Eva Lanzoni – Ass. sociale coordinatore Unità gravidanza e puerperio Comune di Forlì (eva.lanzoni@comune.forli.fc.it)
Destinatari	Donne e giovani donne, con particolare attenzione alla popolazione immigrate
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Operatori di area sociale, sanitaria pubblici e privati.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguimento dello sviluppo e qualificazione del protocollo IVG nell'ottica di dare piena applicazione alla L.194/78 ed alle Linee Guida Regionali dell'ottobre 2008 con l'implementazione di progetti di accompagnamento e sostegno personalizzato con risorse dedicate (umane, informatiche, economiche ..) e valutazione esiti 2. Sviluppo di azioni di prevenzione dell'IVG, anche programmando eventi, percorsi e collaborazioni che permettano di incidere sui determinanti culturali, con particolare attenzione ai giovani ed alle donne immigrate 3. Sviluppo formazione integrata tra operatori di area sociale, sanitaria e terzo settore, aggiornamento MMG e ginecologi privati, informazione alla cittadinanza e diffusione del protocollo anche attraverso sviluppo strumenti comunicativi finalizzati a raggiungere nuove destinatarie soprattutto donne straniere e giovani fuori dagli ordinari circuiti informativi 4. Approfondimento delle problematiche specifiche relative a Recidive, IVG delle minori, IVG dopo i 90 giorni, IVG urgenti 5. Analisi e studio delle motivazioni delle donne che non accedono al Protocollo IVG 6. Analisi dei bisogni ed individuazione di percorsi per la presa in carico di donne gravide irregolari e/o non residenti (vedi anche azione 3.4.3.)

<p>Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi</p>	<p>Sviluppo del percorso IVG Il Percorso IVG è già consolidato per quanto riguarda l'informazione, l'accesso e le procedure complessive: la donna che fa richiesta di interruzione volontaria di gravidanza, tramite n° verde o personalmente, con tatta il Consultorio e viene accompagnata da operatori sociali e sanitari fino al momento dell'intervento presso l'Ospedale o a diversa scelta. Quando si rende necessario si affianca alla persona uno psicologo. È disponibile materiale informativo in varie lingue e se la donna è straniera può essere richiesto l'intervento di una mediatrice culturale.</p> <p>Analisi della casistica delle utenti che richiedono IVG Le donne nell'anno 2009 che hanno richiesto una IVG sono state in maggioranza donne immigrate.</p> <p>Sperimentazione della cartella socio-sanitaria dell'IVG Si sta consolidando la sperimentazione della cartella socio-sanitaria dell'IVG messa a punto dal gruppo di lavoro interistituzionale.</p> <p>Statistiche</p> <p>N° 332 certificazione sanitaria per IVG N° 191 1° colloqui con l'assistente sociale (Consultorio Familiare di Forlì e Consultorio Giovani) N° 43 colloqui successivi al primo (Consultorio Familiare di Forlì e Consultorio Giovani) N° 10 1° colloqui con il privato sociale (CAV) N° 4 colloqui successivi al primo (CAV) N° 113 donne immigrate N° 7 IVG ragazze minorenni N° 2 IVG con Giudice Tutelare (una minore non ha utilizzato la certificazione causa aborto naturale) N° 21 donne che hanno proseguito la gravidanza (n°6 donne italiane e n°15 donne straniere)</p> <p>Colloqui con ass.sociali presso Consultorio: 176 primi colloqui e 3 secondi colloqui, di cui il 40,3% rivolti a donne italiane e il 59,7% a donne straniere</p> <p>Analisi nazionalità: 31,4% est Europa - 26,7% cinesi - 12,4% marocchine, tunisine, algerine, indiane, eritree - 11,4% sud America - 3,8% albanesi - 0,95% altre nazioni europee - 0,95% altre nazioni extra europee</p>
--	---

Risultati attesi nel 2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualificazione progetti di accoglienza della donna in difficoltà nelle case comunali e del privato sociale con avvio valutazione degli esiti in termini di autonomia e competenze genitoriali sviluppate ▪ Adeguamento della cartella sociosanitaria, con particolare riguardo al format regionale, con l'obiettivo di conferire piena funzionalità all'informatizzazione delle attività previste per l' IVG e dal protocollo locale, in modo che sia assicurata anche l'elaborazione di indicatori di processo e di esito ▪ Analisi dei bisogni evidenziati dalle donne che accedono all'IVG con conseguente studio di progetti di accompagnamento e verifica del Protocollo e del "Pacchetto Risorse" ▪ Organizzazione a cadenze regolari di momenti di confronto fra gli operatori del pubblico e del privato ▪ Corso di autoformazione per operatori pubblici e privati della rete ▪ Organizzazione momento informativo per la cittadinanza ▪ Organizzazione momento formativo per MMG ed ai ginecologi specificamente dedicato al Percorso nascita e Protocollo IVG ▪ Diffusione conoscenza Protocollo forlivese affiancando alla stampa di opuscoli IVG in più lingue anche nuovi strumenti comunicativi da individuarsi finalizzati a raggiungere nuove destinatarie, soprattutto donne straniere e giovani fuori dagli ordinari circuiti informativi ▪ Avvio di un progetto interculturale sul tema dell'educazione socio-affettiva, con particolare attenzione al sostegno della genitorialità, anche in funzione della prevenzione dell'IVG fra straniere. Dopo la progettazione di un percorso di preparazione alla nascita rivolto a donne svantaggiate ed immigrate (sperimentazione presso il territorio di Galeata) si dovrà avviare un Progetto di intervento interculturale per la prevenzione dell'IVG nella popolazione delle donne immigrate (Progetto ricerca Morrone 2011) ▪ Revisione del Percorso IVG, con particolare attenzione alle straniere e alle altre situazioni indicate
Indicatori	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione corso di autoformazione: N°soggetti/ enti coinvolti e N°partecipanti • Stampa opuscoli IVG in tutte le lingue • Realizzazione di un momento ECM per MMG e ginecologi

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro	82.000,00	42.000,00	40.000,00				

3.5. PERCORSI DI CURA PER BAMBINI/RAGAZZI A RISCHIO EVOLUTIVO E ADULTI FRAGILI

3.5.1 Relazioni familiari conflittuali: mediazione familiare e incontri protetti

Obiettivo triennale: Promuovere la mediazione familiare e sociale per la prevenzione/riduzione dei conflitti nelle relazioni familiari anche attraverso il raccordo tra iniziative del Centro per le famiglie e del Centro Conviviamo e sviluppando appieno le potenzialità del servizio educativo domiciliare e degli incontri protetti anche per favorire processi di normalizzazione da parte dei genitori che presentano buone potenzialità nelle competenze genitoriali residue.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp. U. Minori Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì dott.ssa M.Lora Mingozi e.mail: maria-lora.mingozi@comune.forli.fc.it Responsabile Centro Famiglie di Forlì e Resp. Centro Famiglie Forlimpopoli (per le azioni di mediazione familiare)
Destinatari	Genitori e loro figli Operatori (educatori preposti agli incontri protetti, assistenti sociali Unità Minori, psicologi dell'età evolutiva e famiglia dell'ASL di Forlì, rappresentanti degli educatori di comunità di accoglienza per minori del tavolo " Insieme per i minori ")
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Incontri multidisciplinari con gli operatori scolastici per la gestione e verifica degli interventi nell'ambito degli inserimenti scolastici
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1) Organizzazione del percorso formativo integrato finalizzato a sviluppare le potenzialità degli incontri protetti figli/genitori non affidatari svolti presso il Centro Con-viviamo dell'ASP OASI anche in termini di sostegno alla genitorialità attraverso:<ol style="list-style-type: none">a) Individuazione dei formatori e stesura programma del corso da presentare al Comitato tecnico scientifico per l'approvazioneb) Avvio del percorso formativo integrato2) Qualificazione dei servizio di mediazione familiare e counseling presso i Centri per le Famiglie, attraverso il confronto interprovinciale e la documentazione di percorsi; incremento partecipanti e sperimentazione nuove opportunità

Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP OASI, Provincia di Forli-Cesena, rappresentanti degli Enti Gestori delle comunità di accoglienza, rappresentanti degli psicologi dell'ASL di Forli, Responsabile Unità Minori, Assistenti Sociali dell'Unità Minori
Risorse umane che si prevede di impiegare	Comitato tecnico scientifico (composto da un rappresentante ASP, un rappresentante Servizio sociale minori, un rappresentante psicologi età evolutiva e famiglia Ausl Forli, 2 rappresentanti Terzo settore) e Responsabile tecnico degli incontri protetti e dello spazio neutro Con-Viviamo dell'ASP OASI, educatori che svolgono gli incontri protetti, psicologi ASL, rappresentati educatori del privato sociale ovvero enti gestori delle comunità per minori
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Raccolta bisogni formativi, individuazione dei componenti il comitato tecnico scientifico dell'ASP OASI
Risultati attesi 2010	Avvio del corso di formazione integrata Avvio collaborazioni fra soggetti diversi per proposte afferenti l'area della mediazione familiare
Indicatori annuali	1.a.) n. operatori coinvolti nel corso distinti per ente/organizzazione di appartenenza 1.b.) n. ore di formazione integrata progettate 2. N° partecipanti a percorsi di mediazione e proposte sperimentali afferenti all'area della mediazione familiare

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	98.000,00	38.000,00	50.000,00			ASP OASI 10.000,00 Provincia FC 5.000,00

3.5.2. Sviluppo percorsi di accompagnamento famiglie e minori in difficoltà

Obiettivi triennali: Promuovere e sviluppare percorsi di accompagnamento e cura rivolti complessivamente al nucleo familiare in difficoltà anche attraverso le potenzialità offerte dalle reti di famiglie ed i “villaggi comunitari” realizzati dal privato sociale; Rafforzare il sostegno alla genitorialità nelle famiglie con problemi/a rischio rispetto alla cura dei bambini anche attraverso il potenziamento e qualificazione dei centri diurni e dell'appoggio educativo domiciliare Definire nuovi accordi interistituzionali ed implementare protocolli operativi tra gli attori del percorso di protezione e cura dei minori (servizi dei Comuni e dell'A.Usl, soggetti dell'accoglienza, rappresentanti dei minori quali il tutore legale, il curatore speciale, l'avvocato, autorità giudiziaria, forze dell'ordine) orientati alla responsabilizzazione e collaborazione nell'interesse dei bambini e ragazzi coinvolti; Rafforzare i percorsi di presa in carico integrata delle situazioni di violenza, maltrattamento e abuso di donne e minori

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Unità Minori Accordo di Programma dott.ssa M.Lora Mingozzi (maria-lora.mingozzi@comune.forli.fc.it)
Destinatari	Famiglie con minori in affidamento ai servizi sociali Minori maltrattati e famiglie maltrattanti, minori abusati sessualmente extra famiglia
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Prese in carico integrate multidisciplinari per la gestione degli interventi nelle situazioni di maggiore complessità
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riprogettazione dell' educativa domiciliare a sostegno di situazioni familiari a rischio sociale attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) Costituzione gruppo di lavoro in collaborazione tra Unità Minori e ASP OASI b) Analisi critica appoggi attivi, loro evoluzione, risultati raggiunti c) Individuazione tra le situazioni in carico al servizio di alcuni casi pilota su cui progettare interventi di appoggio domiciliare intenso ma di breve durata capace di agire su sostegno competenze genitoriali/personali 2. Rielaborazione del progetto di accompagnamento alla maggiore età e per neomaggiorenni attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) Individuazione del gruppo di lavoro fra unità minori e unità adulti b) Analisi critica “progetti di vita” di adolescenti tra i 14 -19 aa in carico al servizio e fuori dalla famiglia d'origine al fine di vagliarne l'effettiva rispondenza a percorsi di autonomia e favorirne un'eventuale riprogettazione c) Definizione di percorsi di accompagnamento alla maggiore età e per neomaggiorenni in collaborazione con ASP OASI ovvero con le comunità che ospitano i minori o

	<p>neomaggiorenni</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Valorizzazione e consolidamento degli interventi attivati nei centri diurni finalizzati al sostegno alla scolarizzazione, alla socializzazione e alle relazioni familiari a supporto di situazioni familiari, che pur in presenza di difficoltà medio gravi, mantengono legami affettivi ed emotivi positivi con i figli 4. Definizione protocollo operativo tra Unità Minori e Sert dell'ASL di Forlì con particolare riferimento alla presa in carico integrata dei minori che usano e/o abusano di sostanze e di alcool 5. Consolidamento della rete di comunità di accoglienza residenziale di minori convenzionate anche attraverso definizione sistema di monitoraggio attuazione progetti educativi individualizzati dei minori accolti e avvio valutazione esiti
Istituzioni/attori sociali coinvolti	ASP OASI, Sert e Acchiappasogni dell'ASL di Forlì, Unità Minori e Unità Adulti del Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì, comunità di accoglienza residenziale e semiresidenziale convenzionate
Risorse umane che si prevede di impiegare	Rappresentanti dell'ASP OASI, del Sert, dell'Unità Minori, dell'Unità Adulti. Componenti il gruppo di lavoro per gli adolescenti dell'Acchiappasogni. Responsabili ed educatori delle comunità di accoglienza di minori
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 protocolli operativi attivati: <ul style="list-style-type: none"> - Protocollo Dip. Materno Infantile e Comuni aderenti all'Accordo di Programma, - Protocollo Unità Minori e Serv. Infanzia Comune di Forlì, - Protocollo Unità Minori Comuni, 15 Comuni e Ministero Grazia e Giustizia serv. Minorenni, ▪ 4 nomine di avvocati per i minori per i quali è stato aperto un procedimento di adottabilità ▪ 2 villaggi aperti nel territorio di Forlì per l'accoglienza comunitaria ▪ 2 centri diurni aperti a Forlì per l'accoglienza in particolare degli adolescenti ▪ 82 situazioni in carico per maltrattamenti e abusi di cui 19 emersi nel 2009 ▪ 15 situazioni in carico per violenza assistita da parte dei minori di cui 11 nel 2009 ▪ 10 nomine di curatore speciale nei procedimenti penali in cui sono coinvolti minori vittime e testimoni di violenza e abusi da parte delle assistenti sociali dell'équipe specialistica sul maltrattamento
Risultati attesi 2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rielaborazione del progetto riguardante gli appoggi educativi domiciliari in collaborazione con l'ASP OASI 2. Rielaborazione del progetto di accompagnamento alla maggiore età e per neomaggiorenni in collaborazione con l'Unità Adulti 3. Verifica e rielaborazione aggiornata del protocollo operativo fra Unità Minori e Sert con particolare attenzione alla presa in carico integrata dei minori (adolescenti preadolescenti)

	<p>che usano e abusano di sostanze e di alcol</p> <p>4. Presentazione dei Protocolli in contesti formativi di carattere multidisciplinare</p> <p>5. Implementazione sistema di monitoraggio PEI minori accolti in comunità residenziale</p>
Indicatori annuali	<p>1. N. casi pilota individuati</p> <p>2. N° appoggi educativi domiciliari attivi</p> <p>3. N. progetti di vita adolescenti in carico ridefiniti</p> <p>4. N. adolescenti inseriti in centri diurni</p> <p>5. N. minori che usano e abusano di sostanze di alcool presi in carico in maniera integrata tra Sert e Servizio Sociale Minori</p> <p>6. Presentazione Protocolli: n° soggetti e istituzioni partecipanti</p> <p>7. N. minori accolti in comunità residenziale per tipologia (casa famiglia, comunità familiare, comunità socio-educativa, comunità educativo-psicologica e comunità di pronta accoglienza)</p>

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	2.831.632,00	2.039.569,00	617.063,00			ASP OASI 25.000,00 Forlifarma S.P.A. 150.000,00

3.5.3. Affidamento familiare e adozione nazionale ed internazionale

Obiettivi triennali: Consolidare percorsi per l'affidamento familiare e adozione nazionale e internazionale in coerenza con le direttive regionali in materia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Resp. Unità Minori Accordo di Programma dott.ssa M.Lora Mingozi (maria-lora.mingozi@comune.forli.fc.it) Eva Lanzoni Ass. sociale coordinatore Unità Minori Accordo di Programma (eva.lanzoni@comune.forli.fc.it)
Destinatari	Famiglie aspiranti all'adozione e famiglie già adottive Famiglie aspiranti all'affido e famiglie affidatarie Bambini/ragazzi coinvolti in progetti di affidamento familiare o adottati
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento attività relative all'adozione nazionale ed internazionale attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) Organizzazione dei gruppi di orientamento formativo per le coppie disponibili all'adozione b) Sviluppo delle istruttorie psico-sociali delle coppie disponibili all'adozione c) Organizzazione dei corsi di sostegno nel post-adozione d) Implementazione linee guida regionali per la tutela della salute psico-fisica del bambino adottato 2. Consolidamento attività relative all'affidamento familiare attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) Organizzazione dei gruppi di orientamento informativo per i nuclei familiari aspiranti all'affido b) Istruttoria per l'affido c) Conduzione del gruppo delle famiglie affidatarie 3. Sviluppo progetto di sostegno alla genitorialità in collaborazione tra Servizio sociale minori, equipe affidi e Associazioni e cooperative del Tavolo Minori attraverso due azioni principali: <ol style="list-style-type: none"> a) <u>Campagna di sensibilizzazione ed informazione sociale</u> mirata alle famiglie del territorio interessate all'accoglienza con una specifica attenzione alle famiglie dove prevale il bisogno di cura materiale dei bambini senza una compromissione delle competenze genitoriali (sostegno alla genitorialità). Si prevede la realizzazione di materiale informativo; incontri a tema; scambi con altre esperienze dei territori limitrofi;

	<p>b) <u>Organizzazione di gruppi di aiuto</u> per famiglie d'origine di bambini allontanati dal loro contesto familiare, attraverso incontri mirati ad accogliere e legittimare i sentimenti e le emozioni dei genitori che vivono la separazione dai loro figli e sostenere percorsi di recupero delle competenze genitoriali residue. Si prevede di procedere ad una selezione delle famiglie d'origine da coinvolgere nel gruppo sulla base degli obiettivi dello stesso e delle loro caratteristiche, nonché all'individuazione dei conduttori del gruppo.</p> <p>L'obiettivo, le azioni e gli strumenti indicati sono condivisi fra Ente Pubblico e Privato Sociale e rientrano nel progetto: "Genitori in controtendenza: accogliere i bambini e camminare con le famiglie" presentato al Centro Servizi per il Volontariato dalle Associazioni e dalle Cooperative che compongono il Tavolo Minori.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Ass. sociali U. Minori, psicologi dell'ASL, Associazioni e cooperative del Tavolo Minori, Provincia di Forlì-Cesena, Ente Autorizzato per adozioni internazionali
Risorse umane che si prevede di impiegare	3 Ass. sociali, responsabile Unità Minori, 3 psicologi, rappresentanti delle Associazioni e delle Cooperative che compongono il tavolo minori
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Adozioni Richieste di adozione pervenute: 37 Istruttorie gestite: 39 Affidi preadottivi-post adozione: 27 di cui 11 bb. arrivati nel 2009 e 16 negli anni precedenti. Corsi di preparazione: 3 corsi frequentati da 30 coppie (60 persone) Corsi di accompagnamento nel post adozione: 2 corsi frequentati da 15 famiglie</p> <p>Affido familiare Richieste di Affidato familiare pervenute: 28 Istruttorie gestite: 26 Corsi di preparazione: 2 (famiglie frequentanti 14) Banca dati famiglie : 10 Abbinamenti: sono stati effettuati 11 abbinamenti di bambini che erano collocati presso strutture e 2 appartenenti a famiglie monogenitoriali. Gruppo Famiglie Affidatarie: sono proseguiti gli incontri serali del gruppo delle famiglie che stanno vivendo l'esperienza dell'affido familiare. Nel 2009 gli incontri sono stati 7. Corso di preparazione per Adulti Accoglienti: nel 2009, a seguito della direttiva regionale 846/2007, sono stati effettuati 2 corsi di preparazione, di tre incontri, per un totale di 28 ore.</p>

Risultati attesi 2010	<p>Adozioni</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento tempi medi istruttoria psico-sociale adozione 2. Consolidamento corsi post – adozione 3. Realizzazione iniziative formazione e sensibilizzazione operatori sociali, sanitari e scolastici su tutela salute psico-fisica bambino adottato <p>2. Attivazione gruppo di mutuo-aiuto per genitori con figli allontanati temporaneamente</p> <p>3. Realizzazione iniziative di sensibilizzazione delle famiglie alle diverse forme di accoglienza di minori</p>
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • n. incontri mirati organizzati per la sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza • n. famiglie d'origine coinvolte in gruppo di aiuto • n. corsi di preparazione all'affido attivati • n. corsi di preparazione all'adozione • n. frequentanti i corsi per l'affido e per l'adozione • n. istruttorie eseguite per l'affido • n. istruttorie eseguite per l'adozione entro i tempi previsti • n. affidi avviati • n. affidi preadottivi avviati

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		342.000,00	232.000,00	100.000,00			Provincia FC € 10.000,00

3.5.4. Rete Irene - contrasto alla violenza di genere

Obiettivo triennale: Costruire un sistema di governance territoriale per il contrasto della violenza di genere, rafforzare la collaborazione interistituzionale, integrando culture, prassi e soggetti. Coinvolgere nuovi soggetti e promuovere un maggior coinvolgimento dei servizi nella loro totalità e non solo degli operatori/trici sensibili alla tematica. Miglioramento e standardizzazione dei processi e delle procedure di integrazione e collaborazione fra istituzioni. Monitorare e valutare l'impatto e i risultati del lavoro comune.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Comprensorio
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Claudia Castellucci – Resp.le Centro Donna Comune di Forlì (claudia.castellucci@comune.forli.fc.it)
Destinatari	Donne vittime di violenza, operatori dei servizi sociali, sanitari, scolastici, legali, forze dell'ordine, sia del settore pubblico che privato
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Servizi e politiche di welfare e servizi sanitari
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo e consolidamento della rete interistituzionale IRENE a contrasto della violenza di genere attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) Adozione della scheda unica di rilevazione dell'accesso da parte dei servizi aderenti alla rete; b) Verifica di fattibilità dell'ipotesi di utilizzo informatico della scheda comune di rilevazione; c) Trattazione ed analisi congiunta di casi nel corso degli incontri della Rete; d) Rafforzamento delle competenze di soggetti del territorio attraverso la definizione di percorsi formativi specifici (es. formazione rivolta ad agenti di PS, a medici di base, vigili). I corsi saranno realizzati nel 2011. 2. Promozione, indirizzo e supervisione di un progetto formativo sulla violenza di genere per operatori/trici del Terzo Settore, operanti presso sportelli informativi e di prima accoglienza/mediatori e mediatrici culturali; 3. Diffusione dei risultati e dei materiali di comunicazione del progetto "Insieme contro la violenza di genere"; 4. Organizzazione e progettazione di un percorso formativo sulla violenza di genere per operatori/trici degli sportelli a seguito dell'aggiudicazione della gara europea per Sportello Sociale, Centro Famiglie e Centro Donna 5. Attivazione di un servizio di informazione e consiglio legale presso il Centro Donna gestito attraverso la collaborazione volontaria di avvocatesse iscritte all'ordine degli avvocati della Provincia di Forlì-Cesena

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Donna, Enti componenti la Rete Irene
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatrici del Centro Donna, dell'Unità Politiche Pari Opportunità; Operatori degli enti coinvolti.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - n.3 attività formative realizzate; - approvazione del percorso formativo sulla violenza di genere per operatori/trici del Terzo Settore, operanti presso sportelli informativi e di prima accoglienza/mediatori e mediatrici culturali; - n.1 corso organizzato dal Servizio Salute Donna per operatori di servizi pubblici diversi ed operatori del terzo settore; - elaborazione di una scheda unica di rilevazione; - predisposizione di un modello di gestione informatizzata della cartella utente elaborata; - incontri di rete riconosciuti ed ammessi all'accesso ai crediti ECM
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione e verifica fattibilità di almeno un progetto formativo rivolto a soggetti del territorio; - Adozione scheda unica da parte di soggetti aderenti alla rete Irene; - Report di fattibilità dell'ipotesi di utilizzo informatico della scheda comune di rilevazione; - Casi trattati congiuntamente durante gli incontri della Rete; - Partecipazione al Comitato di Pilotaggio del progetto formativo per operatori/trici e mediatori/trici; - Attività formativa operatori/trici e mediatori/trici; - Realizzazione dei materiali di comunicazione del progetto "Insieme contro la violenza di genere", adattandoli alla realtà forlivese; - Servizio di consiglio legale volontario attivato
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 progetto formativo rivolto a soggetti del territorio; • n. soggetti che hanno adottato la scheda (almeno 3); • n. 10 incontri di Rete svolti; • stampa e diffusione di n. 30 copie della ricerca del progetto "Insieme" • stampa e diffusione di n. 100 locandine e volantini prodotti nell'ambito del progetto "Insieme"; • Adozione del Logo di rete; • n. partecipanti alla formazione per operatori/trici e mediatori/trici; • n. 1 percorso formativo elaborato per operatori/trici di sportelli a seguito dell'aggiudicazione della gara europea per Sportello Sociale, Centro Famiglie e Centro Donna; • n. avvocatesse selezionate per il servizio di informazione e consiglio legale volontario

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	82.000,00	42.000,00	40.000,00			

Area 4

**PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE PER ANZIANI, DISABILI E ADULTI: *UNA
COMUNITÀ STRUTTURATA E ORGANIZZATA A MISURA DI CITTADINO***

PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

4.1. PROMOZIONE DI SANI STILI DI VITA PER ANZIANI E DISABILI

Obiettivi Triennali:

- Migliorare lo stato di salute attraverso l'**implementazione di attività fisico-motoria** e della **pratica di stili di vita salutari**; prevenire le patologie in fasce di popolazione a maggior rischio
- Garantire la prevenzione delle malattie infettive attraverso **programmi vaccinali** attenti e mirati che, privilegino i gruppi a rischio per patologie e riguardano in particolare le vaccinazioni antipneumococcica e antinfluenzale per la quale si è consolidato un risultato di copertura nella popolazione ultra sessantacinquenne fra i più alti in regione.
- Sviluppare **percorsi per il trattamento ed il monitoraggio del rischio individuale**, (vedi carta del rischio cardiovascolare, gestione integrata del diabete per la prevenzione delle complicanze o prevenzione delle recidive nei soggetti che già hanno avuto incidenti cardiovascolari) che richiedono una forte integrazione fra medici di medicina generale e specialisti.
- Assicurare l'avanzamento dei **programmi di screening** oncologici già consolidati (utero e mammella)
- Consolidare l'attuazione del **programma di screening dei tumori del colon-retto**
- Integrazione con politiche dello sport, per promuovere partecipazione a corsi ed iniziative di pratica motoria e psicomotoria, in raccordo con le associazioni sportive del territorio

4.1.1. Promozione del benessere fisico

in continuità con anno precedente

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento di area medica non acuta e riabilitazione AUSL di Forlì E-mail g.pestelli@ausl.fo.it Fini Corrado – Direttore Dipartimento delle Cure Primarie AUSL di Forlì, E-mail c.fini@ausl.fo.it
Destinatari	Anziani e disabili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche dello sport
Azioni previste	1. Estendere ad altri territori i percorsi di prevenzione delle cadute (e delle fratture) dell'anziano, secondo il modello già sperimentato

	<p>2. Estendere ad altri territori la pratica dell'attività fisica adattata (AFA)</p> <p>3. Valorizzare i Nuclei di Cure Primarie come sedi di educazione alla salute, in particolare degli anziani</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>MMG - NCP</p> <p>Circoscrizioni, comitati di quartiere</p> <p>Centri sociali, parrocchie</p> <p>Associazioni sportive, palestre</p> <p>Associazioni di volontariato e di promozione sociale</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Inizio AFA a Forlimpopoli da febbraio 2010 e, in parte , Bertinoro;</p> <p>Inizio prevenzione cadute su Santa Sofia. Contatti per AFA a Santa Sofia e a Forli.</p>
Risultati attesi 2010	<p>Estensione AFA ad altri Comuni del comprensorio</p>
Indicatori annuali	<p>Numero di comuni in cui si è attuato un percorso AFA o attività di prevenzione delle cadute</p>

4.1.2. Sostegno alle reti relazionali e sociali e contrasto all'isolamento

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO:

- promozione di relazioni solidali all'interno della comunità e rapporti di "buon vicinato", attraverso un **lavoro di comunità** che deve valorizzare e coinvolgere le risorse di ogni territorio, con il supporto di operatori formati ad hoc, quali gli operatori sociali di territorio e/o altre figure attive nella comunità
- promozione di iniziative di **scambio intergenerazionale** coinvolgendo il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della scuola
- sostegno alle **forme aggregative** e alle attività ricreative e formative per favorire la vita attiva e la socializzazione, attraverso il consolidamento delle collaborazioni con il volontariato, i centri sociali e le altre risorse locali
- avvio e/o consolidamento di progetti volti ad agevolare l'autonomia negli **spostamenti**, anche per persone con problemi motori e/o di isolamento (anziani, disabili), quali: abbonamenti agevolati per il trasporto pubblico in località climatiche, convenzioni con associazioni di volontariato per l'accompagnamento ai presidi sanitari, ai luoghi di aggregazione, di lavoro, ecc
- sviluppo delle opportunità di coinvolgimento di persone anziane in **operatività socialmente utili** per il mantenimento della vita attiva, attraverso sinergie col volontariato e l'associazionismo

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	A.S. Antonella Bandini – Resp. Unità Servizi Territoriali per Anziani Comune di Forlì e-mail: Antonella.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	Anziani con 65 anni o più
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none">• connessione con politiche del decentramento (circoscrizioni e comitati di quartiere) per l'individuazione di locali per favorire aggregazione, socializzazione, attività ricreative ecc. in zone attualmente sprovviste e consolidamento di esperienze dei centri sociali di aggregazione con l'apporto dell'associazionismo e volontariato• politiche per la mobilità per iniziative mirate a favorire gli spostamenti con mezzi pubblici
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. ottimizzazione del servizio di operatore di quartiere e di territorio nei Comuni in cui è attivo, al fine di garantire, a parità di risorse, la massima copertura territoriale;2. promuovere un migliore coordinamento tra le attività sociali e di aggregazione per anziani, realizzate dalle Associazioni del territorio e i centri sociali (in allegato mappa delle iniziative ricreative, sociali e culturali per gli anziani e/o realizzate dagli anziani); realizzare, nell'ambito del programma di contrasto all'isolamento nel periodo estivo, un opuscolo informativo delle attività e

	<p>iniziative realizzate dalla varie associazioni del territorio, per una sua diffusione tra i cittadini interessati;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. attivazione nuova convenzione per contrasto all'isolamento, sostegno reti sociali e relazionali e promozione sani stili di vita a Forlì, in vista della scadenza della convenzione precedente; 4. proseguimento, consolidamento e sviluppo collaborazioni con le Associazioni del territorio in particolare per: <ol style="list-style-type: none"> a) attività di socializzazione e aggregazione per anziani; b) iniziative informative e di prevenzione; c) corsi di formazione, laboratori, attività motoria, attività ricreative ed altre attività utili allo sviluppo e mantenimento delle capacità cognitive, delle autonomie personali e degli scambi relazionali; d) trasporto e accompagnamento; e) spesa a domicilio; f) piccola manutenzione a domicilio; g) segretariato sociale, ecc. h) iniziative di scambio intergenerazionale tra giovani e anziani; 5. promuovere e sostenere iniziative per favorire gli spostamenti delle persone anziane e disabili, anche agevolando i trasferimenti alle località climatiche nel periodo estivo, anche attraverso abbonamenti agevolati; 6. favorire il trasporto e l'accompagnamento delle persone anziane e disabili ai presidi sanitari, ai luoghi di aggregazione, di lavoro ecc. attraverso convenzioni con il volontariato; 7. favorire opportunità di mantenimento della vita attiva degli anziani (attività socialmente utili, volontariato, ricreative e culturali, ecc.)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie Circoscrizioni, comitati di quartiere Centri sociali, parrocchie, ecc. Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di promozione della salute Soggetto gestore servizi di operatore di territorio (Coop. CAD Forlì)</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1) Progetti di sostegno reti sociali e relazionali: n. 29 progetti sul comprensorio (senza considerare LSU) 2) Attori coinvolti: n. 34 soggetti coinvolti (prevalentemente associazioni)
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - ampliamento copertura territoriale operatore di quartiere a Forlì - messa in rete e diffusione delle informazioni sulle iniziative di contrasto all'isolamento, in particolare nel periodo estivo

	- coordinamento iniziative delle associazioni del territorio
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> Operatore di quartiere: % copertura del territorio comunale realizzazione opuscolo informativo iniziative di contrasto all'isolamento n. progetti/iniziativa messi in rete

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	252.000	52.000			200.000		

4.1.3. Promozione autonomie, tempo libero e socializzazione per disabili

in continuità con anno precedente

Obiettivi triennali:

- sostegno alle forme aggregative e alle attività ricreative e formative per favorire la vita attiva e la socializzazione, attraverso il consolidamento delle collaborazioni con il volontariato, i centri sociali e le altre risorse locali
- promozione di iniziative di scambio intergenerazionale coinvolgendo il mondo del volontariato, dell'associazionismo e della scuola.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Tiberia Garoia – Resp. Unità Disabili Comune di Forlì e.mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Enzo Samorì – Unità integrazione sociale e sostegno adulti e anziani
Destinatari	Persone con disabilità e loro famiglie

Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con politiche di promozione culturale, dello sport. Coinvolgimento del decentramento (individuazione di eventuali locali appartenenti alle circoscrizioni)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento delle attività ricreative e per il tempo libero delle persone disabili gestite dall'Associazione ANFFAS in convenzione con il comune di Forlì (Fuori orario e vacanze e centri estivi) 2. Riprogettazione sistema integrato di offerta vacanze estive ai disabili teso a garantire l'opportunità al maggior numero di persone, con sistema di compartecipazione alla spesa modulato sulla situazione socio-economica delle famiglie, e definizione modalità di individuazione e convenzionamento con associazioni/cooperative che lo offriranno 3. Condividere con le associazioni percorsi di sostegno rivolti alle famiglie 4. Creazione di un coordinamento per la messa in rete di tutte le iniziative già attivate dalle organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio. 5. Sviluppo di azioni per il potenziamento dell'inclusione e dell'integrazione sociale facendo maggiore riferimento alle opportunità presenti sul territorio, non specificatamente rivolte alla disabilità, in maniera particolare per persone con disabilità lieve o in presenza di buone autonomie 6. Sensibilizzazione alle associazioni ricreative e sportive del territorio per la promozione di attività che stimolino il coinvolgimento e l'adesioni dei giovani disabili 7. Consolidamento dei programmi di sostegno delle reti sociali e autonomia per disabili in collaborazione con le associazioni di volontariato e di promozione sociale ed in particolare: <ol style="list-style-type: none"> a) AISM per sportello informativo, redazione e stampa giornalino, laboratorio e riabilitazione psicomotoria b) Associazione volontari sordi per servizio di interpretariato per non udenti c) Unione Italiana ciechi per corsi di alfabetizzazione informatica per non vedenti e corsi di autonomia personale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Associazioni culturali-ricreative, associazioni sportive</p> <p>Associazioni di volontariato, di promozione sociale e di promozione della salute</p> <p>Assipro</p> <p>Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Si è data continuità alle iniziative ricreative e di vacanza per disabili e alle azioni di sostegno alle associazioni di volontariato e di promozione sociale.</p> <p>Si è mantenuto il raccordo con le associazioni per l'attivazione e il monitoraggio di percorsi individuali</p>
Risultati attesi 2010	<p>Mantenimento delle opportunità di vacanza già presenti sul territorio.</p> <p>Coordinamento delle iniziative di ciascuna associazione.</p> <p>Sviluppo di azioni in integrazione con risorse non specifiche per la disabilità</p>

Indicatori annuali	1. n. di vacanze/ n. di persone partecipanti 2. n. di soggetti/associazioni coinvolti nel coordinamento delle azioni 3. n. di azioni nuove per l'inclusione/ n. di partecipanti
--------------------	---

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	255.000,00	75.000,00			180.000,00		

4.1.4. Prevenzione delle fragilità della popolazione

in continuità con anno precedente

Obiettivi Triennali:

- Individuazione dei fattori di fragilità della popolazione del territorio, con riferimento sia a condizioni sanitarie e di autonomia funzionale, sia a condizioni di fragilità sociale e isolamento, con messa a punto e condivisione (Comuni - AUSL) di un set di indicatori applicabile operativamente per individuare la popolazione a rischio;
- Definizione e realizzazione di un piano di monitoraggio delle fasce fragili o a rischio di fragilità, in collaborazione tra i servizi sociali e sanitari interessati e coinvolgendo i medici di medicina generale;
- Realizzazione di un programma di azioni di prevenzione e sostegno per le fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità sociale e sanitaria, in particolare attraverso attività di informazione mirata ai target e tramite il rafforzamento in ambito territoriale della rete di contatto attivo e sostegno (anche con possibilità di interventi immediati in caso di emergenza) per la popolazione in condizioni di fragilità (sanitaria e sociale) e di isolamento, con il coinvolgimento di:
 - Nuclei Cure Primarie (medici di medicina generale, infermieri, fisioterapisti, assistenti sociali, ...),
 - Operatori sociali di quartiere/di territorio;
 - Associazioni, Volontariato sia per attività di aggregazione, sia per programmi mirati al mantenimento del benessere psico-fisico (es.progetto Auser sani stili di vita nell'Alto Bidente, corsi di psicomotricità, ecc.) sia per programmi mirati per particolari periodi dell'anno (es. Volontari Protezione civile per programma di prevenzione rischi da ondate di calore)
 - altre risorse della comunità (circoscrizioni, comitati di quartiere, centri sociali, parrocchie, ecc.)

- Sviluppo e consolidamento di servizi di prossimità e servizi a bassa soglia, che mirino a sostenere le situazioni di fragilità (in particolare anziani e disabili) prima che il bisogno giunga a livello di complessità, con servizi “leggeri”, che consentano la valorizzazione delle risorse individuali per il mantenimento del più alto livello possibile di autonomia.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì - Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Oscar Mingozi - Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì e-mail o.mingozi@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie Ausl Forlì c.fini@ausl.fo.it Antonella Bandini – Resp. Unità Servizi Territoriali per Anziani Comune di Forlì e-mail: Antonella.bandini@comune.forli.fc.it
Destinatari	anziani, disabili, adulti fragili
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguimento sistema di sorveglianza “PASSI D'ARGENTO”, nell'ambito del progetto promosso dal Ministero della Salute e sulla base delle indicazioni che saranno definite dalla Regione Emilia Romagna, per il monitoraggio dello stato di salute e degli stili di vita della popolazione ultrasessantacinquenne; 2. Avvio gruppo di lavoro per l'individuazione dei fattori di fragilità della popolazione del territorio, con riferimento sia a condizioni sanitarie sia a condizioni di fragilità sociale, nell'ambito di un programma distrettuale di prevenzione delle fragilità; 3. Valorizzazione delle risorse dell'Associazionismo, del Volontariato e altre risorse della comunità (circoscrizioni, comitati di quartiere, centri sociali, parrocchie, ecc.), in collaborazione con Comuni e AUSL, per attività di monitoraggio, iniziative informative e di prevenzione, programmi mirati al mantenimento del benessere psico-fisico, attraverso iniziative di sensibilizzazione, sviluppo dell'attività motoria, iniziative di prevenzione, ecc. 4. Programma di prevenzione dei rischi da ondate di calore, attraverso campagna informativa di prevenzione, individuazione di luoghi di incontro a libero accesso e iniziative di contrasto alla solitudine, in collaborazione tra Comuni, AUSL, Associazioni e Terzo Settore; 5. Consolidamento della rete di contatto attivo e servizi di prossimità per il sostegno alle fasce di popolazione a maggior rischio di fragilità e isolamento, anche con possibilità di interventi immediati in caso di emergenza, in particolare attraverso:

	<p>6. il servizio di operatore di quartiere, garantendo una copertura più capillare sul territorio;</p> <p>7. servizi di spesa a domicilio, consegna farmaci, trasporto, piccola manutenzione a domicilio, ecc. in collaborazione con associazioni di volontariato;</p> <p>8. Valorizzare i centri sociali e altri luoghi di aggregazione per:</p> <p>a) iniziative volte al mantenimento della vita attiva e delle relazioni sociali, favorendo il coinvolgimento di anziani a maggior rischio di emarginazione</p> <p>b) iniziative di prevenzione e di tutela della salute (incontri con esperti, corsi di memoria, attività fisica, ecc.)</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Medici Medicina Generale – Nuclei Cure Primarie</p> <p>Circoscrizioni, comitati di quartiere</p> <p>Centri sociali, parrocchie, ecc.</p> <p>Associazioni di volontariato, di promozione sociale, culturali-ricreative, sportive (vedi elenco allegato)</p> <p>Soggetti gestori servizi di operatore di territorio</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>n. 13 Assistenti sociali anziani c/o i Comuni</p> <p>n. 12 operatori di territorio (Coop. CAD)</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>- Primo report indagine “Passi d'argento” prodotto: i risultati delle interviste realizzate sul territorio sono stati elaborati in un apposito report inviato in Regione, la quale a gennaio 2010 ha presentato i risultati complessivi dell'indagine a livello regionale</p> <p>- Consolidamento rete di contatto attivo e sostegno gli anziani fragili, attraverso gli operatori di quartiere e di territorio e rafforzamento collaborazione tra i Comuni e la rete del volontariato e associazionismo, per azioni di contrasto all'isolamento, grazie anche alle risorse del FRNA</p>
Risultati attesi 2010	<p>Realizzazione di iniziative e programmi di prevenzione delle fragilità, attraverso il coinvolgimento attivo delle Associazioni del territorio e l'integrazione socio-sanitaria</p>
Indicatori annuali	<p>1) n. iniziative di prevenzione realizzate presso i centri sociali e altri luoghi di aggregazione</p> <p>2) n. associazioni coinvolte in attività di prevenzione delle fragilità, di tutela della salute e del benessere e in servizi di prossimità per gli anziani a rischio</p>

4.2. PROMOZIONE DELLA SICUREZZA IN AMBIENTI DI VITA

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Potenziare ed integrare con il sistema l'attività del **Centro Adattamento Ambiente Domestico** rafforzandone anche il ruolo di promozione e diffusione di una cultura della prevenzione, oltre che di consulenza ed erogazione interventi
- Potenziare l'attività correlata di **terapia occupazionale** a livello ospedaliero e territoriale anche mediante la formazione di personale e l'acquisizione di strumenti, in quanto propedeutica ad un reintegro nel proprio sistema abitativo e di supporto ai professionisti del settore
- Prevedere interventi di **prevenzione delle cadute da incidente domestico negli anziani**, secondo le indicazioni delle linee guida internazionali basate sulle evidenze di efficacia garantendo le seguenti azioni:
 - informare e fornire counselling agli anziani ed ai loro familiari sulla prevenzione delle cadute mediante e promuovere l'attività fisica degli anziani tramite accordi con associazioni del terzo settore per "gruppi di cammino" e con palestre di quartiere
 - sperimentare l'offerta a domicilio di programmi personalizzati di esercizio fisico per migliorare forza ed equilibrio in anziani fragili (prevista dal Piano Regionale della Prevenzione – progetto P1);
 - sperimentare e sviluppare un programma per diminuire il rischio personale di ricaduta in anziani fragili afferenti al Pronto Soccorso o al medico di famiglia,
- Realizzare Interventi e strategie di **supporto sociale per gli anziani a rischio o vittime di caduta** a partire dalla fornitura di dispositivi di sicurezza a basso costo
- Prevedere programmi di **prevenzione delle cadute nelle strutture residenziali per anziani**.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Germano Pestelli – Direttore Dipartimento medicina non acuta e riabilitazione AUSL Forlì (g.pestelli@ausl.fo.it) Dott. Lamberto Veneri – Direttore U.O. P.S.A.L. – Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Forlì (l.veneri@ausl.fo.it) Dott. Ermes Fuzzi – Referente CAAD – Comune di Forlì
Destinatari	Cittadini di età superiore a 65 anni
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituire un gruppo di coordinamento dei principali soggetti istituzionali e privati interessati al problema della sicurezza domestica dell'anziano (Dipartimento Medicina non acuta e Riabilitazione, Dipartimento Sanità Pubblica, Dipartimento Cure Primarie, CAAD, Servizi Sociali, Associazioni di Volontariato) 2. Progettare e attuare una campagna informativa sull'intero progetto di prevenzione degli incidenti domestici con particolare riferimento alle cadute degli anziani, ed in particolare promuovere presso la popolazione la conoscenza del ruolo del CAAD in merito. 3. Effettuare corsi di formazione per gli operatori del livello professionale (1 corso fatto dal CAAD per

	<p>operatori del DSP e MMG) e del livello di base (1 corso fatto da DSP e CAAD per volontariato, assistenti sociali, assistenti di base, badanti, ecc.),</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Organizzare (DSP, CAAD, Ass. volontariato) incontri con gli anziani presso i centri di aggregazione con lo scopo di sensibilizzare sul tema "sicurezza domestica" , diffondere materiale informativo e offrire disponibilità per consulenza specifica anche a domicilio (progetti P3 e P5 del PRP 2006 – 2008) 5. Definire standard di sicurezza domestica per l'anziano fragile, individuando criteri e metodi di valutazione del rischio anche in relazione alle caratteristiche individuali, priorità di intervento, possibili soluzioni tecniche e comportamentali 6. Concludere la sperimentazione in corso del progetto P1 del PRP, analizzare i risultati e valutare la possibilità di prosecuzione e sviluppo 7. Consolidare l'attività di terapia occupazionale a livello ospedaliero e territoriale 8. Promuovere uno studio di fattibilità per la messa in rete dei dati del SSN e dei Servizi sociali al fine di selezionare le priorità di intervento per la prevenzione delle cadute degli anziani 9. Sviluppare un modello di connessioni operative tra CAAD, AUSL, Servizi sociali, volontariato, orientato a promuovere interventi efficaci per la prevenzione delle cadute degli anziani nei confronti dei soggetti a maggior rischio, sviluppando sinergie ed evitando duplicazioni di funzioni e sovrapposizione di competenze
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comuni, Associazioni Volontariato
Risorse umane che si prevede di impiegare	Equipe CAAD, operatori DSP, assistenti sociali e operatori di quartiere dei comuni, MMG, fisiatra, geriatra
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzione e 2 riunioni del gruppo di coordinamento ▪ Progettazione e realizzazione campagna informativa ▪ 2 corsi di formazione ▪ 3 Iniziative di sensibilizzazione, ▪ Redazione standard di sicurezza domestica ▪ Relazione finale su progetto P1 ▪ Progetto e relazione finale ▪ Bozza di studio di fattibilità
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • n° riunioni effettuate /n° programmate • rispetto tempi e modi della progettazione nella realizzazione della campagna informativa • n° iniziative effettuate /n° programmate • n° iniziative effettuate /n° programmate • Redazione bozza o documento finale

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro		92.765,00	30.000,00	42.765,00			20.000,00		

4.3. RAFFORZARE GLI ATTORI DEI PERCORSI DI SALUTE E CURA: FORMAZIONE, SISTEMA INFORMATIVO, INTEGRAZIONE DEI PERCORSI

Obiettivi Triennali:

- Rafforzare le competenze degli attori e professionisti per lo sviluppo e il potenziamento dei percorsi integrati, assicurando momenti periodici di **formazione/autoformazione e confronto** per gli **operatori sociali e sanitari** (compresi medici di medicina generale)
- Promuovere il rafforzamento delle competenze degli **attori non istituzionali** che intervengono nei percorsi, in particolare il Terzo settore e i soggetti gestori dei servizi/strutture convenzionate, rafforzando il livello di integrazione con i servizi sociali e sanitari, attraverso percorsi formativi comuni, anche con il coinvolgimento nella formazione integrata di cui al punto precedente;
- Attuare iniziative di informazione/formazione per **assistenti familiari** e per i **familiari** che si prendono cura a domicilio di persone non autosufficienti, anche con coinvolgimento di associazioni di familiari e/o specifiche per patologie;
- Individuare la figura di **referente del caso (case manager)** per ciascun percorso complesso integrato (o per fasi del percorso) e svilupparne il ruolo, con formazione ad hoc, in particolare per percorsi che vedono l'integrazione di diverse figure professionali e/o in cui è necessaria la presa in carico congiunta sociale-sanitaria
- Riesaminare e ridefinire in modo condiviso i **percorsi** che si caratterizzano maggiormente per integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale (es. dimissioni protette), per chiarire passaggi critici, anche con appositi protocolli

4.3.1. Rafforzare gli attori dei percorsi

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Referenti per la formazione: Bruna Ferrari Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, E-mail bruna.ferrari@comune.forli.fc.it Lubiano Montaguti AUSL Forlì E-mail l.montaguti@ausl.fo.it
Destinatari	destinatari intermedi: operatori sociali e sanitari coinvolti nei percorsi integrati, operatori del terzo Settore, caregivers destinatari finali: anziani e disabili

Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proseguimento del percorso formativo “promozione di comunità” 2. Percorso formativo “case manager” con il coinvolgimento di figure sanitarie (non solo infermieri) e operatori sociali, con particolare attenzione ai percorsi integrati ospedale - territorio 3. Estendere i momenti formativi agli attori non istituzionali, in particolare agli operatori del Terzo Settore 4. Sviluppare l’attività di formazione per le assistenti familiari, in particolare attraverso un programma formativo che integri le risorse del servizio comunale “operatori tutor” con le risorse del privato sociale (Consorzio Solidarietà Sociale – Coop. Spazi Mediani – Sportello Mestieri) 5. Consolidare attività di affiancamento e formazione in situazione per familiari e assistenti familiari attraverso il tutoring domiciliare 6. Realizzazione di un programma di formazione congiunta operatori sanitari e sociali sull’applicazione dello strumento ICF(classificazione internazionale delle funzioni)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del distretto Operatori sanitari e operatori sociali Soggetti del Terzo Settore Caregivers (Familiari, Assistenti familiari)</p>
Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>N. eventi di incontro/formazione per figure sociali e sanitarie N. eventi con partecipazione soggetti erogatori dei servizi di cui n. eventi nell’area delle gravissime disabilità</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Percorsi formativi realizzati: - formazione base sull’uso dello strumento ICF CY, con partecipazione di figure sanitarie e sociali e medici legali - formazione “Promozione di comunità”, con partecipazione di diverse figure tecniche (soc., sanit., assistenti civici, ecc.), istituzionali e del 3° settore - n. 2 percorsi formativi per assistenti familiari (tutoring di gruppo) - percorso formativo per infermieri e terapisti case manager La formazione “Promozione di comunità” ha coinvolto anche 3° settore</p>
Risultati attesi 2010	<p>realizzazione percorsi formativi sopra indicati tra le azioni</p>
Indicatori annuali	<p>n. incontri / n. partecipanti ai percorsi formativi sopra indicati, di cui:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. n. operatori sanitari 2. n. operatori sociali 3. n. operatori terzo settore 4. n. assistenti familiari

4.3.2. Assistenza psicologica a pazienti oncologici e disabili adulti

Obiettivo Triennale:

- Sviluppare e completare percorsi per alcune patologie per la presa in carico longitudinale del paziente in acuto, in post-acuto e nel territorio dopo la dimissione;
- Prendere in carico disabilità complesse avendo come riferimento i bisogni sanitari e sociali legati alla disabilità.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL DI FORLÌ
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Domenico Grandini responsabile U.O. Psicologia AUSL Forlì d.grandini@ausl.fo.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - Persone con malattia oncologica e loro famigliari - Persone disabili adulte inserite in strutture socio-riabilitative e loro famigliari - Persone con grave disabilità acquisita in età adulta e loro famigliari
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL Forlì – IRST – Associazioni di famigliari – Terzo settore -
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ definire il progetto di assistenza Psicologica per persone adulte con disabilità e loro famigliari, inserite nei centri socio-riabilitativi diurni e/o residenziali con relativo protocollo specifico ▪ attivare percorso di assistenza Psicologica per persone con grave disabilità acquisita in età adulta e per i famigliari ▪ avviare percorsi di sostegno Psicologico per i giovani con disturbo del comportamento alimentare all'interno dell'equipe dedicata
Prodotti U.O. Psicologia	Risposte della psicologia-prodotti 3) accesso e accoglienza 4) valutazione psicodiagnostica 5) refertazione (certificazioni e relazioni cliniche) 6) supporto-consulenza all'equipe curante 7) consulenza ad altre professionalità-servizi
Trattamenti	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sostegno Psicologico ◆ Psicoterapie ◆ Intervento Psicoeducativo

	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Intervento di rete ◆ Trattamenti integrati
Prodotti Indiretti	Promozione della salute – Prevenzione – Programmazione di interventi socio-educativi.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL – IRST – U.O. CURE PALLIATIVE – ADI – U.O. DI MEDICINA RIABILITATIVA OSPEDALE FORLIMPOPOLI – CONSULTORIO GIOVANI “L’ACCHIAPPASOGNI” -
Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ per il target oncologico: attivazione risorse con convenzione IRST ▪ per disabili adulti e disabilità acquisite: occorre recepire una unità operativa a tempo pieno ▪ per giovani con D.C.A.: risorse Psicologiche individuate presso il consultorio giovani.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 4. Definito e applicato il protocollo per i pazienti oncologici 5. Avvio dell’attività Psicologica per le persone disabili adulte
Risultati attesi 2010	<p>Elaborazione ed attuazione del protocollo per l’assistenza Psicologica alle persone disabili adulte e loro famigliari.</p> <p>Consolidamento dell’intervento Psicologico per i giovani con DCA.</p> <p>I risultati attesi per il 2010 sono strettamente correlati alla disponibilità di risorse.</p>
Indicatori annuali	Esistenza dei protocolli, dati di attività rilevati.

4.3.3 Sistema informativo integrato

in continuità con anno precedente

Obiettivi Triennali

Completare il **sistema informativo integrato**, al fine di consentire:

- la condivisione delle informazioni tra tutti gli operatori coinvolti nei percorsi
- la messa in atto di risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, nella logica della continuità assistenziale
- la gestione dei percorsi assistenziali integrati ed il coordinamento anche operativo dei diversi interventi, socio-assistenziali e sanitari, rientranti nell'ambito di un progetto assistenziale individualizzato unitario (ad es. servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e infermieristica)
- il monitoraggio del percorso del cittadino nell'ambito del sistema dei servizi
- la creazione di una banca dati comprensoriale delle persone disabili attraverso la messa in rete dei sistemi informativi esistenti (INPS, Icaro e altri)

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Patrizia Picchetti – Direzione Distretto AUSL Forlì p.picchetti@ausl.fo.it Cristina Zaccheroni – Ufficio di Piano Comune di Forlì, cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. avvio di un programma informativo sulle opportunità e sulla rete dei servizi a favore degli anziani non autosufficienti, rivolto ai destinatari dei servizi ed ai loro familiari; tra le azioni del programma è previsto l'invio di una comunicazione scritta a tutti i residenti che compiono 85 anni, contenente le principali informazioni relative alla tipologia di servizi attivati ed a disposizione dei cittadini nel proprio territorio e alle relative modalità di accesso, nonché tutti gli altri elementi utili a garantire la piena fruizione da parte delle persone anziane e dei loro familiari delle opportunità garantite nel territorio; nell'arco di due anni (2010 – 2011) analoga comunicazione sarà inviata anche agli altri anziani ultraottantacinquenni residenti nel territorio all'inizio del 2010;2. per migliorare la conoscenza dei servizi da parte dei cittadini, si intende inoltre utilizzare strumenti informativi rivolti ad operatori sociali, sanitari, MMG, Associazioni e terzo

	<p>Settore;</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. completamento del sistema informativo integrato relativo ai servizi ed interventi socio-sanitari per anziani e disabili (Icaro), in particolare attraverso l'implementazione di strumenti di analisi integrata dei dati di competenza Comune / AUSL (dataware house); 4. implementazione in Icaro della gestione flussi informativi richiesti dalla Regione ER, in particolare flusso SMAC (assegni di cura) e SIADI (assistenza domiciliare integrata); 5. coordinamento gestione flusso FAR (strutture residenziali anziani); 6. rendere operativo lo strumento dell'anagrafe sociale per una migliore progettazione e monitoraggio degli interventi riferiti al nucleo familiare
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Comuni del distretto AUSL Cedaf Srl</p>
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Il sistema Icaro è operativo. L'integrazione del sistema rende possibile la reciproca visualizzazione dati su interventi sociali e socio-sanitari gestiti da Comune e AUSL (quadro riassuntivo per utente e per nucleo). E' stata implementata e messa a regime la gestione integrata dell'attività UVG. Realizzato opuscolo mappa dei servizi, per diffusione a operatori e cittadini</p>
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione programma informativo sulla rete dei servizi del territorio - Completamento sistema informativo integrato AUSL - Comune per area anziani e area disabili
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informativa alla popolazione 85enne attuata 2. Funzioni di analisi congiunta dei dati (ASL – Comune) attraverso il programma Business Object implementate 3. gestione informatizzata flusso SMAC implementata

4.3.4. Informazione , formazione e consulenza sulla disabilità

(in continuità con anno precedente)

Obiettivo triennale:

- contribuire alla realizzazione di un sistema informativo integrato attraverso la realizzazione e messa a disposizione di banche dati specifiche consultabili da tutti gli interlocutori della rete presenti sul territorio.
- Rafforzare le competenze degli attori e professionisti attraverso azioni di formazione specifica che sia di supporto anche all'individuazione di percorsi sociali e sanitari integrati maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – Centro Documentazione Apprendimenti
Ambito territoriale di realizzazione	Distrettuale, provinciale e regionale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Unità Centro Documentazione Apprendimenti – Rita Silimbani e-mail: rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Destinatari	Insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, educatori della scuola e dell'extrascuola, operatori sociali, cittadini disabili e le loro famiglie, servizi sociali e sanitari
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Progetto regionale Rete Centri Documentazione per l'integrazione; Progetto Regionale Autismo 0/6; Politiche educative; Politiche sociali; Progetto PRI-A Regione Emilia Romagna; Progetto provinciale Autismo (USP)
Azioni previste	Azione 1. Banche Dati sulle risorse per le persone con disabilità Consolidamento della rete locale, così come definita nel precedente anno, attraverso il gruppo di coordinamento interistituzionale del progetto (gruppo interservizi), a cui partecipano tutti i servizi e gli enti che sul territorio si occupano di disabilità, dalla prima infanzia all'età adulta; Potenziamento della visibilità della Banca Dati. Le attività previste sono le seguenti: <ol style="list-style-type: none">1) incontri periodici del gruppo interservizi e verifica dell'efficacia delle modalità di collaborazione e di integrazione delle diverse Banche Dati sui servizi per la disabilità, sperimentate negli anni precedenti;<ul style="list-style-type: none">▪ aggiornamento della banca dati ed eventuale inserimento di ulteriori risorse ritenute significative, con particolare riferimento ai servizi dell'Ausl, in base alle indicazioni che verranno date dalla Direzione Sanitaria dell'Azienda;▪ realizzazione di specifiche azioni di pubblicizzazione che verranno concordate nell'ambito del gruppo di lavoro interistituzionale,▪ momenti di raccordo e di progettazione comuni tra il CDA ,lo Sportello Sociale e il CAAD, mirati, in particolare, alla programmazione di piani integrati di informazione.

	<p>Azione 2. Specializzazione sul deficit Autismo Proseguimento dell'implementazione del sito www.specialeautismo.it , con particolare riferimento alle risorse del territorio e alle esperienze, in continuità con quanto già raccolto nell'anno precedente. Realizzazione di un seminario regionale sul tema dell'Autismo in età adulta, in collaborazione con la Rete dei CDI e la Regione Emilia Romagna, rivolto prioritariamente agli operatori sociali, durante il quale verranno presentati i risultati della ricerca effettuata nel corso del 2009, sui seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ i bisogni delle persone autistiche adulte ▪ nuove indicazioni e modelli di presa in carico; ▪ i servizi e le strutture di accoglienza a breve e a lungo termine (diurne e residenziali). <p>Il materiale raccolto dal CDA, in collaborazione con il CDE di Cesena, è relativo a esperienze, servizi e modelli organizzativi proposti a livello regionale, nazionale ed internazionale, da strutture pubbliche o soggetti privati. L'intero materiale sarà reso disponibile attraverso il sito specialeautismo. Sarà cura del CDA attivare momenti di confronto e collaborazione con i servizi sui temi trattati.</p> <p>Azione 3. Formazione e consulenza integrata Nell'anno 2010 è prevista la realizzazione della documentazione dei percorsi formativi condotti nell'anno precedente, relativa sia alle esperienze delle scuole, sia al percorso formativo. Il lavoro è mirato alla costruzione di un materiale formativo rispondibile in ambiente di formazione strutturato. Verrà attivato, inoltre, un percorso di formazione/sperimentazione rivolto alla fascia 0/6 anni, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, il Coordinamento pedagogico provinciale, il coordinamento pedagogico comunale, l'USP di Forlì – Cesena, l'A.usl di Forlì e la Provincia, mirato alla condivisione e diffusione delle metodologie di intervento previste dalle linee guida regionali per l'Autismo, con particolare riferimento agli strumenti che favoriscono una diagnosi ed un intervento precoci. Il progetto, di valenza provinciale, coinvolgerà 2 nidi d'infanzia (pubblici e privati) e 3 scuole dell'Infanzia (comunali, private e statali) e altrettanti gruppi di progetto su bambini con diagnosi (accertata, o in fase di accertamento) assimilabile a Disturbi dello Spettro Autistico (ASD). Si prevede la costituzione di un gruppo di coordinamento provinciale e di un gruppo di ricerca centrale, che vedrà coinvolti, oltre agli insegnanti e gli educatori che lavorano nelle situazioni individuate, anche i coordinatori pedagogici e le famiglie dei bambini seguiti nei progetti di sperimentazione. IL CDA avrà il compito di coordinare il progetto, in collaborazione con gli altri centri di documentazione della provincia, di realizzare l'attività formativa e di supportare la documentazione di buone pratiche realizzate nelle scuole e nei servizi.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, AUSL di Forlì, Comune di Cesena, Rete dei CDI, Regione Emilia Romagna, Cooperative sociali, Associazioni, coordinamento pedagogico provinciale, coordinamenti pedagogici comunali, istituzioni scolastiche, servizi per l'infanzia
Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 2 pedagogisti/coordinatori pedagogici, n.2 operatori documentalisti

	incarichi esterni							
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Nel 2009 è stata completata la mappatura dei servizi sino ad ora individuati come significativi e il relativo aggiornamento della Banca Dati per il 100% delle schede inserite. Si è avviata la costruzione del dossier su Autismo in età adulta, in vista della pubblicazione sul sito www.specialeautismo.it e della presentazione al seminario regionale. Il CDA ha partecipato alla realizzazione di un portale regionale sulla disabilità, da cui sarà possibile accedere a tutti i siti sulla disabilità realizzati nell'ambito della Rete regionale dei CDI, tra cui anche il sito www.specialeautismco.it . E' stata, inoltre, realizzato un percorso di formazione/sperimentazione rivolto alle scuole e ai servizi da 3 a 18 anni, che ha coinvolto almeno il 50% degli insegnanti impegnati con alunni autistici nel comprensorio di Forlì. A partire dal percorso realizzato si è avviata la documentazione di 1 esperienza didattica presso la scuola primaria Bersani di Forlì e la realizzazione di un materiale formativo strutturato. La conclusione del percorso di documentazione è prevista entro il 2010.							
Risultati attesi 2010	Azione 1. Aggiornamento della Banca Dati Azione 2. a) Partecipazione al seminario degli operatori dei centri b) Attivazione di un confronto a livello territoriale sulle problematiche legate alla continuità dell'intervento nel passaggio all'età adulta con il coinvolgimento dei servizi sociali, sanitari e del privato sociale Azione 3. a) Produzione di documentazioni educative e di materiale formativo rispondibile; b) attivazione di progetti individualizzati congruenti con le linee guida regionali su autismo							
Indicatori annuali	1. 100% delle schede aggiornate 2a) almeno il 50% degli operatori presenti al seminario; 2b) almeno 1 momento di confronto realizzato 3.a) n.1 documentazione di esperienza; n. 1 materiale formativo strutturato prodotti b) 100% di progetti individualizzati attivati su n. di bambini coinvolti nella sperimentazione							
Piano finanziario	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	10.247,00	3.000,00 + ris. interne		7.247,00			Risorse interne Ausl di Forlì

4.3.5. Tavolo permanente di confronto e partecipazione sulla programmazione e verifica dei servizi per la disabilità

Nuovo obiettivo

Obiettivi triennali:

- Promuovere il rafforzamento delle competenze degli **attori non istituzionali** che intervengono nei percorsi, in particolare il Terzo settore e i soggetti gestori dei servizi/strutture convenzionate, rafforzando il livello di integrazione con i servizi sociali e sanitari, attraverso percorsi formativi comuni;
- Riesaminare e ridefinire in modo condiviso i **percorsi** che si caratterizzano maggiormente per integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale (es. dimissioni protette), per chiarire passaggi critici, anche con appositi protocolli
- Sviluppare il **percorso di accreditamento delle strutture socio-sanitarie per disabili** sulla base della direttiva regionale attraverso momenti di **confronto e co-progettazione** con gli enti gestori delle strutture oggi convenzionate per la verifica dei requisiti previsti dalla normativa e definizione nuovi contratti di servizio introducendo anche modalità di erogazione dei servizi che rispondano in maniera efficace ai **nuovi bisogni del territorio** sopra evidenziati.
- Garantire il **coinvolgimento del disabile e della sua famiglia** nella definizione, gestione e verifica di quanto previsto nel piano.

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì -mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di integrazione socio sanitaria e di partecipazione del territorio
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istituzione di un tavolo permanente rappresentativo delle associazioni delle famiglie e delle persone disabili, degli enti pubblici preposti e dei soggetti di terzo settore gestori dei servizi sociali e socio-sanitari per disabili, finalizzato a: <ol style="list-style-type: none"> a) partecipazione diretta delle associazioni alla programmazione e verifica dei servizi per la disabilità b) confronto sulle problematiche emergenti relative alla disabilità c) lettura integrata dei bisogni 2. Definizione modalità di funzionamento e programmazione attività 2010 – 2011 3. Individuazione modalità di raccordo tra le attività del tavolo e l'implementazione del sistema di accreditamento dei servizi socio-sanitari con particolare riferimento all'analisi nuovi bisogni disabili e loro famiglie e verifica rispondenza servizi offerti a bisogni rilevati

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni di persone disabili e loro famiglie, enti pubblici (comuni, asl, provincia), soggetti di terzo settore gestori di servizi per disabili
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione del tavolo e individuazione dei componenti • Sottoscrizione di un documento costitutivo e di intesa rispetto alla finalità del tavolo, alla condivisione degli obiettivi e delle modalità di raggiungimento
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Componenti del tavolo individuati per provenienza 2. Documento costitutivo sottoscritto

4.4. MIGLIORARE IL SISTEMA DI VALUTAZIONE INTEGRATA DEL BISOGNO

in continuità con anno precedente

Obiettivi Triennali:

- Razionalizzare i **percorsi di valutazione sociale e sanitaria** nell'ambito delle Unità di Valutazione, per renderli funzionali alla progettualità individualizzata con **riferimento non solo al deficit ma anche alle potenzialità della persona** e del suo contesto
- **Raccordare le Unità di Valutazione** in riferimento alla continuità del percorso della persona, con valutazione complessiva dei suoi bisogni e pianificazione del percorso, evitando sovrapposizioni
- Attivare la **integrazione funzionale delle varie unità di valutazione aziendali** (UVM, UVG, UVH), per dare uniformità di criteri, continuità al sistema, migliore funzionalità, evitare doppioni, garantire professionalità e servizio, e determinare una continuità assistenziale positiva nel percorso ospedale-territorio
- **Utilizzare il sistema informativo integrato** per snellire la procedura di valutazione multidimensionale
- Migliorare il **sistema di valutazione integrata nei percorsi per disabili** attraverso:
 - Semplificazione dei percorsi e delle procedure per il riconoscimento di alcuni diritti delle persone disabili (es. riconoscimento dell'invalidità e disabilità, assegnazione di supporti per l'autosufficienza, facilitare il procedimento di fruizione di ortesi ed ausili tecnologici);
 - Miglioramento dei protocolli di collaborazione fra i servizi, gli enti e le agenzie per ottimizzare le risorse in capo a ciascuno;
 - Unificazione delle Unità di Valutazione con compiti di **valutazione clinica sanitaria funzionale e sociale** (multidimensionale e multiprofessionale) attraverso lo strumento dell'ICF e di definizione di proposte di **progetti personalizzati** che contengano le azioni di risposta ai bisogni sociali e sanitari
- Promuovere l'utilizzo di **tecnologie a supporto dell'autonomia delle persone disabili** valutando risposte individualizzate
- Strutturare momenti di ascolto e **strumenti di partecipazione delle associazioni** rappresentanti delle persone disabili e dei loro familiari nella gestione e organizzazione dei servizi prevedendo incontri programmati di ascolto e di confronto sulla rilevazione dei bisogni, coinvolgendoli nella programmazione e riqualificazione dei servizi

4.4.1. Sviluppo unità di valutazione multidimensionale

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Coord. U.O.N.P.I.A. e Coord. Sanitario Percorso Disabili Adulti Germano Pestelli - Direttore Dipartimento Acuti e Post Acuti
Destinatari	Persone disabili adulte con disabilità stabilizzata e/o acquisita
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL, Servizi sociali, Terzo Settore.
Azioni previste	1. Consolidamento del ruolo dell'UVM, in connessione con le altre unità di valutazione e con i servizi del territorio. 2. Razionalizzazione e integrazione funzionale dell'UVM con l'UVG nell'ottica dell'accompagnamento della persona nel percorso ospedale-territorio e della continuità

	<p>assistenziale; attraverso un gruppo di lavoro con il coinvolgimento delle figure professionali interessate, sociali e sanitarie, per condividere un approccio integrato e complessivo.</p> <p>3. Elaborazione di un progetto per la razionalizzazione delle unità di valutazione territoriali esistenti in area disabili adulti (UVH, Team DGR 2068, Team multiprofessionale per il passaggio dall'UONPIA ad altro servizio sanitario)</p> <p>4. Realizzazione di un programma di formazione congiunta operatori sanitari e sociali sull'applicazione dello strumento ICF(classificazione internazionale delle funzioni)</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comune, Famiglie.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Sistema Icaro utilizzato da Comune e AUSL..</p> <p>Acquisizione del protocollo operativo per la definizione di obiettivi, criteri e procedure dell'attività dell'Unità Valutazione Geriatrica (Ospedaliera e Territoriale)</p> <p>Consolidamento dell' UVM Ospedale-Territorio.</p>
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giungere ad un'unica unità di valutazione multidisciplinare e multidimensionale per l'area Disabili Adulti. ◆ Applicazione su casistica mirata dello strumento ICF per l'elaborazione del profilo funzionale della persona disabile adulta.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • Delibera di istituzione dell'UVM per Disabili Adulti. • Individuazione di numero 20 casi per sperimentazione strumento ICF.

4.5. UN PROGETTO DI VITA PER I GIOVANI DISABILI

4.5.1. Un progetto di vita per i giovani disabili

Obiettivo triennale:

- Assumere il progetto di vita personalizzato del disabile come principio guida per l'organizzazione e la condivisione dei percorsi al fine di garantire una migliore qualità di vita
- Definire la presa in carico del giovane disabile attraverso un percorso di vita personalizzato che tenga conto dei bisogni del giovane e della sua famiglia considerando la disabilità come fenomeno multidimensionale e multiprofessionale al quale occorre dare risposte sociali e sanitarie integrate

Soggetto capofila dell'intervento	Ausl Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Resp. Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Minori e giovani disabili
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche scolastiche, della formazione e dell'inserimento lavorativo
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Garantire la diagnosi precoce del disabile nei primi mesi/anni di vita 2. Avviare la relativa presa in carico precoce riabilitativa da parte dei servizi sanitari 3. Accogliere e sostenere la famiglia nella condivisione del progetto di presa in carico e del progetto di vita nell'ambito di un percorso continuativo che tenga conto della storia sanitaria e sociale del disabile. 4. Coinvolgere le agenzie nel rispetto dell' "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni disabili, ai sensi della legge n. 104 del 05/02/1992" anche attraverso la riqualificazione del progetto educativo individualizzato e del Progetto educativo personalizzato (PEP) 5. Mettere a regime l'elaborazione del piano educativo personalizzato (passaggio scuola media /scuola superiore) anche garantendo la attivazione e la presenza del servizio sociale 6. Condividere lo sviluppo del percorso fra servizi sociali, sanitari e terzo settore al fine di garantire la continuità e la consequenzialità dalla presa in carico al progetto di vita. 7. Garantire il passaggio di presa in carico dei giovani disabili medio gravi e gravi dall'UONPIA ad altro servizio sanitario e al servizio sociale attraverso lo strumento della scheda progetto di vita.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia, Comuni, Istituti scolastici

Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali in area disabili Terapisti della Riabilitazione territoriali
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	È stato sottoscritto il protocollo operativo fra Unità Operativa di pediatria e UONPIA per la diagnosi precoce. È garantita la presa in carico precoce riabilitativa (non vi sono liste d'attesa). È stata approfondita e potenziata la collaborazione con le agenzie formative e scolastiche ed in particolare con alcuni Comuni del comprensorio per quanto riguarda l'attivazione di educatori ed OSS per un migliore inserimento scolastico del bambino disabile.
Risultati attesi 2010	Sviluppare la diagnosi precoce nei primi mesi di vita. Mantenere lo stesso volume di attività di presa in carico riabilitativa precoce Ridurre gli interventi prestazionali a favore dei progetti di presa in carico integrata interna all'UONPIA e con il servizio sociale. Mantenere la continuità del progetto dall'infanzia all'età adulta.
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ n. di prese in carico entro il primo anno di vita. ▪ n. schede progetto di vita applicate nel passaggio post 18 ▪ n. interventi attuati per supporto educativo e assistenziale da parte dei comuni su minori disabili inseriti in ogni ordine e grado di scuola.

4.5.2. Il percorso di formazione professionale e l'inserimento lavorativo nell'ambito del progetto di vita per i giovani disabili

In continuità con anni precedenti

Obiettivi Triennali:

- Rilevare le offerte formative presenti sul territorio comprensoriale
- Individuare nuove offerte formative maggiormente rispondenti alle potenzialità delle persone disabili (in particolare per le disabilità di tipo psichico) e alle opportunità lavorative attuali
- Potenziare e articolare l'integrazione fra gli enti e le agenzie preposte alla programmazione della formazione professionale (Comuni, Provincia e scuola in particolare).
- Potenziare le azioni di integrazione e di inserimento lavorativo per una maggiore dignità sociale della persona disabile e per ridurre le spese assistenziali
- Potenziare gli inserimenti lavorativi nell'ambito di situazioni che prevedono azioni di accompagnamento e protezione nel lavoro
- Ricercare, nell'ambito della diagnosi funzionale (L. 68/98), una qualificata definizione delle competenze e potenzialità del disabile per meglio finalizzare le azioni di inserimento

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Resp. Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani con disabilità medio lieve (e in particolare di tipo psichico) la cui progettualità personalizzata prevede azioni di formazione e integrazione lavorativa
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche per la formazione e per il collocamento lavorativo mirato (Provincia) Politiche per lo sviluppo di una mobilità accessibile (azienda trasporti - Comuni)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura delle attuali agenzie ed offerte formative pubbliche e private esistenti sul territorio provinciale e comuni limitrofi da rendere pubblica 2. Avvio di una campagna di sensibilizzazione da parte della Provincia verso le associazioni imprenditoriali del territorio per sollecitare al rispetto della normativa sull'assunzione delle persone disabili. 3. Promuovere il rinnovo e contestuale rafforzamento dell'azione di coordinamento integrata e permanente prevista dall'Intesa di coordinamento nell'ambito del comprensorio forlivese per la promozione di progetti di inserimento lavorativo di persone in particolari condizioni di disabilità in particolare per definire e avviare il percorso per : 4. Qualificare la valutazione funzionale del disabile secondo le indicazioni ICF al fine di

	<p>elaborare un profilo di funzionamento</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Coordinare la richiesta e l'offerta di lavoro per persone disabili 6. Rafforzamento e potenziamento della collaborazione ed integrazione fra cooperative di tipo B del territorio e Provincia secondo quanto previsto dalla L.68 7. Promuovere nell'ambito del tavolo di confronto permanente sulla disabilità una regolare e periodica rilevazione e lettura dei bisogni presenti sul territorio in tema di percorsi di formazione professionale e di inserimento lavorativo per giovani disabili al fine di definire congiuntamente alla Provincia le attività da prevedere nei piani provinciali di formazione e collocamento mirato
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Provincia di Forlì-Cesena Assessorato Formazione e Lavoro, Centro per l'impiego, Direzione provinciale del lavoro, Prefettura, Comuni, Ausl, cooperative sociali di tipo B, enti di formazione professionale
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Si è lavorato in continuità e si è consolidata la collaborazione sui percorsi di formazione professionale e di integrazione fra scuola e formazione professionale.
Risultati attesi 2010	<p>Disporre dell'elenco di agenzie formative pubbliche e private.</p> <p>Realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione</p> <p>Progettazione di attività innovative e/o laboratoriali per il mantenimento e potenziamento delle capacità delle persone con disabilità da parte delle agenzie formative</p> <p>Ampliamento del numero di imprese disponibili a collaborare per gli stages ed i tirocini</p>
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. presenza della mappa 2. n. di eventi realizzati 3.n. di incontri per il coordinamento e l'integrazione fra i servizi 4. n, di nuove imprese coinvolte negli stages/tirocini

4.5.3. Educare all'autonomia adolescenti con disabilità intellettive medio lievi

Obiettivo triennale:

- promuovere la progettazione personalizzata a favore di giovani con disabilità medio lieve al fine di potenziare tutte le autonomie presenti per costruire percorsi di integrazione sociale e lavorativa
- promuovere percorsi trasversali di formazione professionale volti allo sviluppo di competenze e modalità operative specifiche che sostengano la progettazione personalizzata finalizzata all'autonomia

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento	Dott.ssa Rita Silimbani, Resp. Centro Documentazione Apprendimenti Comune di Forlì e-mail rita.silimbani@comune.forli.fc.it
Destinatari	educatori dei centri educativi pomeridiani, centri di aggregazione, educatori domiciliari, operatori della formazione professionale, assistenti sociali, volontari, docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche educative; politiche sociali
Azioni previste	<p>Il Centro Documentazione Apprendimenti, in collaborazione con il Coordinamento pedagogico 6/18 anni e l'Unità Disabili Adulti del Comune di Forlì, propone e coordina un'attività di formazione a supporto dei progetti di educazione all'autonomia attivati sul territorio a favore di adolescenti con disabilità intellettive medio- lievi.</p> <p>L'attività è finalizzata a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere una riflessione nei diversi contesti sulle possibilità dei ragazzi disabili di affacciarsi ad una vita adulta responsabile e soddisfacente, in relazione alle proprie competenze ed aspirazioni; 2. Condividere un'immagine di persona disabile adulta e proporre strumenti operativi per realizzare progetti in sinergia tra i diversi attori che hanno il compito di accompagnarne la crescita; 3. Monitorare al qualità degli interventi attivati. <p>E' basata sulle rielaborazioni teorico-metodologiche e sull'esperienza maturata dall'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) di Roma.</p> <p>Si prevede l'attivazione di una formazione di 2° livello, rivolta in particolare al gruppo che ha partecipato alla formazione nell'anno 2009 e agli educatori dei gruppi autonomia già attivi sul</p>

	territorio, che hanno già partecipato alla formazione negli anni precedenti. Sarà centrato sul confronto delle esperienze, sul monitoraggio dei progetti e sulla produzione di documentazioni educative e di strumenti operativi.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Servizio Sviluppo Qualità Educativa e Direzione Pedagogica, Coordinamento pedagogico 6/18 anni; Servizio Politiche di Welfare, Unità Disabili Adulti, Cooperative sociali, Anffas, Techne.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile CDA n. 1 operatore documentalista Formatori esterni
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Nell'anno 2009 è stato realizzato il percorso di 1° livello, a cui ha partecipato il 70% degli operatori impegnati negli interventi domiciliari oltre agli assistenti sociali responsabili dei progetti, operatori della formazione professionale, operatori Anffas, insegnanti. E' già stata rilevata la disponibilità a proseguire con la formazione di 2° livello, di accompagnamento alla progettazione.
Risultati attesi 2010	partecipazione degli operatori impegnati su progetti di sviluppo dell'autonomia in contesti domiciliari e degli educatori dei gruppi autonomia attivi sul territorio.
Indicatori annuali	100% degli operatori impegnati sul domiciliare e almeno 1 educatore per ogni gruppo autonomia

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	4.200,00	4.200,00 + ris. interne						

4.6. SERVIZI DIURNI E RESIDENZIALI PER DISABILI

4.6.1. L'accreditamento per i servizi diurni e residenziali per disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- Avviare il processo di accreditamento delle strutture socio sanitarie per disabili in base alle indicazioni regionali
- Ridefinire il sistema di monitoraggio e la valutazione dell'appropriatezza dei progetti personalizzati di inserimento diurno e/o residenziale
- Sviluppare l'integrazione fra disabili e territorio: le strutture oggi convenzionate devono assicurare percorsi integrati in particolare per quanto riguarda le attività del tempo libero, per la socializzazione, per le attività culturali, attraverso programmazioni ed azioni specifiche
- sviluppare la flessibilità dei percorsi educativi individualizzati nell'ambito degli inserimenti diurni e/o residenziali
- prevedere la realizzazione di ricoveri temporanei per il "sollevio" delle famiglie che gestiscono al domicilio persone disabili
- prevedere posti ad alta intensità assistenziale, all'interno di strutture che già garantiscono la copertura infermieristica sulle 24 ore, per disabili con nuove patologie complesse acquisite e per i disabili che, visto il prolungamento della durata della vita, evolvono in quadri degenerativi che richiedono interventi ad alta assistenzialità sanitaria.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì- AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Giuliana Tumedei – A.S. Coord. Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio riabilitative diurne e residenziali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Azioni volte all'inclusione e integrazione sociale con la realtà territoriale (scuola, mondo della cultura e dello sport....)
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. Accreditamento transitorio delle strutture socio riabilitative diurne già convenzionate sulla base del seguente fabbisogno: n. 12 centri diurni distribuiti nel territorio per complessivi n. 155 posti da accreditare2. Riprogettazione dei centri residenziali per disabili distinguendoli in base al livello di assistenza e autonomia, anche favorendo lo sviluppo di gruppi appartamento e alloggi con servizi con particolare riguardo ai bisogni evidenziati dal "dopo di noi" o altre tipologie (es. es. genitori anziani con figli disabili, coppie di persone disabili)3. A seguito dell'analisi di cui al punto 2. programmare il fabbisogno di centri socio-riabilitativi residenziali per disabili ai fini dell'accreditamento transitorio4. Anche nell'ambito dei percorsi di accreditamento sviluppare percorsi flessibili nelle strutture del territorio e prevedere apertura per l'intero anno solare e per il prolungamento di orario di

	alcuni centri diurni socio riabilitativi 5. Definire nell'ambito di un gruppo di lavoro la gestione dei percorsi assistenziali per disabili anziani 6. Definizione di un regolamento per l'accesso ai ricoveri di sollievo condiviso con le associazioni delle famiglie e di categoria nonché con gli enti gestori delle strutture
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperative, associazioni, Enti che gestiscono i centri diurni e residenziali per disabili nel territorio forlivese (Consorzio di Solidarietà Sociale, Cooperative Sociali Il Cammino, L'Accoglienza, Lamberto Valli, Solidarietà Intrapresa, Kara Bobowski, CAD, Fondazione Don Pippo, Silenziosi Operai della Croce, Ipab OP Zauli da Montepolo, Ass.ne ANFFAS) Integrazione con politiche giovanili e con le scuole del territorio per iniziative di scambio all'interno delle strutture. Attivazione e coinvolgimento del volontariato e delle associazioni attive sul territorio.
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali area disabili e responsabili ed educatori del centri
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Sono stati realizzati incontri con tutti i gestori delle strutture e sono stati valutati n. 300 progetti educativi individualizzati.
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Accreditamento delle strutture socio riabilitative diurne • regolamento per l'accesso ai ricoveri di sollievo • programmazione territoriale
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. n. strutture socio riabilitative diurne accreditate 2. presenza del regolamento per l'accesso ai ricoveri di sollievo 3. presenza del documento di programmazione territoriale per i centri residenziali

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti (compartecipazione utenti)
Piano finanziario		Assistenza residenziale	4.345.000	620.000	3.200.000		525.000
	euro	Centri diurni	2.944.414	1.020.000	1.779.414		185.000
		Ricoveri di sollievo	24.000			24.000	

4.6.2. *Gli interventi sanitari nell'ambito dei servizi diurni e residenziali per disabili*

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

Obiettivi Triennali:

- organizzare risposte di tipo sanitario nell'ambito delle strutture diurne e residenziali che accolgono persone con particolari disabilità complesse prevedendo interventi professionali specifici da parte di operatori socio sanitari, di infermiere professionale, di consulenze specialistiche
- estendere l'accesso preferenziale dei disabili a tutti gli ambiti specialistici sanitari dell'asl

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì – Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti – Coord. U.O.N.P.I.A. e Coord. Sanitario Percorso Disabili Adulti
Destinatari	Persone disabili inserite presso le strutture socio-riabilitative diurne e residenziali, persone disabili che vivono al proprio domicilio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL, Servizi sociali, Comuni, Terzo Settore.
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implementare il percorso riabilitativo assistenziale attraverso la procedura che prevede: <ol style="list-style-type: none"> a) la valutazione funzionale individuale e la valutazione per ausili-ortesi effettuata dal fisioterapista presso il centro e/o al domicilio b) l'attivazione del medico fisiatra da parte del fisioterapista, qualora si rilevino particolari problematiche riabilitative c) la razionalizzazione di cicli rieducativi individuali annuali, laddove la condizione del disabile lo richieda, da effettuarsi al centro e/o presso la palestra dell'asl d) l'indicazione agli educatori, agli OSS e ai familiari, delle attività da compiere per un buon mantenimento dello stato di salute del disabile attraverso cambi di postura giornalieri e notturni. e) la consegna della "scheda riabilitativa – indicazione per il mantenimento dello stato di benessere" da parte del fisioterapista all'educatore referente del caso e al familiare. 2. Integrare il percorso sanitario riabilitativo assistenziale nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e/o Piano Assistenziale Individuale (PAI) attraverso un lavoro d'equipe con il servizio sociale che preveda anche il coinvolgimento diretto dei familiari, e/o educatori, e/o OSS. 3. Verifiche periodiche sull'applicazione del protocollo fra Asl Comune e strutture per la somministrazione dei farmaci e per l'accesso al pronto soccorso. 4) Elaborazione e sigla di protocolli con l'Unità Operativa di Neurologia, con il Centro di salute mentale, con il dipartimento acuto/post acuto per quanto riguarda le problematiche nutrizionali; con l'Unità

	Operativa di Psicologia, con l'Unità Operativa di Medicina Riabilitativa Adulti /Territoriale.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL, Comune, Terzo Settore, Famiglie e/o Associazione dei Familiari.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Notevolmente aumentate le persone disabili prese in carico, come pure le valutazioni funzionali e le valutazioni per ausili-ortesi-calzature. Si sono ridotti gli interventi del medico fisiatra, aumentando l'autonomia valutativa e di presa in carico del fisioterapista in un'ottica del profilo funzionale del disabile.
Risultati attesi 2010	- L'integrazione dei programmi sanitari e sociali nei P.E.I. e/o P.A.I per i disabili frequentanti i centri socio-riabilitativi e per coloro che vivono al proprio domicilio. - Rendere applicativi i protocolli con le U.O. sopra citate.
Indicatori annuali	- Numero di schede riabilitative consegnate ad educatori referenti e famiglia nell'anno 2010 - Numero di P.E.I. e di P.A..I. integrato fra sanitario, sociale e famiglia effettuati nel 2010 - Numero di incontri per la verifica del protocollo ASL – Comune - Centri Socio Riabilitativi - Numero di protocolli siglati

4.6.3. Verso nuove forme di residenzialità per disabili

in continuità con anno precedente

Obiettivo triennale:

- strutturare nuove risposte diurne e residenziali modulate per persone con disabilità psichica di tipo medio e con discrete autonomie di vita quotidiana, da realizzarsi anche in ambienti esterni ai centri, in collaborazione con le associazioni interessate del territorio
- promuovere e sostenere l'elaborazione e la progettazione di interventi innovativi relativi al "dopo di noi"

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di forlì ausl forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - Coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì -mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Personne disabili residenti nel comprensorio con sufficienti competenze per la vita autonoma
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative e concertazione con associazioni dei familiari, di volontariato e con terzo settore, fondazione cassa dei risparmi
Azioni previste	1. elaborazione di un progetto specifico per disabili psichici di media complessità per sperimentare nuove forme di percorsi individuali o di gruppo, diurni e residenziali, con livelli

	<p>assistenziali modulati e flessibili</p> <p>2. elaborazione di un progetto per il “dopo di noi” che valorizzi le autonomie e la qualità di vita delle persone disabili con buone autonomie attraverso anche la previsione di nuove soluzioni abitative alternative ai centri (coinvolgimento dell’Acer) anche attraverso l’elaborazione di un progetto di condominio</p> <p>3. programmare iniziative di approfondimento, informazione e sensibilizzazione della normativa relativa all’individuazione dell’amministratore di sostegno.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	fondazione cassa dei risparmi, associazioni di familiari e di categoria e di volontariato, terzo settore.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Consolidamento dei progetti di vita indipendente già attivi
Risultati attesi 2010	<p>Elaborazione del progetto per le persone con disabilità psichica (ritardo mentale con buone autonomie di vita quotidiana)</p> <p>Progetto sperimentale per alcune soluzioni abitative alternative ai centri residenziali (Coinvolgimento dell’Acer)</p> <p>Realizzazione di iniziative informative relative la tutela giuridica</p>
Indicatori annuali	<p>1.esistenza del progetto per disabili psichici</p> <p>2.n. di soluzioni abitative alternative individuate</p> <p>3. n. di iniziative informative realizzate</p>

4.6.4. Nuovo percorso residenziale ad alta intensità assistenziale per persone con disabilità altamente complessa

Obiettivo triennale:

- prevedere posti ad alta intensità assistenziale, all'interno di strutture che già garantiscono la copertura infermieristica sulle 24 ore, per disabili con nuove patologie complesse acquisite e per i disabili che, visto il prolungamento della durata della vita, evolvono in quadri degenerativi che richiedono interventi ad alta assistenzialità sanitaria.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forlì. a.cimatti@ausl.fo.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì -mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone con disabilità complessa con bisogni sanitari prevalenti
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione fra servizio sanitario e accordo di programma. Integrazione operativa in ambito sanitario fra le unità operative coinvolte.
Azioni previste	1. rilevazione quantitativa del bisogno di attivazione di percorsi residenziali ad alta intensità assistenziale per persone con disabilità altamente complessa non gestibili a domicilio o in centri socio-riabilitativi residenziali ordinari 2. individuazione di una o più strutture idonee alla gestione di questi percorsi anche facendo riferimento alla normativa sull'accreditamento provvisorio per nuovi servizi 3. previsione di contestuali interventi di sostegno anche psicologico per le persone disabili ed i loro familiari
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Strutture private in convenzione e asl
Risultati attesi 2010	Individuazione del numero di posti e strutture dedicate
Indicatori annuali	1. n. di richieste presentate a livello comprensoriale 2. n. di posti offerti

4.7. LA CURA DEL PAZIENTE ACUTO E POST-ACUTO

4.7.1. La cura del paziente acuto e post-acuto

in continuità con anni precedenti

Obiettivi triennali:

- **Sviluppare e consolidare percorsi intraospedalieri (acuto-post acuto-riabilitazione)**, attraverso le seguenti azioni:
- favorire la creazione di un day hospital geriatrico-post acuto a gestione dipartimentale ed a valenza interdipartimentale che sia punto di riferimento:
 - o per le necessità di pazienti acuti e post acuti in dimissione dal sistema ospedaliero
 - o per il sistema dell'acuto in rapporto ad una presa in carico che gestisca convalescenze ed esiti,
 - o del territorio per la gestione dei percorsi di pazienti con patologie croniche e per eventuali processi di riattivazione e nel contempo filtro attivativo dell'acuto nel caso di riattivazioni complesse di patologie croniche
- garantire il mantenimento nel triennio di un numero di posti letto del post acuto, delle lungodegenze territoriali, ospedaliere e convenzionate adeguato alle necessità epidemiologiche e di sopravvivenza ed invecchiamento della popolazione, inserendo nei letti suddetti una maggior valenza riabilitativa in generale ed una maggior tensione al risultato finale di qualità della vita e di presa in carico sociale e sanitaria di paziente e famiglia
- Garantire il follow up per determinate patologie (BPCO, scompenso cardiaco, protesi articolari, TCE, lesioni midollari, anziano fragile)
- Formare **figure professionali dedicate alla riattivazione motoria domiciliare o intraospedaliera** istituendo corsi di formazione per Infermieri di riabilitazione e/o per le assistenti familiari
- Sviluppare e consolidare la continuità tra i diversi tratti dei percorsi sanitario (tra ospedale e territorio) e tra sanitario e sociale
- Sviluppare il percorso di dimissione protetta, con particolare riferimento alla dimissione dai reparti per acuti direttamente a domicilio

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì E-mail c.fini@ausl.fo.it
Azioni previste	1. Sviluppare e consolidare percorsi intraospedalieri di presa in carico dei pazienti ricoverati nell'ospedale ad omogenea intensità di cura (percorso acuto-post acuto), attraverso le seguenti azioni: a) progettare e definire la creazione di un Day-Hospital Dipartimentale del Post Acuto con valenza interdipartimentale riguardo a casi e percorsi di presa in carico di patologie invalidanti (BPCO, Scompenso cardiaco, patologie neurologiche, esiti di politraumi...) che sia punto di riferimento per le UU.OO. dell'Acuto verso la dimissione/presa in carico ambulatoriale /gestione

	<p>integrata e per i MMG e i referenti di percorso verso le riacutizzazioni di pazienti noti, onde evitare accessi impropri al Pronto Soccorso</p> <p>b) (ri)definire i percorsi di follow up postacuzie di pazienti con particolari necessità riabilitative: (fratture femore, protesi di anca, stroke) e scompenso cardiaco, attraverso la presa in carico longitudinale ed assicurando la continuità della cura</p> <p>c) Attivare corsi di formazione per la riattivazione motoria domiciliare rivolti a caregivers (familiari e assistenti familiari)</p> <p>2. Sviluppare integrazione e continuità tra i diversi tratti del percorso ovvero tra sanitario e sociale e tra ospedale e territorio attraverso:</p> <p>a) lo sviluppo dell'attività della Unità di valutazione Multidimensionale verso la maggior parte di pazienti ricoverati nelle strutture ospedaliere attuando protocolli di eleggibilità e relativi percorsi</p> <p>b) lo sviluppo del percorso di dimissione protetta privilegiando la dimissione verso il domicilio sia dall'acuto sia dal postacuto, che dovrà essere aiutata da specifici interventi che la favoriscano: tempestiva attivazione ADI (è previsto peraltro un incremento dell'organico infermieristico), riabilitazione domiciliare, formazione assistenti familiari, formazione infermieri di riabilitazione, utilizzo degli aiuti economici per la famiglia etc.</p> <p>c) il miglioramento della capacità di valutare globalmente le risorse messe a disposizione dei singoli cittadini presi in carico dai diversi servizi (assistenza sociale, sanitaria, protesica, volontariato, assegni di cura, invalidità, rete familiare...) per potere mettere in relazione positiva tutte le risorse erogate, sotto la guida di un responsabile del caso, anche attraverso la formazione comune degli attori impegnati nelle fasi di valutazione (UVM,UVG).Progettazione di Reparto a gestione integrata.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Associazioni volontariato, Istituzioni pubbliche e private.
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Attività UVM per la facilitazione dei percorsi intraospedalieri e la dimissione pianificata. Integrazione multiprofessionale
Risultati attesi 2010	Vedi sopra
Indicatori annuali	<p>Progettazione del DH dipartimentale.</p> <p>n. persone valutate dall'UVM e n. persone rientrate a domicilio (dimissioni protette)</p> <p>n. percorsi di follow up (ri)definiti e n. di persone inserite nei percorsi</p> <p>n. persone valutate dall'UVG in dimissione ospedaliera e rientrate a domicilio</p> <p>effettuazione di corsi di formazione comune fra operatori sanitari (ospedalieri e territoriali) e sociali): operatori delle Unità di valutazione, caregivers)</p>

4.7.2. La cura del paziente acuto e post acuto: percorsi specifici intra-ospedalieri per gravi disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

Obiettivo triennale:

Attuare percorsi specifici intraospedalieri per gravi disabili, attraverso la definizione e il consolidamento di un protocollo/percorso in collaborazione tra direzione sanitaria unità operative per acuto, pronto soccorso, unità operative del post acuto, che determini un percorso facilitato per diagnosi e presa in carico di persone gravemente disabili nel momento in cui si prospetta un passaggio per accertamenti, cure o ricovero all'interno della struttura ospedaliera

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito Distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Germano Pestelli – Direttore Dipartimento area medica acuti, post acuti e riabilitazione AUSL Forli. g.pestelli@ausl.fo.it Antonella Cimatti coordinatore tecnico UONPIA e coordinatore sanitario percorso disabili adulti AUSL Forli. a.cimatti@ausl.fo.it
Destinatari	Persone con disabilità complessa
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	AUSL – Comune – Terzo Settore – Famiglia -
Azioni previste	1. Elaborare un protocollo operativo che definisca il percorso Ospedaliero mirato a: - scambio informativo e conoscitivo sul profilo di funzionamento della persona disabile al momento dell'accesso programmato e/o dal pronto soccorso – acquisizione di competenze relazionali da parte dei professionisti da mettere in atto con il disabile e i suoi famigliari e/o educatori, in particolare, rispettando tempi e caratteristiche che il quadro clinico di quel disabile richiede – ricerca di modalità esecutive nelle prestazioni di cura che tengano conto dei quadri clinici specifici di disabilità . 2. dimissione protetta programmata
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Famiglie – Terzo settore – Servizio Sociale dei Comuni – Unità Operative Ospedaliere Interessate -
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Si è dato l'avvio alle prime dimissioni programmate protette applicando il protocollo esistente.
Risultati attesi 2010	1. Presa in carico intraospedaliera della persona con disabilità complessa strettamente collegata al percorso longitudinale di presa in carico domiciliare e/o residenziale. 2. Integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali sociali e sanitari, famigliari e terzo settore.
Indicatori annuali	Esistenza del protocollo operativo. Numero di dimissioni protette.

4.8. LA PRESA IN CARICO DEL PAZIENTE CRONICO

Obiettivi Triennali:

1. **Sviluppare e completare percorsi per alcune patologie** (diabete, scompenso cardiaco, BPCO, malattie intestinali croniche) , attraverso
 - a) la determinazione di fattive interazioni tra i professionisti dell'acuto e del post acuto e coi medici di medicina generale per la presa in carico longitudinale del paziente attraverso l' appropriatezza del momento specifico di passaggio tra mantenimento in acuto e trasferimento in post acuto, nonché la valutazione della presa in carico territoriale post dimissione
 - b) la funzione di riferimento del day hospital geriatrico dipartimentale del post acuto che dovrà svolgere una funzione dinamica come riferimento per i medici di medicina generale e pazienti esterni onde evitare ricorsi impropri a prestazioni nell'acuto o accessi al pronto soccorso

2. **Sviluppare l'integrazione tra i Nuclei di Cure Primarie e gli specialisti aziendali** per introdurre una operatività maggiormente vicina al cittadino per promuovere forme di maggiore appropriatezza prescrittiva, attraverso
 - la definizione di quali specialità si ritenga opportuno far integrare ai nuclei di cure primarie, ovvero quali specialisti effettuano la loro attività specialistica ambulatoriale non più nei locali dell'ospedale o del distretto ma direttamente presso i nuclei, favorendo così maggiori scambi culturali ed informativi
 - l'individuazione, di conseguenza, di quali follow up specialistici per patologia sia necessario effettuare presso i nuclei, per dare continuità alla presa in carico al cittadino/paziente già noto al sistema sanitario locale

3. **Definire percorsi e prese in carico per determinate patologie e/o disabilità** anche al fine di **ridurre la richiesta di prestazioni sanitarie inappropriate**, in particolare:
 - istruire nel triennio percorsi di presa in carico con indicatori specifici di operatività per le maggiori patologie invalidanti del paziente post acuto e cronico attraverso l'integrazione delle competenze di professionisti medici (soprattutto i medici di famiglia) e non medici che seguano a livello territoriale i pazienti eligibili per patologie o disabilità definite e reinviino i pazienti alla valutazione del sistema ospedaliero ,preferibilmente del post acuto attraverso il day hospital dipartimentale o con modalità da definire, nel caso di significative variazioni del quadro clinico e/o funzionale
 - formare i responsabili di percorso, coinvolgere i professionisti non medici del territorio, i medici di medicina generale ed avere la disponibilità del sistema post acuto, attraverso il day hospital dipartimentale o altre forme da definire, ad una nuova valutazione ed eventuale ripresa in carico del paziente per le patologie/disabilità di riferimento (bpcò,scompenso cardiaco,gravi disabilità motorie acquisite, non tanto in base alla patologia in se ma alla reale portata della disabilità motoria e/o partecipativa ad una vita relazionale di qualità cercando di favorire il mantenimento del paziente presso il proprio domicilio anche attraverso forme di aiuto alla famiglia.
 - attivare sistematicamente attività che favoriscano il mantenimento al domicilio (riabilitazione –riattivazione domiciliare, attività di terapia occupazionale, formazione di infermieri di riabilitazione e loro operatività prevalentemente a livello territoriale, attività didattico-formativa per collaboratrici assistenziali)

4. **Prendere in carico pazienti disabili noti inseriti in un percorso ospedaliero** attraverso controlli definiti in base alla patologia/disabilità ed alla temporalità, con particolare attenzione al risultato finale (out come) ovvero il rientro e la permanenza al domicilio e la ripresa attività sociale o lavorativa, in particolare:
 - unificare i sistemi di valutazione e di gestione dei percorsi
 - formare il personale addetto all'assistenza
 - sviluppare la figura del case manager e del responsabile di percorso

favorire la promozione di attività e momenti specifici mirati al miglioramento della qualità della vita attraverso azioni definite di attività fisica o motoria adattata mediante l'attivazione di corsi e percorsi di integrazione tra pubblico e privato

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forli
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì c.fini@ausl.fo.it
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare l'organizzazione dei NCP con l'inserimento di personale infermieristico 2. Formare gli infermieri dei NCP nel coordinamento dei percorsi per le patologie croniche 3. Consolidare ed estendere il percorso per il diabete, quale modello per la realizzazione dei percorsi per le altre patologie croniche (a partire dallo scompenso cardiaco) 4. Definire percorsi intraospedalieri per le patologie croniche principali e per i pazienti disabili noti, coordinati dal Dipartimento del Postacuto 5. Programmare/attuare formazione specifica per coordinatori di percorsi e case managers sia in ospedale sia nei servizi territoriali 6. Programmare/attivare riabilitazione a domicilio secondo i criteri e i metodi concordati (riabilitazione-riattivazione domiciliare, addestramento care givers, terapia occupazionale etc..)
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Inizio attività AFA su Forlimpopoli
Risultati attesi 2010	Estensione AFA al territorio Forlivese, progettazione Casa della Salute con integrazione professionale e presenza di specialisti ospedalieri in consulenza all'interno delle stesse. Sistematicizzare la presa in carico a domicilio del cittadino disabile dimesso dal sistema ospedaliero
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> n. strutture (non aziendali) in cui si praticano attività motorie adattate; n. cittadini inseriti nei vari percorsi per patologia con presa in carico da parte dei NCP; n. accessi al Pronto Soccorso dei pazienti inseriti nei percorsi per cronici

4.9. SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

4.9.1. L'integrazione degli interventi di sostegno alla domiciliarità per persone disabili

In continuità con le azioni avviate negli anni precedenti.

Obiettivo triennale:

- Qualificare e potenziare i servizi di assistenza domiciliare per la permanenza delle persone non autosufficienti al loro domicilio
- Garantire interventi integrati sociali e sanitari che permettano di mantenere condizioni di qualità di vita al domicilio anche al fine di ridurre gli accessi ospedalieri
- Sostenere i familiari nei compiti di cura/assistenza al domicilio

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Ambito distrettuale
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Antonella Cimatti - AUSL Forlì e-mail a.cimatti@ausl.fo.it Tiberia Garoia - Unità Disabili Servizio Politiche di Welfare Comune di Forlì, e-mail tiberia.garoia@comune.forli.fc.it Giuliana Tumedei – Integrazione socio-sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.tumedei@ausl.fo.it
Destinatari	Persone disabili con rete familiare e/o che intendono restare al proprio domicilio
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Sociale e sanitario, coinvolgimento delle associazioni di volontariato e terzo settore
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. elaborazione della “scheda progetto personalizzato sociale e sanitario integrata” in uso agli operatori del servizio sociale e sanitario che hanno in carico la persona disabile individuando anche il referente del caso sociale e/o sanitario a seconda dei bisogni prevalenti2. definizione del progetto personalizzato integrato per ogni disabile in carico3. procedere all’accreditamento provvisorio dell’assistenza domiciliare (educativa e assistenziale) a favore dei disabili anche prevedendo il potenziamento dell’offerta dei servizi attraverso maggiore flessibilità di orario e di estensione nelle giornate festive, nonché moduli di sostegno educativo/territoriale in particolare per giovani disabili4. prevedere forme di addestramento ai compiti di cura sui bisogni specifici di ciascun disabile rivolti a familiari ed operatori assistenziali.5. sperimentare nuove forme di sostegno alla domiciliarità per disabili con ritardo mentale medio prevedendo forme di vicinanza e sostegno attraverso il coinvolgimento attivo di associazioni di volontariato6. definire ed approvare, in seguito a confronto con le OO.SS. e le associazioni di utenti e famiglie, nuove modalità e criteri per l’attivazione dell’assegno di cura e di sostegno ex DGR 1122/2002 che garantiscano a parità di bisogno e piano assistenziale eque opportunità di

	<p>accesso alle persone con disabilità congenita o acquisita</p> <p>7. individuare criteri condivisi sociali e sanitari per l'accesso all'assegno di cura da parte di minori con disabilità gravissima in applicazione della DGR 840/08</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Mondo del Volontariato e Associazioni presenti sul territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali area disabili Operatori sanitari
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Si è discusso e condiviso in maniera integrata fra sociale e sanitario la necessità di giungere ad una scheda progetto unica nella direzione di formulare progetti personalizzati sociali e sanitari.
Risultati attesi 2010	<p>Elaborazione della scheda progetto</p> <p>Progettazioni personalizzate sociali e sanitarie per le persone disabili che vivono al domicilio.</p> <p>Formazione specifica e integrata con il settore anziani per le "badanti"</p> <p>Elaborazione di un regolamento per l'accesso all'assegno di cura per minori con disabilità gravissima.</p> <p>Elaborazione regolamento assegno di cura e di sostegno ex DGR 1122/2002</p>
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - presenza della scheda progetto - n. di progettazioni personalizzate realizzate - n. di badanti formate - presenza regolamento assegno di cura ex DGR 1122/2002 - presenza del regolamento assegno di cura per i minori

		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti –quote di partecipazione utenti
Piano finanziario		Assistenza domiciliare € 397.824,00	155.500,00	202.324,00			40.000,00
	euro	Assegno di cura € 430.000,00	20.000,00	190.000,00	220.000,00		

4.9.2. Sostegno alla domiciliarità per anziani non autosufficienti

(in continuità con l'anno precedente)

Obiettivi Triennali:

- ❖ Migliorare la qualità della vita della persona non autosufficiente e del suo nucleo familiare promuovendo lo **sviluppo di servizi e interventi integrati socio-sanitari per il sostegno alla domiciliarità e il sollievo e sostegno familiare**, attraverso il **riorientamento delle risorse del fondo per la non autosufficienza**;
- ❖ **Qualificare**, anche nell'ambito di **processi di accreditamento**, i servizi a sostegno della domiciliarità delle persone non autosufficienti (anziani e disabili):
 - garantendo **maggiore integrazione tra i servizi sociali e sanitari domiciliari**;
 - favorendo **maggiore estensione, flessibilità e risposte adeguate alla complessità bisogni**
- ❖ Mantenere **condizioni di qualità di vita** che permettano la domiciliarità e riducano gli accessi ospedalieri e/o in strutture residenziali;
- ❖ Garantire **interventi sanitari, infermieristici ed assistenziali** (OSS) che garantiscano quantitativamente e qualitativamente il soddisfacimento del bisogno a domicilio tenuto conto della complessità sanitaria della persona non autosufficiente (bambino, adulto, anziano) a seguito della valutazione multidimensionale del bisogno;
- ❖ Sviluppare il **percorso di dimissione protetta**, con particolare riferimento alla dimissione dai reparti per acuti direttamente a domicilio, mettendo a punto, dopo la fase di sperimentazione, un protocollo definitivo condiviso sulle dimissioni protette, il raccordo con le unità operative e i reparti ospedalieri interessati, il pronto soccorso, il medico di medicina generale, i servizi sociali e sanitari del territorio; l'integrazione degli interventi sanitari e socio-assistenziali;
- ❖ Offrire agli anziani e alle famiglie di riferimento un insieme integrato di servizi ed interventi per la domiciliarità, in base alle condizioni socio-economiche del nucleo, declinando i criteri per la **costituzione del pacchetto personalizzato di servizi ed interventi** (budget familiare), anche nell'ambito di una revisione e uniformazione a livello comprensoriale dei regolamenti per l'accesso ai servizi e interventi.
- ❖ **Consolidare e qualificare l'assegno di cura**, mirando ad una maggiore tempestività e continuità dell'intervento e integrandolo con gli altri servizi della rete a sostegno della domiciliarità.
- ❖ Consolidare e qualificare **soluzioni di domiciliarità protetta**, quali gli "alloggi con servizi", al fine di ritardare o evitare l'istituzionalizzazione degli anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti con abitazioni non adeguate e con rete parentale non in grado di supportarli.
- ❖ **Sostenere i familiari nei compiti di cura a domicilio**, offrendo:
 - opportunità di informazione/formazione per rafforzare le competenze nei compiti di cura;
 - offerta di servizi di sollievo adeguata e in tempi congrui rispetto alle esigenze rilevate;
 - orientamento, accompagnamento e tutoring domiciliare per familiari che si avvalgono o stanno valutando di ricorrere all'aiuto di un'assistente familiare
 - garanzia di informazione su tutta la rete dei servizi esistenti sul territorio
 - percorsi di sostegno psicologico per il disabile e per i suoi familiari per aiutarli ad affrontare la complessità e lo stress emotivo
- ❖ **Qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari** attraverso servizi di informazione, ascolto, consulenza, aggiornamento e tutoring rivolti sia alle assistenti familiari che alle famiglie;

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì – AUSL Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese

Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	<p>Comune di Forlì: Antonella Bandini – Resp. U. Servizi territoriali per anziani Cristina Zaccheroni – Resp. U. Anziani – Programmazione, controllo, contratti e-mail: cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it</p> <p>ASL Forlì: Pestelli Germano - Direttore Dipartimento area medica non acuta e riabilitazione AUSL Forlì g.pestelli@ausl.fo.it Corrado Fini – Direttore Dipartimento di Cure Primarie AUSL Forlì c.fini@ausl.fo.it Galeazzo Garavini – Direttore Integrazione Socio-Sanitaria AUSL Forlì, E-mail g.garavini@ausl.fo.it</p>
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ❖ politiche del lavoro per sensibilizzare i datori di lavoro rispetto alle esigenze di flessibilità dei familiari che si prendono cura di persone non autosufficienti (conciliazione lavoro e cura) ❖ centro provinciale per l'impiego e altre agenzie del territorio che si occupano del fenomeno delle assistenti familiari (soprattutto straniere) per azioni condivise finalizzate a sostenere le famiglie nel loro ruolo di datori di lavoro e incentivare la regolarizzazione delle lavoratrici ❖ politiche per la formazione per promuovere la qualificazione delle assistenti familiari
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuare il processo di accreditamento provvisorio dei servizi di assistenza domiciliare per anziani e disabili, sulla base delle direttive regionali, perseguendo una maggiore qualificazione del servizio nell'ambito della rete dei servizi e interventi per la non autosufficienza; (in allegato programmazione fabbisogno) 2. qualificare il servizio di assistenza domiciliare, nell'ambito del processo di accreditamento, anche attraverso la ridefinizione del modello di Piano Assistenziale Individualizzato, il miglioramento degli strumenti per il monitoraggio del progetto e per la comunicazione con i familiari; ridefinire gli strumenti di valutazione del bisogno e di individuazione delle situazioni su cui intervenire con priorità; 3. mantenimento n. complessivo anziani raggiunti dai servizi di assistenza domiciliare nel comprensorio, con priorità alle situazioni a maggior carico assistenziale e con situazioni socio-economiche più disagiate 4. ottimizzare la gestione delle risorse destinate all'assegno di cura, al fine di sostenere a domicilio anziani gravemente non autosufficienti, dando priorità alle situazioni più critiche, sulla base della valutazione del bisogno assistenziale e della situazione economica; 5. consolidare il servizio di accompagnamento e trasporto per anziani e disabili nell'ambito dell'insieme integrato di servizi e interventi per la domiciliarità, in convenzione con associazioni di volontariato, 6. ottimizzare le risorse degli operatori tutor, integrandoli con altri servizi della rete; in

	<p>particolare consolidare e sviluppare la collaborazione tra il servizio di incrocio domanda - offerta (Sportello "Mestieri"– Consorzio Solidarietà Sociale), con il servizio di operatori tutor del Comune (supporto e consulenza ai familiari e alle assistenti familiari), puntando sulla qualificazione delle assistenti familiari; consolidare attività di affiancamento e tutoring domiciliare;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. proseguire il processo di integrazione tra servizi domiciliari sociali e infermieristici; 8. consolidare il percorso di dimissione protetta, sulla base del protocollo operativo già definito; 9. qualificare i servizi di informazione e orientamento nella rete dei servizi territoriali, attraverso: <ol style="list-style-type: none"> a) nuovo progetto di sportello sociale b) sportello distrettuale c) operatori di territorio d) Nuclei Cure Primarie, MMG e) servizi di consulenza e tutoring domiciliare 10. consolidare l'offerta di servizi di sollievo familiare; 11. mantenere il numero dei posti convenzionati in centri diurni per anziani, anch'essi coinvolti nel processo di accreditamento in base alla programmazione del fabbisogno, che sarà definita con successivo separato atto del Comitato di distretto con possibilità di servizi flessibili in risposta alle esigenze degli utenti; 12. razionalizzare spesa per i servizi di supporto (assistenza domiciliare e pasti) negli alloggi con servizi, come risposta alternativa alla struttura protetta per situazioni che non necessitano di elevata intensità assistenziale
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Per l'AUSL di Forlì sono coinvolti in particolare: Ospedale (reparti per acuti, post-acuti, lungodegenze); LOT; Dipartimento Medicina non acuta e riabilitazione – Servizio Protesi e Ausili Dipartimento Cure Primarie MMG - NCP UVG Programma Integrazione Socio-Sanitaria - SAA Dipartimento Sanità pubblica</p> <p>Per i Comuni del distretto forlivese sono coinvolti in particolare: Assistenti sociali anziani (SAAT) CAAD Ufficio Invalidi civili</p> <p>Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì Strutture che offrono posti di sollievo Soggetti gestori di Centri diurni</p>

	Soggetti gestori di Alloggi con servizi Soggetti gestori servizi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio, trasporti, telesoccorso, convenzionati con i Comuni
Risorse umane che si prevede di impiegare	Infermiere PUA Infermieri ADI Assistente sociale dimissioni protette n. 13 assistenti sociali territorio Fisioterapisti (a domicilio) OSS assistenza domiciliare sociale equipe CAAD (vedi scheda 4.2) operatori delle strutture che offrono servizi di sollievo e centri diurni
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Persone anziane seguite con progetti di sostegno alla domiciliarità: <ul style="list-style-type: none"> - 438 SAD - 675 pasti domicilio - 1714 ADI - 2386 ADP di cui progetti integrati di assistenza sociale e sanitaria: attualmente circa n. 50 seguiti contemporaneamente con assistenza domiciliare sociale (SAD) + assistenza infermieristica (ADI) - Processo di accreditamento: Direttiva RER pubblicata 15-03-10. Effettuate le attività preliminari all'avvio del processo di accreditamento provvisorio richieste dalla Regione: <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione territoriale dei servizi assoggettabili all'accreditamento; - individuazione del Comune di Forlì come soggetto competente all'accreditamento a livello distrettuale; (conseguente integrazione in tal senso dell'Accordo di programma tra Comuni, AUSL e Provincia)
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - accreditamento provvisorio servizi di assistenza domiciliare - miglioramento strumenti di valutazione e progettazione personalizzata dei servizi di assistenza domiciliare - ottimizzazione risorse assegno di cura
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> - processo di accreditamento servizi di assistenza domiciliare attuato - strumenti di valutazione e programmazione (PAI) ridefiniti - criteri priorità assegno di cura definiti

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario:	€ 6.537.727	€ 820.000,00		€ 3.405.280	€ 827.447		Compartecipazione utenti € 1.085.000

Ripartizione fondo non autosufficienza 2010 tra i comuni del distretto per servizi domiciliari e contrasto all'isolamento

COMUNI	PROIEZIONE ASSEGNO CURA 2010 in base a % AdC attivi al 31/12/09 (NON COSTITUISCE RIPARTIZIONE RISORSE)	RIPARTIZIONE RISORSE FNA + FRNA per servizi domiciliari e contrasto isolamento
Bertinoro	85.637	37.300
Castrocaro T.	77.073	52.585
Civitella di Romagna	99.910	27.290
Dovadola	31.400	10.190
Forlì	1.290.264	1.038.036
Forlimpopoli	137.019	68.232
Galeata	48.528	13.646
Meldola	199.820	41.849
Modigliana	71.364	13.646
Portico e San Benedetto	31.400	2.730
Predappio	137.019	11.372
Premilcuore	19.982	2.730
Rocca San Casciano	34.255	2.820
Santa Sofia	94.201	34.571
Tredozio	17.127	2.730
totali	2.375.000	1.359.727
	oltre a € 220.000 per contributi aggiuntivi (assistenti familiari)	

Assistenza domiciliare anziani e disabili – Programmazione fabbisogno ai fini dell'accREDITamento

ANZIANI

TERRITORIO DI RIFERIMENTO - COMUNI TITOLARI	PROCEDURA ACCREDITAMENTO	N. ORE DI ASSISTENZA
FORLÌ	PROVVISORIO	75300
BERTINORO		
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE		
FORLIMPOPOLI		
PREDAPPIO		
MELDOLA - Istituzione Serv. sociali D.Drudi		3070
CIVITELLA		6900
GALEATA		
S.SOFIA		
MODIGLIANA		890
TREDOZIO		100
PORTICO E S. BENEDETTO	PROVVISORIO	300
Totale fabbisogno anziani distretto forlivese		86560

DISABILI (compresi i minori)

TERRITORIO DI RIFERIMENTO - COMUNI TITOLARI	PROCEDURA ACCREDITAMENTO	N. ORE DI ASSISTENZA
FORLÌ, BERTINORO, CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE, CIVITELLA DI ROMAGNA, DOVADOLA, FORLIMPOPOLI, GALEATA, MELDOLA, PORTICO SAN BENEDETTO, PREDAPPIO, PREMILCUORE, ROCCA SAN CASCIANO, S. SOFIA	PROVVISORIO	21400
MODIGLIANA - TREDOZIO	TRANSITORIO	4500
Totale fabbisogno disabili distretto forlivese		25900

4.10. QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER PERSONE AFFETTE DA DEMENZA E LORO FAMILIARI

in continuità con anno precedente

OBIETTIVI TRIENNALI:

- Qualificare i servizi rivolti alle persone affette da demenza e i loro familiari, attraverso:
 - o l'ulteriore valorizzazione del **Centro Esperto** per i Disturbi della memoria, non solo come centro di diagnosi ma anche come riferimento per l'orientamento e la proposta di opportunità di servizi ed interventi nell'ambito del sistema territoriale, con particolare riferimento ai servizi di sostegno per il mantenimento a domicilio
 - o il rafforzamento dell'integrazione del Centro Esperto con gli altri servizi della rete socio-sanitaria (Assistenti sociali SAAT, Centro Alzheimer c/o Orsi Mangelli e servizi per la domiciliarità) anche con definizione di strumenti operativi di raccordo e/o perfezionamento di quelli esistenti
 - o il potenziamento e la collaborazione con le risorse del **volontariato** (in particolare associazione di familiari malati di alzheimer)
- **sperimentare soluzioni tecnologiche innovative** per la stimolazione cognitiva di persone con disturbi cognitivi in fase iniziale, al fine di prevenire l'ulteriore deterioramento delle abilità cognitive, aumentare il grado di socializzazione e supportare la definizione di proposte terapeutiche (progetto europeo Sociable)
- consolidare i **gruppi di sostegno psicologico** per i familiari di persone affette da demenza
- promuovere la diffusione di esperienze di programmi di **stimolazione cognitiva e memory training** (Es. progetto RAM Modigliana)
- valorizzare le **risorse del volontariato** (in particolare Associazione di familiari La Rete Magica) per collaborazione nella realizzazione di iniziative di informazione/promozione e supporto a favore di persone con demenza e dei loro familiari

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì; Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Per AUSL Forlì: Angelini Antonella, Responsabile Centro Esperto disturbi della memoria; tel. a.angelini@ausl.fo.it Per Comune di Forlì: Zaccheroni Cristina, Responsabile Unità Anziani – Programmazione, controllo, contratti; cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Azioni previste	1. Interventi di stimolazione cognitiva rivolti a pazienti con demenza in fase iniziale secondo il modello RAM (Reminiscenza – Autonomia – Mantenimento) in collaborazione tra Centro Esperto per la Memoria, Associazione di familiari “La Rete Magica” e psicologi dell'equipe di psicologia dell'invecchiamento della Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna (Prof. R.Chattat) 2. Proseguimento gruppi di sostegno psicologico per familiari e consulenze psicologiche individuali presso il Centro Esperto per le Demenze, con finanziamento regionale (Progetto Regionale Demenze)

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Rafforzare il collegamento tra Centro Esperto e territorio, anche attraverso una presenza programmata della figura dell'assistente sociale presso il Centro stesso; 4. Proseguimento e sviluppo collaborazione tra Comune, AUSL e Associazione di familiari “La Rete Magica” per la gestione del centro “Amarcord e' caffè”, anche attraverso la definizione di un protocollo d'intesa; 5. Sviluppare l'Amarcord e' caffè come un punto di riferimento per gli anziani con disturbi cognitivi e i loro familiari: per il 2010 sono previste attività di psicomotricità, musicoterapia, memory training, stimolazione cognitiva psicologica, logopedia e training autogeno; 6. Promuovere eventi e iniziative pubbliche di informazione e approfondimento sugli aspetti di carattere sia sanitario che sociale connessi alle demenze; 7. Incontri informativi per familiari presso l'Amarcord e' caffè; 8. Diffondere attività di memory training presso i Centri sociali per anziani; 9. Sostenere i familiari nella cura a domicilio di anziani con demenza e disturbi comportamentali, sulla base di progetti personalizzati; 10. Progetto CENA (percorso integrato Centro Esperto Memoria – Nucleo Alzheimer): verifica dell'andamento del progetto e delle eventuali criticità ai fini di mettere a punto e migliorare gli aspetti operativi sulla base dell'esperienza acquisita, delle esigenze emerse e delle risorse a disposizione; 11. Proseguimento progetto europeo Sociable, con avvio della fase di sperimentazione della piattaforma informatica per la realizzazione di attività di stimolazione cognitiva e di socializzazione volte alla prevenzione del declino cognitivo
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Centro Esperto per la Memoria – Geriatria AUSL Comuni Soggetti gestori di Centri diurni con posti convenzionati per anziani con disturbi comportamentali (in particolare Centro diurno c/o Orsi Mangelli) Associazione di familiari di malati di alzheimer e parkinson “La rete magica”, MMG Soggetti gestori di servizi di assistenza domiciliare anziani</p>
Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> - Personale Centro Esperto Memoria: - n 1 medico geriatra responsabile coadiuvato da n. 2 medici geriatri - n. 1 psicologo con competenze neuropsicologiche - Personale Nucleo Alzheimer - n. 13 Assistenti sociali anziani
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>1. Nel 2009 c/o Centro Esperto sono state effettuate 562 1°visite (+ 8% rispetto al 2008)e 1075 visite di controllo (+ 6% di cui 788 di follow-up . N°pazienti in carico al 31.12.2009: 609 (+ 8% vs 2008). Nel 2009 18 ingressi al Nucleo Alzheimer (71 dal 07/2007); 16 dimissioni; 12 pazienti dimissibili al</p>

	<p>31.12.2009.</p> <p>2. il progetto europeo Sociable (triennale) è stato approvato e avviato come da programma, in collaborazione tra Comune di Forlì e AUSL -Geriatrica; i risultati complessivi saranno valutati al termine del triennio.</p> <p>3. Sviluppata la collaborazione con l'Associazione di Familiari "La Rete Magica – Amici per l'Alzheimer e il Parkinson"; a luglio 2009 avviato il centro Amarcord e' caffè" (Alzheimer Cafè) presso i locali della Circ. n.2 (attività di stimolazione cognitiva e memory training + orientamento e sostegno ai familiari), gestito dall'Associazione con il supporto del Centro Esperto (accessi periodici dello psicologo) e il sostegno del Comune di Forlì (sia economico che attraverso i propri operatori sociali); il Cafè conta in media 12-14 frequentatori settimanali, con relativi familiari (complessivamente 20 anziani + 30 familiari)</p> <p>Realizzate anche iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza; il Centro Esperto ha tenuto 2 incontri informativi sulle demenze c/o ASSIPROV.</p> <p>Complessivamente 4 tipologie di iniziative (sensibilizzazione, stimolazione cognitiva, sostegno ai familiari, incontri informativi)</p>
Risultati attesi 2010	<p>migliorare la diffusione delle iniziative e interventi di prevenzione e sostegno alle persone con demenza e loro familiari, al fine di ampliare l'offerta di opportunità ai cittadini interessati</p>
Indicatori annuali	<ol style="list-style-type: none"> 1. iniziative informative sulle tematiche della demenza realizzate; 2. programmi di stimolazione cognitiva e altre attività di training e prevenzione disturbi della memoria realizzati; 3. n. centri coinvolti nella sperimentazione progetto "Sociable" 4. n. iniziative/attività realizzate in collaborazione tra associazioni di familiari – Comuni - AUSL e n. persone coinvolte (anziani, familiari)

4.11. PERCORSO DI RESIDENZIALITÀ PER GLI ANZIANI

(in continuità con l'anno precedente)

Obiettivi Triennali:

- **Modulare la rete di accoglienza residenziale (e semiresidenziale) protetta**, al fine di garantire risposte ai diversi bisogni assistenziali, articolando le strutture e i nuclei all'interno delle stesse secondo diverse intensità di assistenza, in base alla gravità delle condizioni di non autosufficienza degli anziani
- Promuovere la **qualificazione delle strutture** residenziali e semiresidenziali, anche nell'ambito dei processi di accreditamento e/o nell'ambito del percorso di avvio delle Aziende di Servizi alla Persona, al fine di garantire elevati standard di qualità e maggiore personalizzazione dei programmi assistenziali, perseguendo l'obiettivo del benessere complessivo degli anziani, sia sotto l'aspetto assistenziale in senso stretto, sia per quanto concerne i bisogni relazionali, di aggregazione e ricreativi, anche coinvolgendo il volontariato e altre risorse del territorio e con la partecipazione dei familiari degli ospiti

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL Forlì; Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto forlivese
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Galeazzo Garavini, Direttore Integrazione Sociale e Sanitaria AUSL Forlì; mail: g.garavini@ausl.fo.it Cristina Zaccheroni, Responsabile Unità Anziani – Programmazione, controllo, contratti; cristina.zaccheroni@comune.forli.fc.it
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con politiche giovanili e volontariato per iniziative di scambio intergenerazionale all'interno delle strutture
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contenimento risorse sulla residenzialità, con programmazione del fabbisogno dei posti protetti ai fini dell'accreditamento che avvii una riorganizzazione dell'offerta dei servizi valorizzando le specializzazioni delle strutture e i piani di sviluppo delle ASP, con l'obiettivo di omogeneizzare il rapporto tra posti protetti e popolazione con 75 anni o più fra tutti i Comuni del Distretto; 2. Ridefinire i criteri per l'accesso ai posti protetti tramite Lista Unica, dando priorità, a parità di bisogno assistenziale, alle situazioni economiche (ISEE) più disagiate; 3. Attuare direttiva regionale sull'accreditamento, sulla base della programmazione del fabbisogno approvata dal Comitato di Distretto con successivo atto, tenendo conto delle priorità definite; 4. Avvio ASP distrettuale in area anziani, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse; 5. Proseguimento iniziative di scambio relazionale e intergenerazionale, con il coinvolgimento del volontariato e dell'associazionismo

Istituzioni/attori sociali coinvolti	Strutture residenziali protette Comuni del distretto Associazionismo giovanile (Pastorale giovanile diocesana, ecc.) Volontariato (quali AUSER, Associazione Rete Magica, ecc.)
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Indicatore: gestione informatizzata e integrata della lista unica distrettuale per l'inserimento in strutture residenziali: è stata implementata, nell'ambito del sistema informativo integrato Icaro
Risultati attesi 2010	1. sostenibilità del sistema residenzialità in relazione alle risorse 2. maggiore equità nell'accesso alla Lista Unica, ridefinendo criteri
Indicatori annuali	3. programmazione fabbisogno posti protetti ridefinita 4. criteri di accesso Lista Unica ridefiniti

	Previsione di spesa totale	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)
Piano finanziario:	€ 17.335.000 + € 4.500.000 (Fondo sanitario)	€ 920.000		€ 10.665.000		€ 4.500.000	Contribuzione utenti € 5.750.000

Area 5

**UNA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNA TUTTI VERSO LA
CITTADINANZA SOCIALE: *PERCORSI DI SALUTE E BENESSERE
PER GIOVANI, ADULTI FRAGILI, CON DISAGIO MENTALE,
DIPENDENZE***

PROGRAMMA ATTUATIVO 2010

5.1 PERCORSI DI CITTADINANZA SOCIALE: CONTRASTO ALLA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

5.1.1. Integrazione e coordinamento a contrasto della marginalità sociale

OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO

Valorizzare i **punti di ascolto** delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del territorio quali sensori dell'evoluzione quali-quantitativa dei bisogni e soggetti di diffusione e di orientamento ai servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

Consolidare le collaborazioni in essere e sviluppare nuove forme di rapporto pubblico – privato sociale orientato al **contrasto alla povertà e inclusione sociale**, dalla risposta ai bisogni primari fino al sostegno relazionale e di comunità.

Definire e implementare i **livelli base di assistenza sociale e sanitaria** da garantire a tutte le persone presenti nel territorio comprensoriale, anche non residenti

Promuovere i **programmi di accompagnamento** sociale gestiti da equipe integrate sociali e sanitarie che prendano in carico l'intero nucleo familiare con interventi di sostegno economico e di inserimento lavorativo mirati, legati ad obiettivi di sviluppo dell'autonomia e benessere relazionale anche favorendo il lavoro di rete tra tutti i soggetti presenti sul territorio

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Pierluigi Rosetti, Responsabile Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e-mail: Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone e famiglie sotto la soglia o a rischio di povertà
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche attive del lavoro, politiche abitative
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none">1. programmazione di incontri periodici di coordinamento con punti di ascolto Caritas e associazioni di volontariato o di promozione sociale attivi nel distretto al fine di analizzare andamento bisogni delle famiglie del territorio rispetto al contrasto alla povertà e orientamento ai servizi (vedi collegamento con scheda 2.3.2.)2. consolidamento sistema di prima e seconda accoglienza residenziale e risposta ad esigenze primarie a bassa soglia gestito in convenzione con l'associazione Centro di Ascolto Buon Pastore3. analisi ed eventuale riprogettazione dei servizi attivati di orientamento/educazione al lavoro e sostegno alle cooperative sociali di inserimento lavorativo al fine di renderli maggiormente rispondenti ai bisogni delle persone in condizioni di disagio sociale, anche a causa della crisi economica, che vengono coinvolte in percorsi di sviluppo dell'autonomia4. proseguimento attivazione e gestione borse lavoro con particolare riguardo a soggetti a forte rischio di esclusione sociale (lavoratori "anziani" che perdono occupazione, donne con scarsa qualificazione professionale, persone in uscita da percorsi di dipendenze patologiche)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni del distretto, Centri di ascolto Caritas del distretto, associazioni di volontariato, Ausl,

	Centro di Solidarietà, Consorzio di Solidarietà Sociale e cooperative di tipo b) del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Assistenti sociali area adulti dei comuni del distretto, operatori e volontari delle associazioni coinvolte
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • effettuati n. 2 incontri di coordinamento con la rete delle associazioni attive nel contrasto alla povertà • effettuati incontri di formazione/informazione ai volontari dei centri di ascolto Caritas della diocesi sulla rete dei servizi sociali e socio-sanitari nel territorio con la partecipazione di funzionari del comune • n. 235 beneficiari contribuiti Fondo di solidarietà Caritas su finanziamento Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì (n. 117 segnalazioni dai servizi sociali dei comuni o altri enti pubblici) • n. 2.212 (di cui 77% stranieri) persone hanno avuto accesso ai servizi di prima necessità a bassa soglia in convenzione con Centro di Accoglienza Buon Pastore • n. 228 uomini accolti in prima accoglienza residenziale; n. 72 donne accolte in prima accoglienza residenziale; n. 6 nuclei familiari ospitati e n. 59 persone accolte in seconda accoglienza • Progetto "Orientamento ed educazione al Lavoro": n. 109 percorsi socio-lavorativi andati a buon fine/ n. 545 percorsi socio-lavorativi attivati
Risultati attesi	Ci si attende che il sistema integrato di prima e seconda accoglienza residenziale e di servizi primari a bassa soglia di accesso riesca, attraverso la messa in atto di tutte le sinergie possibili tra pubblico e privato, a contenere e gestire la domanda in aumento di servizi primari a causa della crisi economica
Indicatori annuali	<ul style="list-style-type: none"> • n. persone che hanno accesso ai servizi di prima necessità a bassa soglia in convenzione con Centro di Accoglienza Buon Pastore • n. persone accolte nel dormitorio, n. donne accolte in prima accoglienza e n. persone/nuclei accolti in seconda accoglienza • Progetto "Orientamento ed educazione al Lavoro": n. percorsi socio-lavorativi andati a buon fine/ n. percorsi socio-lavorativi attivati • N. borse lavoro attivate

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		136.344,00	41.344,00	95.000,00			

5.1.2. Ambulatorio per le Persone in difficoltà

Soggetto capofila dell'intervento	Centro Studi Aziendale "Giovanni Donati" per il Volontariato e la Solidarietà. Comitato Scientifico.
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Daniela Valpiani, Coordinatore del Comitato Scientifico del Centro Studi. Osp. Morgagni Pierantoni, U.O. Gastroenterologia, d.valpiani@ausl.fo.it tel 0543 734057 Ambulatorio: presso Centro di Ascolto e Accoglienza "Buon Pastore" Caritas, Via Fossato Vecchio, Forlì
Destinatari	Personae temporaneamente e/o permanentemente non aventi diritto al SSN
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Comune di Forlì, Centro di Ascolto e Accoglienza "Buon Pastore" Caritas
Azioni previste	1) Interventi di Formazione del Personale operante all'interno dell'Ambulatorio: medici, infermieri, persone con ruolo di supporto, accoglienza, accompagnamento. 2) Organizzazione di Incontri a carattere culturale con l'obiettivo di approfondire tematiche inerenti la Sanità nelle varie culture e l'integrazione civile e culturale tra le diverse realtà del nostro territorio. 3) Consolidamento dell'attività che consiste in visite mediche, educazione sanitaria (informazione, supporto organizzativo nel percorso medico-sanitario), diagnosi precoce, prevenzione 4) Confrontare l'esperienza di Forlì con altri modelli di ambulatorio per persone in difficoltà (es. progetto Salem a Cesena ed Emergency a Palermo)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	AUSL Forlì, Centro di Ascolto Caritas
Risorse umane che si prevede di impiegare	25 medici (10 di I° livello, 15 di II livello specialisti), 10 infermieri, 10 non sanitari in regime di volontariato
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incrementare il numero di utenti non in carico a Caritas ▪ Miglioramento dell'appropriatezza delle visite mediche presso gli ambulatori dei MMG e dell'Ospedale (PS e Prestazioni specialistiche)
Indicatori annuali (sottolineare quelli specifici dell'anno = non implementabili nel triennio)	<ol style="list-style-type: none"> 1) N° di visite svolte 2) N° di visite ripetute 3) N° di visite specialistiche richieste/effettuate 4) N° ricoveri in ospedale delle persone viste in ambulatorio 5) n° di persone indirizzate all'interno del SSN (perché aventi diritto). 6) n° di italiani, n° di stranieri visitati dall'ambulatorio

5.1.3. L'esecuzione penale: come rendere protagonista il territorio

OBIETTIVO TRIENNALE: Sviluppare e consolidare i programmi d'integrazione sociale per persone sottoposte a limitazione della libertà personale dentro e fuori dal carcere

Soggetto capofila dell'intervento	COMUNE DI FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Forlivese e per alcuni azioni (programma INCIPIT, attività sulla Responsabilità Sociale) territorio provinciale
Referente dell'intervento	Dott. Pierluigi Rosetti, Responsabile Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e-mail: Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it d.ssa Serena Della Torre Unità adulti del Comune di Forlì e-mail serena.della.torre@comune.forli.fc.it
Destinatari	Persone sottoposte a limitazione delle libertà personali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con le politiche sanitarie area dipendenze e salute mentale e politiche formative e di ingresso al lavoro (centri per l'impiego)
Azioni previste	1. ATTIVITA' PROGETTUALI PER LA PROMOZIONE DEL BENESSERE SOCIALE DI DETENUTI O EX DETENUTI a) Consolidamento delle azioni connesse alla gestione del progetto "Sportello Informativo per Detenuti", svolto dall'Associazione Centro di Solidarietà di Forlì; b) Individuazione di interventi , anche con il coinvolgimento delle Associazioni di volontariato e/o delle aziende del territorio, di promozione delle attività sportive e culturali, sia per detenuti all'interno del carcere sia per sostenere l'emergenza economica all'uscita della detenzione (kit composto da buoni pasto, prodotti di prima necessità, materiale informativo, ecc...). c) Attivazione interventi di sostegno alla locazione per ex carcerati 2. ATTIVITÀ FORMATIVE E DI INSERIMENTO LAVORATIVO a) Sviluppo del progetto INCIPIT Inclusione tramite inserimento professionale in tirocinio ed accompagnamento al lavoro promosso da Technè in ATI con Enaip,

	<p>Irecoop, Engim e Cnos attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Tirocini per Carcere e/o UEPE: 10 percorsi da 180 ore, replicabili per altre 180 ore ii) Attività propedeutica di orientamento ai tirocini e di sostegno al termine dei tirocini: Accoglienza, Presa in carico e Post tirocinio circa 26 ore per ciascun allievo iii) Monitoraggio attività Laboratorio San Giuseppe Mareco e Laboratorio Gulliver RAEE complessivamente circa 300 ore <p>b) Sviluppo altre attività occupazionali da parte di TECHNE' quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) Progetto Comunicazione e scrittura creativa (Sezione attenuata) 16 ore ii) Progetto Fotografia e Comunicazione (Sezione femminile) 60 ore iii) Progetto Orto (Sezione attenuata) 70 ore iv) Progetto Teatro (Sezione ordinaria/attenuata) 50 ore v) Progetto Sex offender (Sezione ordinaria) 20 ore vi) Progetto Cucina (Sezione ordinaria) 100 ore vii) Progetto Fotografia (Sezione attenuata) 30 ore viii) Progetto Psicodramma (Sezione attenuata) 48 ore ix) Progetto Servizi alla Persona (Sezione Femminile) 50 ore x) Sperimentazione CPI 30 ore <p>c) Partecipazione al progetto "carcere e territorio" del Centro di Solidarietà di Forlì, finanziato dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato- Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (ex legge 266/1991);</p> <p>d) Partecipazione al progetto "Vale la Pena" (per il quale l'associazione capofila è l'Associazione "Uomini Come" ed il "Centro di Solidarietà" co- proponente)</p> <p>e) Consolidamento delle reti esistenti in esito alle sperimentazioni realizzate nelle precedenti programmazioni, per la realizzazione di interventi di: orientamento, formazione e per l'accompagnamento dei sottoposti a misure restrittive all'inserimento socio-lavorativo, promuovendo la diffusione dei dati e delle esigenze raccolte, l'individuazione delle strategie e l'elaborazione di progetti individualizzati. Ciò potrà favorire l'individuazione del percorso più adeguato alla specificità di ogni utente, raccogliendo e restituendo alla rete le informazioni utili a tale scopo. La collaborazione in rete, oltre a fornire una gamma vasta e diversificata di opportunità, potrà incrementare il numero degli inserimenti lavorativi e contribuire a supportare le esigenze logistiche e informative delle imprese che si rapportano con la Casa Circondariale e con ogni altro soggetto che interviene in ambito</p>
--	--

	<p>esecuzione penale (Magistratura, Forze dell'Ordine, Dpl, U.E.P.E.)</p> <p>3. AZIONI DI MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO</p> <p>a) Sviluppo del nuovo modello organizzativo del Comitato Locale Area Esecuzione Penale che vede la presidenza in capo al Comune di Forlì implementando la vocazione del comitato ad essere punto di riferimento e confronto interistituzionale unitario su tutte le problematiche legate al carcere e al rapporto tra carcere e territorio</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì, Cesena e Savignano sul Rubicone in qualità di referenti dei Distretti, Provincia di Forlì-Cesena, Casa Circondariale di Forlì, ufficio Esecuzione Penale Esterna di Bologna, Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Ausl di forlì e Cesena, Direzione Provinciale del Lavoro, Centro Territoriale Permanente per l'istruzione e la Formazione in Età Adulta di Forlì; Associazioni; Centri di Formazione
Risorse umane che si prevede di impiegare	Convenzione con Associazione CDS (Centro di Solidarietà) di Forlì; referenti istituzionali che si occupano dell'Area Esecuzione Penale, operatori appartenenti a Technè di Forlì
Risultati attesi	<p>1) consolidamento delle azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di vita delle persone detenute</p> <p>2) Il reinserimento sociale e lavorativo per persone in esecuzione penale è un momento particolarmente delicato, in quanto rappresenta il confronto con la realtà esterna, le sue regole e in alcuni casi i suoi pregiudizi, che possono rendere "traumatico" il passaggio dal "dentro al fuori".</p> <p>L'esperienza di collaborazione con la Casa Circondariale, avviata nel sessennio 2000-2006 all'interno dei Progetti provinciali Pegaso e regionali Strade e proseguita con il primo INC.I.P.I.T. nel 2008, ha consentito di confermare la necessità di predisporre già in fase di detenzione, tutti i possibili strumenti e programmi di reinserimento. Uno degli risultati attesi è quello di rafforzare in modo mirato, rispetto alle esigenze prevalenti rilevate insieme ai Servizi, le conoscenze e capacità trasversali delle persone ancora detenute, in procinto di rientrare sul territorio per fine pena o possibilità di accesso a misure alternative.</p> <p>3) sostenere le competenze ed abilità delle persone nel "compito professionale" di acquisire capacità di "stare sul lavoro", di promuovere la continuità delle iniziative e quindi di garantire nel tempo i posti di lavoro.</p>

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
euro		34.068,00	15.762,00	18.306,00			

5.2 INTERVENTI DI PROSSIMITA'

Obiettivi triennali

- Favorire il **contatto e l'accompagnamento di persone ad alto rischio di esclusione sociale** derivante da stili di vita a rischio o da condizioni di forte emarginazione sociale attraverso lo sviluppo di una **rete integrata fra i vari servizi di prossimità** esistenti (sia pubblici che del privato sociale) da connettersi a quelli di nuova attivazione definendo target di riferimento specifici per ciascuna e modalità di correlazione per assicurare la copertura di tutta la gamma dei bisogni;
- Affrontare le problematiche connesse all'uso di sostanze e differenziare le modalità di intervento favorendo la presenza di operatori, anche attraverso **l'attivazione di una unità di strada** specificamente dedicata, nei luoghi formali ed informali di aggregazione delle popolazioni target, in particolare adolescenti e giovani;
- Avvicinare le istituzioni ai bisogni delle persone al fine di **incrementare l'accesso ai servizi** di cura;
- Modificare la cultura dei servizi favorendone la **presenza territoriale nelle situazioni di maggiore rischio**

5.2.1. Realizzazione di una unità di strada e di una rete integrata fra i servizi di prossimità

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE E DI AREA VASTA
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Edoardo Polidori, Direttore Sert AUSL Forlì e-mail: e.polidori@ausl.fo.it Dott. Pierluigi Rosetti, Responsabile Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e-mail: Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani consumatori, persone in povertà estrema e/o dipendenti da sostanze legali ed illegali in condizioni di marginalità
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto del mezzo per unità di strada 2. Consolidare il programma di uscite dell'unità di strada anche in collaborazione con altri soggetti/enti (es. Forze dell'Ordine, Pionieri della Croce Rossa) 3. Riprogettazione servizio operatori di strada e della Domiciliarità del Comune di Forlì e del servizio di pronto intervento sociale ad esso collegato anche al fine di definire capitolato per la gara per il nuovo affidamento 4. Avvio di una forma di coordinamento fra gli operatori di strada del Comune e il progetto Unità di strada Sert al fine di una migliore presa in carico integrata delle situazioni in difficoltà 5. Elaborazione bozza di protocollo sul tema della marginalità Comune e Terzo settore quale

	esito della formazione sviluppata nel corso del 2010 (vedi collegamento con azione 5.1.1)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Mondo imprenditoriale legato al divertimento e alla vita notturna, Università, Comuni, Associazioni di volontariato e studentesche, Rappresentanze stranieri
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori del Comune e dell'AUSL, operatori del privato sociale
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	- E' stato attivato e completato il corso di formazione per la costruzione di una rete integrata tra servizi di prossimità, pubblici e del privato sociale (50-60 persone coinvolte) - E' stato prodotto e stampato il materiale informativo utilizzato durante le uscite - E' stata attivata un corso di formazione universitaria per operatori di unità di strada che si occupano di marginalità e dipendenze (8 operatori formati) Consolidamento attività operatori di strada e della domiciliarità e pronto intervento sociale
Indicatori annuali	- acquisto del mezzo - n. uscite - nuovo servizio operatori di strada e della domiciliarità affidato - prima stesura protocollo

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	140.940,00	20.440,00	35.000,00		80.500,00	

5.3. L'integrazione sociale degli stranieri

Obiettivi triennali:

- Consolidare il processo di **produzione e raccolta delle informazioni**, sviluppare le **capacità di lettura e interpretazione dei fenomeni**, la selezione di ulteriori informazioni non necessariamente di tipo quantitativo o sistematico, per la lettura integrata dei bisogni dei cittadini immigrati attraverso il potenziamento delle modalità di ascolto proprie della rete dei Centri Servizi, degli sportelli informativi, di front office per orientare la messa a punto di adeguate strategie informative a sostegno dell'integrazione, anche in collaborazione con Prefettura, Questura, Ufficio Provinciale del lavoro.
- Affiancare il cittadino straniero nei percorsi di **informazione, orientamento e di assistenza amministrativa** per la compilazione delle domande ed il controllo dei documenti per il rilascio e il rinnovo del permesso di soggiorno ed attivare iniziative ed azioni volte all'integrazione e alla coesione sociale al fine di una consapevole partecipazione alla vita della comunità

5.3.1 Centri di servizio per l'integrazione dei cittadini stranieri

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samorì – 0543 712827 enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	Immigrati stranieri e loro famiglie; Cittadini italiani che si relazionano con immigrati; Operatori dei servizi sociali dei Comuni e degli Uffici Statali competenti sulla problematica, datori di lavoro, insegnanti, volontari ecc.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sulle Politiche giovanili e Centri di aggregazione; • Progetti del Ministero degli Interni (Progetto UNRRA); • Progetti del Centro donna
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento del Centro Servizi per l'Integrazione nel Comprensorio forlivese, gestito dalla Coop. Spazi Mediani <ol style="list-style-type: none"> a) Sportello principale presso il Comune di Forlì (a fine anno è previsto il suo trasferimento in nuovi locali di Piazzetta San Crispino accanto a tutti gli Sportelli Informativi del Comune , URP e Anagrafe);

	<p>b) Sportelli decentrati e consulenza presso i Comuni di Civitella, Meldola, Forlimpopoli e Bertinoro, gestito dalla Coop. Spazi Mediani;</p> <p>c) Attività di assistenza, consulenza e formazione nei Comuni di Castrocaro, Dovadola, Rocca San Casciano, Portico, Modigliana, Tredozio e Predappio</p> <p>2. Consolidamento Centro Servizi per Stranieri – sportello presso i Comuni di Santa Sofia, Galeata e Premilcuore (Comunità Montana dell'Alta valle del Bidente “Zona due Valli”), gestito dalla Coop. “Fare del Bene”.</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Cooperative sociali; a) Coop. Spazi Mediani del Consorzio di Solidarietà Sociale e b) Coop. Fare del Bene ▪ Servizi sociali e educativi dei Comuni; ▪ Centri famiglie e Centri di documentazione sul territorio; ▪ Associazioni del terzo settore e associazioni del volontariato; ▪ Istituzioni scolastiche; ▪ Prefettura e Questura; • Consulta dei cittadini stranieri; • Servizi sanitari del territorio
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori della Coop. Spazi Mediani e della Cooperativa “Fare del bene” Funzionari e assistenti sociali dei Comuni del Distretto forlivese e in particolare del Comune di Forlì, quale Comune capofila , per il coordinamento
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Centro servizi per l'integrazione del comprensorio forlivese</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ n. 4558 utenti accolti complessivamente in tutti gli sportelli ◆ n. 332 richieste permessi di soggiorno compilati e n. 129 carte di soggiorno ◆ n. 370 casi di ricongiungimento familiare seguiti ◆ n. 23 MSNA presi in carico e seguiti in attività di inserimento sociale (formazione e inserimento lavorativo) e supportati per questioni giuridiche e amministrative ◆ periodica attività di informazione/aggiornamento su novità normative per assistenti sociali comuni e attività di formazione centri di ascolto Caritas
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento dei livelli di servizi raggiunti, senza calo utenza per sportello - Report su sperimentazione/collaborazione con Prefettura
Indicatori annuali (sottolineare quelli specifici dell'anno = non implementabili nel triennio)	<p>Mantenimento rispetto al 2009, dei seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero utenti frequentanti i diversi sportelli (stranieri , italiani e operatori); ▪ Consulenze presso i diversi Comuni; ▪ Permessi/carte di soggiorno e pratiche compilate; ▪ Pratiche per ricongiungimento familiare (vedi recente protocollo cn Ministero Interni) ▪ Incontri formativi e/o informativi rivolti agli operatori dei Servizi sociali , scolastici , alle

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituzioni e Uffici statali e alle associazioni; ▪ Interventi di sostegno ai minori non accompagnati; ▪ Produzione depliant e fogli informativi, per conoscere la normativa nazionale ed europea; ▪ Interventi di tutela e accoglienza rivolti a richiedenti asilo o rifugiati per motivi umanitari ▪ n.3 incontri con referenti Prefettura per formazione e collaborazione al Protocollo firmato all'inizio 2010
--	--

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro		158.708,00	106.208,00	49.000,00 di cui € 19.000 per Zona due Valli	Provincia FC 3.500,00

5.3.2. Servizi di mediazione interculturale e linguistica nei servizi sociali e scolastici e di mediazione territoriale

Obiettivi triennali:

- Modificare e sviluppare l'attività di **mediazione interculturale** in ambito sociale, sanitario, scolastico, educativo ed abitativo come strumento per promuovere l'integrazione attiva, sostenendo non più solo i singoli ma le comunità immigrate dei cittadini stranieri tramite percorsi condivisi e progetti di sostegno
- Promuovere **l'apprendimento e l'alfabetizzazione della lingua italiana**, a partire dal sistema scolastico ed educativo/integrativo, è uno degli obiettivi strategici per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale e politica. Si tratta quindi di rafforzare collaborazioni in essere tra Enti Locali, Istituzioni Scolastiche, Centri di aggregazione e Centri Territoriali permanenti anche per superare situazioni di eccessiva frammentarietà dell'offerta e conseguente dispersione di risorse.

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samorì – 0543 712827 enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • alunni frequentanti le istituzioni scolastiche, specie dell'obbligo e Centri di aggregazione; • docenti e personale ausiliario delle Scuole; • genitori degli alunni • associazioni di volontariato e/o di rappresentanza dei cittadini immigrati, comunità immigrati del territorio • operatori sociali e amministrativi del Servizio politiche di Welfare • i cittadini dei quartieri e delle circoscrizioni comunali
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> ▪ servizi del Centro famiglie e Centro Donna; ▪ servizi socio-sanitari
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Intermediazione culturale e facilitazione linguistica nei servizi scolastici del Comune di Forlì; 2. Intermediazione culturale e facilitazione linguistica, corsi di alfabetizzazione linguistica nei servizi sociali dei Comuni del Comprensorio; 3. Mediazione territoriale e di comunità nei quartieri e nelle circoscrizioni del Comune
Istituzioni/attori sociali coinvolti	- Istituzioni scolastiche di 1 e 2 grado dello Stato e private;

	<ul style="list-style-type: none"> - Associazioni sportive; - Centri per la pace e centri interculturali del territorio; - Centri documentazione e apprendimento; - Centro servizi amministrativi; - Consulta comunale e provinciale dei cittadini stranieri/migranti, Associazioni di volontariato miste e italiane del territorio; - Comitati di quartieri e Consigli di circoscrizione
Risorse umane che si prevede di impiegare	mediatori interculturali di cooperative locali; organismi della gestione sociale a livello scolastico; insegnanti e educatori; operatori sociali, in particolare assistenti sociali
Risultati attesi 2010	<ol style="list-style-type: none"> 1. maggiore conoscenza reciproca delle culture, delle lingue di origine e loro promozione ; 2. adeguata conoscenza dei servizi e facilità/autonomia di accesso; 3. interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di minori immigrati; 4. minore conflittualità fra stranieri e autoctoni
Indicatori annuali (sottolineare quelli specifici dell'anno = non implementabili nel triennio)	<ol style="list-style-type: none"> 1) numero scuole coinvolte 2) numero interventi nei servizi sociali 3) almeno n.3 progetti intervento sul territorio

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
		euro					
		67.090,00	30.035,55	37.054,45			

5.3.3. Iniziative e progetti di cittadinanza sociale

Obiettivo triennale: Sostenere i singoli e le comunità immigrate in un percorso di **conoscenza dei doveri e dei diritti, di assunzione di responsabilità in seno alla comunità** che li ospita e nei confronti degli altri cittadini stranieri di più recente immigrazione anche attraverso strumenti condivisi quali ad esempio la **Carta di cittadinanza sociale**

Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto di Forlì
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Enzo Samori – 0543 712827 enzo.samori@comune.forli.fc.it
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • adolescenti e giovani italiani e stranieri ; • donne italiane e straniere; • maggiorenni italiani e stranieri.
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	politiche della partecipazione e decentramento sviluppo di comunità
Azioni previste	<p>Sviluppo progetti “sperimentali” di cittadinanza sociale nell’ambito del progetto di sviluppo di comunità (vedi obiettivo 2.1.1.):</p> <p>1. Nel quartiere di Villafranca</p> <p>a) “La nostra città” : l'obiettivo specifico è quello di raggiungere un gruppo di adolescenti e giovani di italiani e stranieri, fra i 14-20 anni, per descrivere come vedono la città o il quartiere in cui abitano/vivono e come vorrebbero che fosse, anche alla luce di un loro ruolo più attivo nel territorio/quartiere;</p> <p>b) “Cittadini” : l'obiettivo è quello di creare occasioni di riflessione sul “civismo” <i>dei cittadini italiani e stranieri (vecchi e nuovi)</i> a partire dal confronto sul significato etico e pratico di alcuni articoli della Carta Costituzionale.</p> <p>2. Nel Quartiere Foro Boario</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Aggiungi un piatto a tavola” : l'obiettivo è avvicinare le donne italiane e stranieri, attraverso un “medium” a loro familiare e che le accomuna: il cibo. • Accoglienza abitativa: obiettivo di facilitare le pratiche e la conoscenza delle procedure per ottenere una casa in affitto e la possibilità di accedere e ottenere contributi economici (rivolti ai casi più bisognosi)
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Società per l'affitto e ACER Circoscrizioni comunali (utilizzo di sedi “neutre”):

	Comitati di Quartiere; Centro Donna e Centro Famiglie
Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> • psicologa; • mediatori interculturali; • assistenti sociali; • Presidenti e Segretari di Circoscrizione; • Associazioni del territorio con sede in Circoscrizione; • Associazioni anziani • assistenti civici • operatori educativi e sociali del territorio
Risultati raggiunti nel 2009 su risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Realizzata la mappatura dei soggetti interessati all'integrazione e della rete sociale ◆ Avviata l'attività di concertazione a livello di circoscrizione e quartiere ◆ Organizzati corsi a cicli di tre mesi itineranti su tutto il territorio comunale per approfondimento cultura e lingua italiana
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - superamento di alcuni pregiudizi e stereotipi relativi agli extracomunitari - inserimento sociale e culturale nel territorio dei cittadini stranieri; - incontro e dialogo tra autoctoni e nuovi cittadini; - reciproco confronto (attraverso iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo) tra cittadini stranieri e italiani; - conoscenza dei diritti e dei doveri dei "cittadini" e delle diverse identità culturali ; - educazione alla cittadinanza e alla partecipazione sociale; - sostegno alle associazioni promosse dai cittadini stranieri del territorio (specie nel Centro Storico della città); - sostegno alle politiche abitative a favore degli immigrati anche per superare situazioni territoriali di sovraffollamento e per la mediazione di conflitti condominiali;
Indicatori annuali (sottolineare quelli specifici dell'anno = non implementabili nel triennio)	<ol style="list-style-type: none"> 3) attivazione di tavoli di concertazione a livello di Circoscrizione o di quartiere; 4) organizzazione di corsi per attività ricreative o socio-culturali; 5) monitoraggio dei risultati delle azioni sviluppate, individuazione dei punti di forza e di debolezza e la replicabilità delle azioni.

Piano finanziario		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti - specificare
	euro	24.340,00	7.640,00	14.000,00			Società per l’Affitto 2.700,00

5.3.4. Cittadini stranieri e accesso ai servizi sanitari

Obiettivi triennali:

- Costruire percorsi informativi e relazionali che accompagnano il paziente nelle varie fasi del processo di diagnosi e cura e ne **accregono la capacità di prendersi cura della sua salute**
- Prevedere **servizi sanitari** prevalentemente **a bassa soglia** e ad alta intensità relazionale, in grado di favorire il superamento delle barriere linguistiche, culturali e psicologiche che possono interferire tra l’offerta di un servizio e il suo effettivo utilizzo da parte dei cittadini stranieri (es. alcool e stranieri – progetto vallata del Bidente)

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL di Forlì
Ambito territoriale di realizzazione	Distretto
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Andrea Bolognesi – coordinamento aziendale problematiche dell’immigrazione e-mail: a.bolognesi@ausl.fo.it
Destinatari	Cittadini stranieri
Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio quali-quantitativo della domanda di salute, di informazione e di servizi, inclusa la mediazione culturale 2. Mediazione culturale: <ol style="list-style-type: none"> a) Diversificare e modulare l’offerta per quanto riguarda le tipologie del servizio b) Gestire i processi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione con la collaborazione responsabile di tutti i soggetti coinvolti, monitoraggio processi/esiti, informatizzazione procedure di attivazione, di monitoraggio e di rendicontazione c) Orientare al compito e attivare percorsi di qualificazione dei mediatori culturali

	<p>3. Progetti di miglioramento (in base a priorità regionali, piano di zona e PAL):</p> <p>a) percorsi assistenziali (percorso nascita, salute donna, IVG, MGF, diritto all'assistenza, accesso alle prestazioni), prodotti e campagne informative (salute donna, screening, salute infanzia), miglioramento processi di produzione (traduzione, accessibilità informazioni, comunicazione)</p> <p>b) Incrementare disponibilità strumenti informativi su tutti i temi oggetto di progetti di miglioramento (sezione sito internet strumenti informativi in lingua)</p>
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Cooperativa Sesamo, Mediatori culturali, Centro Famiglie Comune di Forlì
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori sanitari e sociali Borsisti e volontari di Servizio Civile Mediatrici culturali
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	<p>Miglioramento accesso</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivati due percorsi formativi (Progetto PASS) - copertura al 100% esigenze informative su emergenze (assistenza irregolari, influenza suina) - realizzato sito intranet; completata realizzazione sito internet <p>Mediazione culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attivato Gruppo pilota per lettura partecipata di bisogni e strumenti informativi ▪ Sono state informatizzate le richieste di mediazione ▪ E' stata avviata la sperimentazione di consulenze telefoniche
Risultati attesi 2010	<ul style="list-style-type: none"> • Bisogni di salute: <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento annuale Profilo • Gruppo pilota per lettura partecipata di bisogni e strumenti informativi attraverso lo stage di mediatori in ausl Forlì (progetto Pass) • Mediazione culturale: <ul style="list-style-type: none"> • appalto servizio mediazione culturale (appropriatezza, sostenibilità, tipologie di servizi, sperimentazioni) • Sperimentazione di procedure informatizzate di richiesta e monitoraggio rendicontazione, di consulenze e triage telefonico • Stage qualifica mediatori (Progetto PASS) • Progetti di miglioramento attivati (almeno 80%) • Disponibilità strumenti informativi:

	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione sezione sito internet aziendale dedicata (anche con materiali in lingua)• Realizzazione di strumenti informativi in lingua sui temi oggetto dei progetti di miglioramento (percorso nascita, salute donna, screening, diritto all'assistenza e accesso alle prestazioni)
--	---

5.4. Dipendenze

Obiettivo triennale: promuovere azioni di sensibilizzazione e di educazione attraverso **iniziative di impatto**, come divieto di somministrazione di alcolici e distribuzione di materiale informativo, nelle Aziende/Imprese di grandi dimensioni

5.4.1. Stili di vita a rischio: sicurezza e alcool

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLÌ
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Edoardo Polidori, Direttore Sert AUSL Forlì e-mail: e.polidori@ausl.fo.it Dott. Pierluigi Rosetti, Responsabile Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forlì e-mail: pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Giovani
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Forze dell'Ordine – Pionieri della Croce Rossa
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">◆ Uscite con Forze dell'Ordine, Pionieri della Croce Rossa, per prevenzione alcool nei luoghi di aggregazione◆ Realizzazione di uno spot promozionale su alcool e sicurezza stradale con rinvio ad un sito gestito dell'AUSL di Forlì alimentato da diversi Enti
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Sert – Unità Adulti Comune di Forlì – Forze dell'Ordine – Pionieri della Croce Rossa
Risorse umane che si prevede di impiegare	Operatori Sert, Unità Adulti Comune di Forlì, Volontari
Risultati ottenuti nel 2009 su risultati attesi	Medici di medicina generale e problemi alcool correlati: effettuato corso di aggiornamento per 11 gruppi di MMG con 10 incontri serali e 1 incontro al mattino per un totale di 130 MMG
Risultati attesi 2010	Realizzazione e diffusione di uno spot pubblicitario; implementazione sito AUSL
Indicatori annuali	1) n. di uscite 2) spot pubblicitario

5.5. Salute mentale: sviluppo dell'accesso e della presa in carico integrata

Obiettivi triennali:

- Sviluppare una **maggiore integrazione fra servizi sociali e sanitari**, sia nella fase di accesso (soprattutto quando avviene su segnalazione dei servizi sociali stessi), sia nella presa in carico con la ricerca di risposte condivise anche nei confronti del nucleo familiare del paziente
- Sviluppare l'integrazione multi professionale, **rafforzando gli attori dell'integrazione** (Medici, Psicologi, altri specialisti, Infermieri, Assistenti Sociali, Educatori)
- Garantire attraverso **l'attuazione del Progetto Leggieri** sull' accesso e presa in carico integrata fra i Medici MG (organizzati in Nuclei di Cure Primarie) e la Psichiatria territoriale, in particolare per il disagio medio e lieve
- Definire il **ruolo dell'Unità di Valutazione Multiprofessionale** e dei suoi rapporti con il team multi professionale della psichiatria che ha in carico i pazienti su base territoriale

5.5.1. Progetto Leggieri

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Claudio Ravani Direttore U.O. Psichiatria AUSL Forlì e-mail: c.ravani@ausl.fo.it Dott. Corrado Fini – Direttore U.O. Cure Primarie AUSL Forlì e-mail: c.fini@ausl.fo.it
Destinatari	Persone con disagio mentale e loro familiari
Azioni previste	1) Individuare le modalità organizzative e gli strumenti di comunicazione, in rapporto agli aspetti logistici e al grado di sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie
Istituzioni/attori sociali coinvolti	DSM-DP e MMG
Risorse umane che si prevede di impiegare	Psichiatri e Infermieri della Psichiatria territoriale e Medici di Medicina Generale
Risultati attesi	Progetto di fattibilità dell' organizzazione dell'attività dei NCP : 1) definizione dello psichiatra di riferimento per ogni nucleo 2) numero pazienti seguiti in collaborazione con MMG (consulenza - presa in cura congiunta) 3) numero accessi dello psichiatra presso NCP che hanno attivato ambulatorio (sperimentazione) 4) individuazione dei luoghi di sperimentazione

5.5.2. Teatro e salute mentale

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Paola Longhi U.O. Psichiatria AUSL Forlì e-mail: p.longhi@ausl.fo.it
Destinatari	Pazienti psichiatrici e gruppo di giovani e adolescenti
Azioni previste	1. Laboratorio teatrale di base per 20-25 giovani e adolescenti tra cui pazienti psichiatrici, suddiviso in 8 incontri settimanali e 2. Organizzazione rappresentazione pubblica finale in chiave di "prova aperta"
Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. Psichiatria – Comune di Forlì – "Centro Diego Fabbri" – Università di Bologna (sede di Forlì)
Risorse umane che si prevede di impiegare	Esperto teatrale Coordinatore del Centro Diurno Psichiatrico Coordinatore del Centro Diego Fabbri
Risultati attesi	- n. di pazienti psichiatrici e loro frequenza al laboratorio - scheda di verifica da parte dei singoli partecipanti - breve relazione dell'esperto teatrale dopo ogni incontro sulle proprie impressioni e sui risultati che ritiene di aver raggiunto

5.5.3. Unità di Valutazione Multidimensionale psichiatrica e presa in carico integrata

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Claudio Ravani Direttore U.O. Psichiatria AUSL Forlì e-mail: c.ravani@ausl.fo.it
Destinatari	Persone con disagio psichico e loro familiari
Azioni previste	1. Definizione regolamento di funzionamento UVM (Unità di Valutazione Multi professionale da attivarsi tra DSM e Servizi sociali comuni al fine di assicurare criteri di accesso e presa in carico uniformi e condivisi ai servizi socio-sanitari per la salute mentale nell'ambito del sistema di comunità) 2. Sperimentazione dell'UVM
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento di Salute Mentale Servizio Politiche di Welfare del Comune di Forlì (capofila per l'ambito distrettuale)
Risorse umane che si prevede di impiegare	Componenti fissi / variabili dell'UVM Psichiatrica (Direttore DSM-DP, A.S. coord. Psichiatria, Responsabile Unità Adulti e Politiche Abitative del Comune e altri operatori referenti /attori coinvolti)
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Esistenza del regolamento ◆ N. casi valutati in sperimentazione dello strumento

5.5.4. Accredimento strutture socio sanitarie psichiatriche

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Claudio Ravani Direttore U.O. Psichiatria AUSL Forlì e-mail: c.ravani@ausl.fo.it
Azioni previste	1) Definizione fabbisogno strutture socio sanitarie psichiatriche
Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Forlì
Risorse umane che si prevede di impiegare	Personale referente della U.O. Psichiatria / Comune di Forlì
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ◆ numero fabbisogno posti in strutture definite :gruppo appartamento psichiatrico ◆ numero fabbisogno posti in strutture definite : comunità alloggio psichiatriche ◆ numero fabbisogno strutture socio-sanitarie non psichiatriche (anziani / disabili)

5.5.5. Integrazione all' Accredimento delle strutture socio sanitarie psichiatriche : empowerment e domiciliarità

Soggetto capofila dell'intervento	AUSL FORLI'
Ambito territoriale di realizzazione	DISTRETTUALE
Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Claudio Ravani Direttore U.O. Psichiatria AUSL Forli e-mail: c.ravani@ausl.fo.it Dott. Pierluigi Rosetti, Responsabile Unità adulti e politiche abitative del Comune di Forli e-mail: Pierluigi.rosetti@comune.forli.fc.it
Destinatari	Personе con disagio mentale, loro familiari e comunità intera
Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative, sviluppo di comunità
Azioni previste	1. Individuazione di 2 appartamenti per pazienti psichiatrici 2. Individuazione della modalità di attribuzione del contratto di locazione 3. Predisposizione delle modalità operative integrate per la gestione della domiciliarità.
Istituzioni/attori sociali coinvolti	U.O. PSICHIATRIA / COMUNE /ACER
Risorse umane che si prevede di impiegare	Referente U.O. Psichiatria, Responsabile Unità Adulti e Politiche Abitative del Comune, Referente Acer
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Numero appartamenti individuati - Atto formale inerente le modalità di attribuzione del contratto di locazione - Documento per intervento integrato domiciliare